QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

DOMENICA
4 Ottobre 1959
Anno 93 - Num. 236
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 43-039, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/39710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Ritorno a scuola

La riapertura delle scuole era salutata un giorno con un pezzo sentimentale. Non era difficile scriverlo. Per la maggior parte di quelli che hanno potuto studiare con comodità, gli anni della scuola sono forse i più folti di ricordi poetici e fa piacere rievocarli.

Ma oggi a questi ricordi si sovrappongono pensieri meno gradevoli. Ci si chiede quanti ragazzi e quanti giovani italiani possono approfittare delle scuole che si riaprono senza sacrifici crudeli ed in maniera conforme ai loro doni naturali. Quante delle scuole che si aprono sono attrezzate per la loro funzione, ed in quale misura gli ordinamenti ed i programmi sono in pari coi tempi? Come il numero dei disoccupati e dei sottoccupati, ma forse anche di più per chi pensa al futuro, la debolezza della scuola italiana dà quel senso di sgomento civico in cui si riflette anche il nostro istinto di conservazione.

Certo il problema è vecchio; ma i tempi sono tali che i problemi di fondo portati avanti per decenni si sono fatti urgenti. Leggendo riviste e giornali ci si accorge che recentemente la discussione sulla scuola ha preso un accento drammatico. Non si può dire che il paese non sia stato sollecitato e che non sia in possesso, se vuole guardarli, di tutti i dati che permettono di vedere giusto. Quello della scuola è il problema fondamentale dell'Italia, anche perché ne include in gran parte molti altri, la delinquenza giovanile, ad esempio, il persistere di superstizioni e di usanze incivili, alcune forme di miseria. Tutti coloro che ragionano se ne rendono conto, se non sono assorbiti da personalismi folli, dalla difesa interessata e suicida di assurdi anacronismi mentali; o dall'assillo di vivere alla giornata che obbliga ad accantonare in perpetuità le questioni di fondo.

Esiste adesso un piano di riforme a lunga scadenza per cui è stato previsto lo impiego di somme notevoli. Questo è certamente un bene. Gli facciamo tutti gli auguri, per quanto ci chiediamo se con le strutture attuali un piano, qualunque esso sia, possa risultare adeguato alla immensità dei bisogni e curare il male alle radici, come dimostrano le difficoltà che irretiscono altri piani in diversi campi, per esempio il Piano Vanoni e la riforma agraria.

Il problema scolastico è il più urgente perché viviamo in un momento che esige, con durezza crescente, la mobilitazione di tutta la intelligenza di un paese. Sono passati i tempi nei quali l'ignoranza poteva essere guardata dall'alto con benevolenza, persino vista con favore come una garanzia di quieto vivere, e si poteva riposare tranquilli su un numero ristretto di persone istruite. Oggi per tenere il passo occorrono sempre più tecnici, specializzati, ed insomma persone colte; tutti devono essere in corsa, anche per poter ottenere una selezione più giusta, più qualitativa e più ampia. La ignoranza di grandi strati di popolazione è diventata insostenibile non solamente per motivi morali, ma perché costituisce l'unico grave e reale pericolo per un paese che non vuole rimanere al di sotto nella civiltà che si forma, tutta basata sul numero e la preparazione delle intelligenze attive. Esso ci obbliga perciò a spremere ed educare tutta l'intelligenza che un paese produce. Non seguire lo sforzo che stanno compiendo altri popoli, socialisti o capitalisti, significa prepararsi a scivolare tra i popoli decaduti, ed accontentarsi di inviare alcuni individui dotati ad operare per conto di altri.

Di fronte a queste verità tanto evidenti, alcuni fatti sono emersi che hanno colpito tutti. Non è che non si conoscessero già, ma forse si tendeva a dimenticarli tra i vapori della propaganda. Sono giunti così quasi per tutti di sorpresa. Il principale è il grande ed imprecisabile numero di analfabeti che esistono ancora in Italia. E' imprecisabile, perché non possono oggi considerarsi analfabeti soltanto quelli che firmano con la croce (e sono già moltissimi), ma tutti quelli che non sono capaci di accedere utilmente alla cultura anche di un gradino modesto. Abbiamo appreso giorni fa che la popolazione della Sicilia è fatta per un quarto di analfabeti interi, e per un altro quarto di semi-analfabeti, che sono ancora più indifesi. E non è esatto dire che il desiderio di istruirsi è scarso nella parte incolta della nostra popolazione. Tra i più frequenti incontri che ho fatto girando l'Italia specialmente nel Sud, erano ragazzetti e bambine che sognavano di studiare, e che ne erano impediti dalla mancanza delle scuole, dalle necessità ed anche tirannie familiari. Ne potrei fornire un elenco.

La risposta di prammatica è che, rispetto al passato, la situazione oggi è migliore. Non si potrebbe contestarlo. Ma istruzione e ricchezza sono concetti relativi; e l'istruzione di un paese va giudicata in relazione al grado raggiunto dagli altri. Non ho sotto mano statistiche, non so nemmeno se ne esistano di attendibili; non credo però di sbagliarmi vedendo gli sforzi compiuti da altri paesi specialmente nel settore scientifico, se penso che il nostro ritardo rispetto ad essi non diminuisca ma cresca. Noi stiamo perdendo terreno: ecco quello che conta.

La diffusione della scuola è il principale aspetto di questo problema; ve ne sono molti altri. Giacché si parla di riforme, mi chiedo se non sia arrivato il momento di vagliare, confrontandoli a quello che accade nel resto del mondo, certi concetti generali che orientano la nostra scuola. Che va svecchiata nei programmi e nelle materie, ma che per altri lati bisogna forse ricondurre a criteri più antichi. Quelli impressi alla scuola dalla filosofia idealistica non hanno dato buoni frutti; o almeno a me sembra così. Hanno portato a trascurare gli studi scientifici e tecnici, e ne sentiamo il danno. Partendo dal principio, giusto se rettamente inteso, che la scuola deve essere «formativa», servire a educare l'uomo nella sua integrità, ecc., hanno portato a mettere in seconda linea l'istruzione vera e propria, che consisterà sempre nell'apprendere nozioni esatte.

E non diciamo nulla delle fantasie pedagogiche della demagogia scolastica, che alcuni avrebbero voluto imitare anche qui, secondo le quali lo scopo della scuola sarebbe di «togliere i complessi», «formare individui adattati alla società», «creare individui sani e normali», trattando quasi come un disturbo sociale l'istruzione in se stessa, scoraggiando la competizione, che è alla base di qualsiasi studio, combattendo l'emergere di ingegni superiori e non soltanto pratici, eliminando il più possibile difficoltà, sforzi, contrasti e addirittura affermando il principio che l'insegnamento dev'essere mantenuto al livello degli scolari più imbecilli. La diffusione temporanea, per fortuna parziale, di queste pazzie pedagogiche è stata una fra le cause che hanno costato all'America il suo ritardo in alcuni settori rispetto all'Unione Sovietica. Il compito principale della scuola non è di formare buoni figlioli, ma cittadini colti ed utili, in un mondo come quello d'oggi, nel quale l'intelligenza è messa alla frusta e la coltura è diventata una necessità vitale.

Se questo si presta ad aprire la discussione più che a chiuderla, un punto però è indiscutibile: combattere l'analfabetismo, moltiplicare le scuole, chiamare all'istruzione la buona metà del paese che ne rimane priva, dovrebbe essere sentito in Italia come una necessità sovrastante tutte le altre. Penso adesso qual è l'augurio che potremmo fare ai giovani che in questi giorni sono andati o tornati a scuola, ed ai quali purtroppo dobbiamo vedere accanto le centinaia di migliaia di analfabeti, la massa dei loro coetanei, specialmente del Sud, a cui la scuola ha dato ed ancora dà tanto poco. Il primo augurio è quello di stare allegri ma senza risparmiarsi troppo. L'altro è che la scuola li formi più previdenti di noi e dei nostri anziani, a vantaggio di quelli che verranno dopo di loro.

Guido Piovene

Esponenti del partito e sezioni periferiche si preparano al congresso

L'on. Moro delinea l'azione politica della d.c. mentre si attenua la polemica fra le correnti

Due punti fondamentali: impegno decisamente sociale e rigoroso metodo democratico - "L'idea oggi dominante è quella d'una effettiva eguaglianza dei diritti degli uomini,, - La via della libertà è la sola che conduce al progresso e alla giustizia - Va esclusa un'impostazione anticomunista rabbiosamente negativa: essa instaurerebbe un sistema oppressivo nel quale la democrazia non potrebbe vivere - "Chiusura,, di fronte ai partiti che non rispettano la libertà - Implicito riconoscimento ai meriti del governo Fanfani

(Nostro servizio particolare)
Milano, 3 ottobre.

Il segretario della d.c., on. Moro, ha concluso stasera il convegno di studi promosso dai democristiani lombardi presso l'Istituto Gonzaga con un discorso che assume particolare rilievo nell'animata preparazione del congresso di Firenze. Presenti i sottosegretari Mazza e Scaglia, numerosi parlamentari e dirigenti del partito, l'on. Moro ha parlato ampiamente sulla creazione dello Stato democratico in Italia e sulla parte che la d.c. deve avere in questa realizzazione.

«Creare oggi lo Stato democratico — ha detto — significa far sì che indirizzi politici democratici, cioè di sviluppo sociale, possano affermarsi e tradursi nelle leggi. Nell'attuale momento storico, l'idea avanzante è quella di una effettiva eguaglianza dei diritti degli uomini e delle loro possibilità nella vita sociale». Prima espressione di questo modo di concepire lo Stato, è il rispetto del pluralismo sociale, il riconoscimento delle autonomie locali, il decentramento nella gestione degli interessi comuni. La d.c. — afferma l'oratore — è impegnata «ad allargare le iniziative di autonomia ed a dar loro fondamento di competenza e di giusta delimitazione».

Altro compito essenziale dello Stato democratico è di realizzare una sempre migliore «giustizia sostanziale» nei rapporti umani. A questo fine è di primaria importanza il problema della scuola: il piano sostenuto dalla d.c., insieme con l'adeguamento del Piano Vanoni e le nuove misure per il Mezzogiorno, creerà in Italia, nel prossimo decennio, condizioni tali da mettere il Paese sul piano delle nazioni più progredite. Infine, lo Stato democratico non si esaurisce nei rigidi confini delle vecchie dottrine sulla sovranità: esso ha la «vocazione» di più larghe intese, della collaborazione pacifica internazionale.

L'on. Moro ha parlato, quindi, della parte dei cattolici nella costruzione dello Stato democratico. «La loro azione politica, quale largamente si esprime nel partito della d.c. — ha detto — esplicandosi secondo un serio principio di autonoma responsabilità, rappresenta di per se stessa un fecondo impegno» per la costruzione della democrazia in Italia. I cattolici debbono inserirsi senza riserve in questo compito: nella piena professione della loro idealità, accettando il confronto democratico delle opinioni, ed anzi affidandosi perché trovino attuazione i propri principi. L'elettorato cattolico — ha precisato l'on. Moro — non ha nella sua ispirazione, nella sua verità, nessun motivo per non essere profondamente interessato e legato allo sviluppo economico e sociale, al moto ascensionale del popolo, all'espansione della libertà, al progresso democratico».

A questo punto l'on. Moro prende ad esaminare la concreta realtà politica del Paese nella quale ravvisa da un lato l'esistenza di forze fondamentalmente non democratiche né sociali (dice esattamente: «forze politiche che potranno anche di volta in volta accettare provvedimenti e misure utili ai fini dello sviluppo democratico, ma non potranno mai accogliere questi sviluppi nella loro rigorosa coerenza ed organicità, ma non potranno, per insufficiente ispirazione, accettare [illegible] pieno significato lo spirito nuovo, di autentica eguaglianza morale, di effettiva giustizia che va instaurandosi in tutte le articolazioni nei rapporti sociali») e dall'altro l'esistenza della minaccia comunista. «Di un comunismo che sappiamo organicamente negato alla iniziativa ed alla libertà di scelta dell'uomo, all'agile movimento della vita sociale, al dibattito che abbia soluzioni obbligate e possa perennemente ritornare su se stesso e contraddirsi, chiuso infine al valore definitivo ed originale della persona».

Il segretario della dc rileva qui che il comunismo, in una società «aperta al progresso nella libertà, come vogliamo sia la nostra», è chiamato ad occupare il suo posto nella vasta area della libertà, a fruire degli ordinamenti dello stato di diritto, ad avvalersi nella sua azione politica di quelle articolazioni, di quelle strutture particolari, che sono manifestazione concreta e strumento di crescita della democrazia, contro la quale in definitiva l'iniziativa comunista si rivolge.

«Dovrà per questo la dc — si chiede l'on. Moro — nella sua responsabilità di fautrice dello sviluppo democratico del paese temere i rischi della utilizzazione della libertà a fini eversivi, fino al punto da rinunziare, come qualcuno vorrebbe, arrendendosi di fronte alla prima difficoltà, a quelle istituzioni, articolazioni e garanzie che sono espressioni di libertà, sostituire a quella piattaforma aperta e sensibile di sviluppo democratico un'organizzazione chiusa in diffidente difesa e che esaurisca i fermenti creativi del dialogo democratico?

«Una impostazione anticomunista rabbiosamente negativa — risponde il segretario dc — disperderebbe oltretutto l'alto valore educativo della libertà, instaurerebbe, per forza di cose, un sistema chiuso ed oppressivo nel quale la democrazia non potrebbe vivere, porrebbe il problema della possibilità effettiva di coesistenza e compenetrazione della libertà e del progresso sociale. Noi dobbiamo dire e mostrare in maniera chiara che la via della libertà è per noi sempre aperta e che la via della libertà è la sola che conduce al progresso ed alla giustizia. Sta a noi resistere — dando una garanzia definitiva al paese, come del resto è stato fatto, pur con inevitabili imperfezioni, in questi anni — alla pressione ed alla sollecitazione interessata che vorrebbe riscontrare, facendo violenza al cristianesimo, al suo spirito informatore della vita sociale ed alla sua storica esperienza di libertà, non so quale identità di natura, non so quale fondo comune tra fede cristiana e democrazia ed altre schierate la difesa, se non di privilegi, almeno di una chiusa ed angusta visione della vita sociale».

«La dc — prosegue l'on. Moro — pur avendo presenti i rischi mortali che il comunismo comporta per il nostro Paese ed il nostro sistema di civiltà, ritiene che a fronteggiare la minaccia valga in fondo solo, in modo efficace e duraturo, l'impeto rinnovatore, la spinta democratica, la vocazione popolare del partito. Un partito cioè non di chiusi interessi, non di disorganiche ed ingiuste visioni della realtà sociale, non di meschine, labili ed improduttive difese contro la minaccia totalitaria ed eversiva, ma un partito di popolo, di coordinati interessi, di assicurata espansione sociale, di libero dibattito, di affermazione dell'uomo nella sua libertà e dignità. Non è una furberia che fa accelerare i tempi della gara contro la dittatura, non è un calcolo di convenienza, ma è l'assunzione di un dovere storico di fronte al Paese».

Avviandosi alla conclusione del suo discorso, seguito attentamente da un uditorio foltissimo, l'on. Moro ha proseguito: «La dc non può non avere consapevolezza delle sue preminenti responsabilità di fronte al Paese». Ma nella esplicazione di questo suo compito di governo, specie nella condizione difficile che di volta in volta la contingenza politica riserva, riconferma il suo inde[illegible] impegno di [illegible]re allo sviluppo democratico e garantirlo contro la minaccia totalitaria.

«In funzione di questo impegno inderogabile sono le sue collaborazioni come la sua solitudine». La dc si augura al di fuori di ogni chiusura di partito, che si moltiplichino e che possano anche fecondamente confrontarsi e gareggiare nel dibattito democratico, «sulla base di una intransigente ed esplicita chiusura verso ogni insidia e minaccia alla libertà», altre forze politiche animate da una sicura ispirazione democratica e dalla volontà ferma di rendere giustizia all'uomo. La dc, fino a che queste condizioni non siano realizzate e proprio anche affinché queste condizioni si realizzino, ponendo su basi di consenso largo e sicuro la democrazia italiana, tiene fermamente le sue posizioni.

Soffermandosi sull'unità del partito, l'on. Moro dopo aver dichiarato che anche la dc progredisce e si afferma nella valorizzazione di tutti i suoi elementi, ha affermato: «Programma, struttura, organi direttivi, modo di presentarsi e di operare, tutte queste cose possono cambiare; ma non muta l'esigenza dell'unità. La ragione decisiva della unità che incide sulla realtà sociale e la modifica, di giorno in giorno, nel cammino ascensionale della democrazia. La ragione dell'unità non può mutare e non può mutare il modo di ritrovarla, di ritrovarla ad ogni momento, attraverso il dibattito, l'eguaglianza, la disciplina, il sacrificio dei singoli per fare l'unità, purché l'unità del partito si sacrifichi a sua volta per il bene ed il progresso del Paese».

c. m.

L'incontro alle Nazioni Unite

L'incontro fra Segni e Hammarskjoeld, presente Pella, alla sede dell'Onu (Telef.)

Il Presidente del Consiglio conclude la visita agli Stati Uniti

Offerta a Segni la chiave d'oro di New York

E' la prima volta che la metropoli dona il prezioso simbolo: un omaggio ai meriti degli italiani in America - Un colloquio con il segretario delle Nazioni Unite

(Dal nostro corrispondente)
New York, 3 ottobre.

Oggi al Metropolitan Club, nella sala da pranzo a stucchi bianchi e oro, stile impero, di questo vecchio e illustre circolo cittadino, durante la colazione indetta dall'America Italy Society, in onore del presidente del consiglio dei ministri, on. Antonio Segni, alla fine della colazione, si è avuta una gradita improvvisata. Prima di rivelarla val la pena di precisare che il sindaco di New York, Wagner, aveva indetto, per lunedì della settimana ventura, in nome appunto della città di New York e suo, un'altra colazione in onore dell'illustre ospite. Il sindaco Wagner ha dovuto rinunciare a malincuore, a rendere questo personale tributo di omaggio al nostro presidente del consiglio dei ministri, perché — come è noto — l'on. Segni, per impellenti ragioni di lavoro, ha dovuto accorciare il tempo del suo soggiorno newyorkese e anticipare pertanto a domani sera il suo ritorno in patria.

La vita, soprattutto ufficiale di questo paese (gli italiani non ne tengono facilmente conto) si svolge in base a precisi e spesso assillanti programmi. Ogni mutamento dell'ultima ora è pressoché impossibile. Il sindaco Wagner pertanto, oggi, al «lunch» dell'America Italy Society non c'era a rappresentarlo, aveva mandato il suo assessore al commercio e ai pubblici eventi, l'onorevole Richard Patterson affidando a lui l'incarico della sorpresa che, evidentemente si sarebbe riservato di fare lui stesso all'on. Segni, se avesse potuto partecipare al «lunch» municipale cui era stato invitato e di cui la sorpresa consiste nella consegna all'on. Segni della prima chiave d'oro della «City Hall» cioè del municipio di New York.

Val la pena di insistere sul fatto che è questa la prima chiave d'oro che mai sia stata offerta a chicchessia dalla città di New York. Ne consegue che l'omaggio reso oggi al nostro Presidente del Consiglio dal Sindaco di New York e dal suo rappresentante è veramente uno dei massimi che mai si potesse sperare. Il simbolo, ha le sue ragioni, nel fatto sottolineato dall'on. Patterson, che la città di New York è «altamente fiera della sua popolazione di origine italiana, la quale non per nulla costituisce il nucleo etnico più cospicuo di questa metropoli, nella quale non perde le caratteristiche di italianità».

L'on. Patterson ha avuto anche l'accortezza e la gentilezza di sottolineare che italiano è stato il primo navigatore che ha toccato le sponde di New York, vale a dire G. Da Verrazzano qui giunto nel 1524, prima dunque che Henry Hudson esplorasse la baia del fiume che ora porta il suo nome: come non offrire la prima chiave d'oro di New York al rappresentante della nazione in cui Da Verrazzano è nato e dalle cui sponde, nei secoli, son giunte tante altre intelligenze e braccia e forze italiane a lavorare e a produrre per la grandezza di questo Paese?

Un'altra piccola chiave d'oro, fregiata, come la prima, del nome del sindaco offerente e del Presidente del Consiglio italiano, on. Segni, è stata donata con squisito pensiero, anche alla signora Segni. Al posto del nome del marito, sulla piccola chiave (un grazioso gingillo d'oro), la municipalità di New York aveva naturalmente messo, in questo caso, quello della signora.

Abbiamo voluto dare preminenza a questo episodio perché ci sembra che esso meglio di ogni altro caratterizzi i sentimenti con cui la città di New York e i quasi due milioni di cittadini di discendenza italiana che la abitano, hanno accolto il primo rappresentante del governo italiano e il ministro degli Esteri, on. Pella, che lo accompagnava.

Alla colazione dell'America Italy Society erano oggi presenti soprattutto i membri di questa società che non rappresenta soltanto la comunità italiana di New York (questa, domani sera, al Waldorf Astoria, offrirà al nostro Presidente del Consiglio un banchetto al quale parteciperanno duemilacinquecento invitati) ma tutti coloro che, indipendentemente dalle loro origini, si sentono legati di affetto per l'Italia e per la sua civiltà.

Erano dunque presenti, oltre alle nostre personalità rappresentative qui giunte per l'occasione o residenti (l'on. Pastore, gli ambasciatori Straneo, Brosio e Ortona delle Nazioni Unite, il console generale di New York, Farace, e molti altri consoli che qui non è possibile nominare, anche l'ambasciatore americano in Italia, Zellerbach, con la signora, il capo del protocollo del Dipartimento di Stato, Wiley T. Buchanan, il vescovo italiano di New York mons. Pernicone, Henry Luce e, insieme a lui, l'ex-ambasciatore a Roma, signora Claire Boothe Luce.

Il discorso di benvenuto al Presidente del Consiglio dei ministri italiano è stato dato dall'ex-ambasciatore americano a Roma, Bunker, che è certamente uno dei più grandi amici che l'Italia conti in America.

Egli, molto affettuosamente, ricordando la Sardegna, terra natale dell'on. Segni, ha anche rammentato il dono di un asinello, che la Sardegna molti anni fa gli ha fatto, sapendo di fargli piacere. L'asinello, ora, vive in una sua casa nel Connecticut, è forse l'unico (o quasi) asinello sardo d'America; vive una vita ottima, e quel che pare, da ricco americano, anziché da povero isolano, fatica certamente molto poco, anche se ha perso tutti i vistosi fiocchi che lo adornavano al momento del dono.

L'on. Segni, ringraziando i presenti e soprattutto l'ambasciatore Bunker, l'on. Patterson e, attraverso di lui il Sindaco di New York, per il dono offertogli della chiave della città, appariva visibilmente commosso. Al solito l'esordio del suo discorso, improvvisato, è stato arguto e brillante e umano. Ha seguitato poi con il discorso preparato, nel quale ha dato largo cenno soprattutto ai problemi che riflettono la grandiosa ripresa economica del nostro paese. Giunto a New York stamane, da Washington, con ritardo a causa del tempo nebbioso, il Presidente del Consiglio, on. Segni, sempre accompagnato dall'on. Pella, si era recato direttamente dall'aeroporto e prima di passare alla colazione presso il Metropolitan Club, alle Nazioni Unite. Qui, presenti i nostri ambasciatori Ortona e Straneo, l'on. Segni e l'on. Pella erano stati subito ricevuti dal segretario alle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, con il quale si sono intrattenuti per ben cinquanta minuti.

Davanti alle meravigliose vetrate dello studio privato di Dag Hammarskjoeld, aperte e alte sull'oggi grigio ma tuttavia incantevole East River, i nostri rappresentanti hanno trattato soprattutto i problemi del disarmo, anche sul terreno procedurale, nonché quelli riflettenti il Medio Oriente, i paesi sottosviluppati e, brevemente, la questione del Laos.

Il segretario generale ha onorato con particolare riguardo il nostro Capo del Governo, perché lo ha personalmente accompagnato attraverso la visita delle sale del Palazzo delle Nazioni Unite, scendendo poi con lui fino all'ingresso dell'edificio e alla porta dell'automobile.

Oggi l'on. Segni e la signora, dopo un breve riposo nella loro suite delle Torri Astoria, ricevono Averell Harriman, che ha espresso il desiderio di rendere loro omaggio, dopo di che passeranno a un ricevimento presso il consolato generale per un incontro riservato esclusivamente al personale del consolato. Stasera infine gli ospiti, presente il segretario generale delle Nazioni Unite, partecipano a un pranzo loro offerto dall'ambasciatore Ortona, capo della nostra delegazione italiana presso le Nazioni Unite.

Antonio Barolini

Macmillan: «E' decisa la conferenza al vertice»

Londra, 3 ottobre.

Macmillan ha dichiarato che la data della conferenza al vertice non sarà annunciata prima delle elezioni inglesi dell'8 ottobre.

«Tuttavia — egli ha aggiunto — questa conferenza è decisa. Il presidente Eisenhower ha preso una settimana di riposo, ciò potrebbe ritardare le trattative. Ma tutti sono d'accordo. Non resta ormai che fissare la data e la sede, ed anche gli uomini politici che vi prenderanno parte».

Fanfani respinge un compromesso ma auspica una «mozione» comune

L'ex segretario della dc non accetta l'invito per una riunificazione di "Iniziativa,, ma promette di attenersi alla disciplina di partito - Un articolo di Sullo, esponente della "sinistra di base,,

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 ottobre.

Il segretario della dc on. Moro ha pronunciato stasera a Milano un discorso (l'ultimo, si dice, della campagna precongressuale) nel quale ha delineato la posizione del partito di maggioranza con notevole chiarezza, illustrando al tempo stesso la necessità di ritrovare l'unità, e la necessità che l'unità si faccia sulla base dell'adesione del partito a una concezione decisamente democratica e progressista delle funzioni della dc nella direzione dello Stato. Di nuovo Moro ha difeso il tentativo di governo Fanfani, pure aggiungendo, in sostanza, che quello di Segni è nato da uno «stato di necessità». Il segretario della dc ha poi denunciato un programma che include le linee essenziali delle richieste di Fanfani, e ha lasciato intendere che una nuova «strumentazione», cioè una nuova formula governativa per l'attuazione del programma del 25 maggio, non deve essere esclusa.

Moro ha detto fra l'altro che «una impostazione anticomunista rabbiosamente negativa disperderebbe l'alto valore educativo della libertà e instaurerebbe un sistema chiuso ed oppressivo».

Ma agli appelli all'unità Fanfani, parlando a Caserta, ha risposto finalmente illustrando il proprio pensiero. Il *leader* di «Iniziativa» distingue tra gli appelli all'unità del partito e l'invito alla ricostituzione di una particolare corrente. L'unità del partito deve essere salvaguardata e difesa, la riunificazione di una corrente non è necessaria: «Per le minoranze è onore rispettare nei consessi di partito, nelle aule parlamentari e in pubblico, le decisioni prese dalla maggioranza». Perciò Fanfani aderisce agli appelli unitari, ma non alle proposte di riunificare la corrente di «Iniziativa». La riunificazione d'una corrente, specialmente di quella che sarebbe maggioritaria come «Iniziativa», richiederebbe, per cominciare, un accordo al «vertice» fra i «notabili» con una mozione prefabbricata. L'invito di cui si parla è perciò un fatto «superato» perché significherebbe nient'altro che la garanzia della permanenza al potere di un dato gruppo. «Con serenità sconsiglio gli amici di insistere» ha detto Fanfani spiegando che bisogna preferire la via della formazione delle opinioni alla periferia.

Così Fanfani pronunciandosi contro le correnti assicura l'accettazione della legge della disciplina, e aggiunge che «ove le circostanze, come nel caso attuale, impongano alla dc di governare in posizione minoritaria, fermo e leale restando l'impegno di tutti a sostenere gli amici sottoposti a un gravoso dovere, chiaro deve essere il proposito di non ricercare né gradire voti contrastanti con la validità della linea politica del partito».

L'ex-segretario della dc che ha fatto, come si vede, qualche concessione e molte promesse, ha concluso auspicando che si pervenga a Firenze a una mozione cui tutti possano aderire e assicurando che da parte sua non ci saranno eccezioni motivate dalle vicende passate. Niente rivincite — egli ha detto — ma neppure pasticci e confusioni, sperando di essere in molti, ma decisi anche a rimanere in pochi.

Tra Moro e Fanfani si pone stasera un discorso di Rumor che lascia intravedere qualche possibilità finale d'intesa costruttiva. E la cosa è significativa poiché stamane un sicuro amico di Fanfani, l'on. Forlani, aveva parlato di «fase di disgelo» dopo il discorso pronunciato ieri da Moro ed aveva previsto un accordo in sede di congresso.

Di un'importanza notevole è, infine, un articolo che l'on. Sullo, capo della corrente di «base», che è all'estrema sinistra della dc, pubblica sul quindicinale fiorentino *Politica* col titolo «I cattolicissimi». Sullo deplora che le battaglie nella dc siano condotte a «colpi di maglio ideologico», permettendo che chiunque non sia d'accordo sia battezzato come eretico: questo significa che si rischia di abbandonare la caratteristica di partito democratico e ci si avvicina al paradigma comunista. L'esposizione di Sullo tende a dimostrare che bisogna convincersi che la dc non deve essere considerata «il partito unico dei cattolici», ma il partito dei cattolici che accettano il metodo democratico: gli antidemocratici, anche cattolici, non sono democristiani. La conseguenza è che la fedeltà alla Chiesa non comporta l'identificazione per la dc con l'Azione cattolica ed i democristiani non sono costretti in rigide barriere ideologiche.

Questa presa di posizione è di eccezionale interesse: essa è rivelatrice di una tendenza che nella dc comincia ad investire le strutture e le basi ideologiche del partito, mirando a renderlo più politico e meno dogmatico (ed è con diverse sfumature la linea di Moro), e suggerisce poi una linea di azione in vista delle decisioni che verranno adottate alla conferenza episcopale del 13 ottobre e che potrebbero tendere a limitare il dibattito nella dc. Andreotti si propone di aderire immediatamente alle decisioni dei vescovi e di sciogliere in maniera spettacolare la propria corrente, mettendo gli avversari in imbarazzo: Sullo prepara la tattica di difesa dalla manovra andreottiana.

Michele Tito

Quanto ha lasciato De Nicola

300 mila lire in titoli una casetta e i libri

(Nostro servizio particolare)
Napoli, 3 ottobre.

Avvenuta la sepoltura di De Nicola, è stato possibile accertare in modo definitivo a quanto ammontano i suoi risparmi. Essi consistono in titoli di Stato per l'importo di circa 300 mila lire, all'interesse del 3,50 per cento annuo. Questo, con il modestissimo villino — costruito più di trent'anni fa — e alcune migliaia di libri, è tutta la proprietà lasciata, dopo sessant'anni di professione forense e le quattro presidenze, della Camera, del Senato, della Repubblica e della Corte Costituzionale, dall'uomo che fu uno dei più celebri avvocati d'Italia ma volle sempre impostare la sua difesa nei limiti del giusto, secondo un convincimento formatosi dall'attentissimo e a volte tormentoso studio dell'incartamento processuale.

Secondo voci non ufficialmente confermate, il governo, attraverso il Ministero degli Interni, sequestrerebbe una parte dei documenti custoditi nella Villa dei Cappuccini a Torre del Greco. Ciò in conseguenza di una legge sulla tutela del patrimonio bibliografico che concede allo Stato, in base al cosiddetto «diritto di prelazione», la facoltà di assicurarsi lettere e documenti di personalità che hanno ricoperto cariche nella sua organizzazione, in modo da tutelare i segreti dello Stato e dare inoltre agli storici il materiale per il loro lavoro. Una simile misura renderebbe però praticamente inutili talune iniziative in corso per una pubblicazione che desse subito un notevole apporto alla conoscenza della delicata e travagliata fase del nuovo assetto costituzionale. L'organismo competente per procedere al sequestro dei documenti con l'assistenza dell'Autorità giudiziaria, è l'Archivio di Stato. Ma consta che alla dirigente, professoressa Jole Mazzoleni, non è pervenuto finora alcun ordine dal Viminale. E' confermato poi che due libri di memorie saranno pubblicati dal prefetto — oggi in pensione — Epifanio Chiaromonte, che fu «addetto alla persona», e da Umberto Collamarini, già direttore generale della Camera, che ebbe l'incarico di capo di Gabinetto di De Nicola nel biennio di Palazzo Giustiniani.

c. g.

Il Presidente austriaco domani in visita a Mosca

Mosca, 3 ottobre.

Lunedì giungerà in visita di protocollo nella capitale sovietica il presidente della Repubblica austriaca, Adolf Schaerf, che, come capo di Stato, non dovrà essere ricevuto tuttavia da Kruscev, bensì da Voroscilov.

La stampa sovietica prepara già le dovute accoglienze a Schaerf, affermando tra l'altro che «nell'Europa contemporanea l'Austria è divenuta un esempio di saggezza e di spirito di responsabilità verso i problemi della pace e della sicurezza internazionale».

CRONACA CITTADINA

I consigli del pediatra ai genitori

Primi giorni di scuola: rodaggio della delicata macchina infantile

Inserire il bambino gradatamente nella vita di studio, alternando alle ore di lezione salutari passeggiate - L'alimentazione: meno grassi, uova e salumi; più olio, carne, marmellata e frutta - La sera deve predisporre il bambino a un buon sonno - Non stancarlo con gite lunghe alla domenica - Non fate dei vostri figli dei «fiori di serra»

Finite le vacanze si torna a scuola; per i bambini incomincia un'attività intellettuale che li impegnerà a lungo; per i genitori si affacciano problemi e preoccupazioni complesse. L'inizio della attività scolastica rappresenta un vero e proprio trauma per il giovane organismo che, rinvigorito dalle vacanze estive, si presenta alla soglia dell'anno di studio temprato e con notevoli energie in serbo. Queste gli torneranno provvidenziali per meglio superare il brusco mutamento di vita fino a ieri condotta all'aria aperta e da oggi confinata fra casa e scuola. Il delicato periodo di transizione richiede particolari cure da parte dei genitori e degli insegnanti.

E' buona norma inserire gradatamente l'alunno nella vita scolastica come se si trattasse di un vero e proprio rodaggio della «macchina infantile». Sarà bene intercalare frequenti periodi di riposo, preferibilmente all'aria aperta, nelle ore di aula, limitare i compiti a casa nei primi giorni di scuola, lasciando ancora un certo tempo da dedicare a riparatrici passeggiate all'aria libera nelle ore pomeridiane.

L'esercizio fisico all'aperto, durante le vacanze, esercitava utili stimoli sui vari organi ed apparati, con benefico effetto sulle funzioni organiche. La più sollecita utilizzazione dell'alimento ed eliminazione delle scorie residue tenevano desto l'appetito, tonificavano il sistema nervoso e muscolare contribuendo efficacemente al migliore rendimento della [illegible].

Confinato il bambino in ambienti chiusi, limitato il suo soggiorno all'aria aperta, diminuito l'esercizio fisico, i processi cellulari si rallentano specie quelli preposti alla nutrizione. E' consigliabile quindi somministrare al bambino in questo delicato periodo dell'inizio di scuola un'alimentazione che non impegni troppo l'organismo. Le sostanze grasse di origine animale devono essere ridotte: burro, tuorlo d'uovo, lardo, formaggi grassi, carni grasse, salumi etc. Questi alimenti richiedono un particolare, gravoso lavoro da parte del fegato per la loro utilizzazione e conseguente eliminazione dei residui organici. Il loro permanere provoca, nei soggetti predisposti, l'intossicazione acetonica responsabile in ordine di progressione di svogliatezza, stanchezza, irascibilità, inappetenza, per giungere fino al vomito, alla febbre e nei soggetti particolarmente labili anche alle convulsioni.

E' opportuno quindi sostituire i grassi animali con quelli vegetali, soprattutto olio d'oliva. Nella razione alimentare dello scolaro, specie nei primi tempi di scuola, non sarà male abbondare in farinacei, frutta cotte e crude, marmellate, miele, aggiungendo a volontà carni e formaggi magri.

Queste norme in campo ambientale ed alimentare devono essere integrate nel settore psico-intellettuale. E' opportuno evitare, per lo meno nelle prime settimane, quei tipi di distrazioni che, oltre stancare intellettualmente il ragazzo, provocano in lui sensazioni e reazioni non desiderabili per il suo riposo. Letture, spettacoli cinematografici e televisivi devono esser dosati con molto discernimento e sensibilità, evitando soprattutto che lo scolaro ne sia spettatore nelle ore che precedono immediatamente il sonno. L'eccitazione cerebrale provocata dallo spettacolo si prolunga molto nel sistema nervoso anche dopo cessato lo stimolo visivo: il sonno stenterà a venire e sarà quanto mai agitato e disturbato.

Il riposo notturno è indispensabile per l'organismo tanto più quanto il soggetto è giovane. Occorrono dalle 9 alle 10 ore perché il bambino reintegri le sue energie. Particolare cura dovranno quindi porre le famiglie nelle ore della sera affinché attorno ai bambini si crei una atmosfera calma, serena, per così dire passiva, propiziatrice di quella calma distensiva che conduce a poco a poco al sonno fisiologico.

Come si vede l'igiene dello scolaro sta quindi nella triplice direttiva: ambiente, alimentazione, divertimenti. Per questi ultimi una parola deve esser anche detta per gli svaghi domenicali per lo più dedicati alla gita. Fate che lo sforzo fisico della passeggiata, dell'escursione, dello sport in genere sia proporzionato alle capacità fisiche, scheletriche e muscolari del bambino. Evitate che lo svago domenicale costituisca per lui un eccessivo lavoro, uno sforzo, una fatica che richieda al lunedì... il riposo sui banchi della scuola.

Un altro problema riguarda i giovanissimi che per la prima volta debbono affrontare la scuola. Anche questo costituisce un trauma psichico non meno serio di quello fisico. Non irrigiditevi e cercate di superare le difficoltà del distacco dall'ambiente familiare con la persuasione. Cercate di arrivare al traguardo, anche in questo caso, progressivamente. Evitate, soprattutto nei figli unici, l'eccessivo senso di protezione che suscita nel bambino complessi di inferiorità difficili a superarsi in seguito.

A che età si deve andare a scuola per la prima volta? E' un altro argomento d'attualità. Non è male che anche prima della età obbligatoria il bambino pigli contatto col mondo esterno dei suoi coetanei. E' questa un'utile palestra della vita che [illegible] il piccolo ai rapporti di convivenza sociale, lo abitua a risolvere da solo piccole, ma per lui importanti, situazioni che la vita in comunità gli offre in ogni occasione. Non attuate la politica del «fiore di serra» che non resiste al primo soffio avverso. I lievi malanni che la comunità non manca di provocare sono anche utili per agguerrire gli organismi nel difendersi da guai peggiori.

prof. Guido Guassardo
Direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Torino

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 17,2
MINIMA + 7,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 12,1; press. 750,1; umidità 59%. Cielo quasi sereno. Previsioni: annuvolamenti alternati a schiarite. Temp. quasi invariata. Temp. a Caselle: mass. +21,4; min. +3,3; media +16,9

Quasi ottanta intossicati in un convalescenziario

Circa ottanta ospiti del Convalescenziario della Crocetta in via Cassini 14, sono stati colpiti da intossicazione, sia pure in forma lieve. L'episodio appare tuttavia preoccupante, anche perché segue a pochi giorni di distanza, il caso di avvelenamento collettivo avvenuto tra il personale delle Molinette.

Le indagini subito iniziate dalla direzione del Convalescenziario avevano indotto, in un primo tempo, a pensare che si trattasse di carne eccessivamente «frollata», ma l'inchiesta svolta dall'Ufficio d'Igiene ha escluso tale ipotesi: infatti la carne servita al pranzo di giovedì non era rimasta per molto tempo nei frigoriferi dell'Istituto.

I malesseri infatti incominciarono qualche ora dopo la cena, in cui fu consumato del prosciutto oltre la minestra. Campioni di prosciutto sono stati prelevati e inviati al laboratorio per gli esami, ma sembrano totalmente immuni da «salmonella». E' più probabile che il lieve avvelenamento sia dovuto a stafilococchi giunti nelle cucine ad opera di un inconscio «portatore sano».

Aveva trovato rifugio in borgo San Donato presso una famiglia di parenti

Arrestato il capo-camorra di Castellammare fuggito a Torino dopo un tentato omicidio

Con lui sono stati catturati il figlio e il fratello, suoi luogotenenti - Una vita di prepotenze e di sfruttamenti - Controllava e taglieggiava tutto il commercio nel suo "feudo": frutta verdura bestiame L'ultimo episodio: sanguinosa vendetta contro un commerciante che si era ribellato alla sua autorità






Catello Di Somma, in mezzo, si copre il volto con il braccio. Accanto a lui: il fratello Gennaro e il figlio Giuseppe

In via Don Bosco 41, in una modesta casa, agenti del commissariato San Donato hanno tratto in arresto ieri mattina Catello Di Somma di 60 anni, il capo riconosciuto della «camorra» di Castellammare. Per lunghi anni ha guadagnato somme incalcolabili fissando i prezzi dei prodotti ortofrutticoli della zona, imponendo la sua protezione ai commercianti della città. Insieme con lui sono stati catturati il figlio Giuseppe di 23 anni e il fratello Gennaro di 41 anno. Dal luglio scorso vivevano nascosti perché ricercati dalla polizia per un tentato omicidio.

A Torino erano giunti da alcuni giorni ed avevano chiesto ospitalità a lontani parenti nell'alloggio di via Don Bosco 41. I tre nuovi arrivati dormivano di giorno, uscivano dopo che era scesa la sera. Rientravano alle 5 del mattino. Qualcuno della casa chiacchierando con un agente di P. S. riferì il comportamento strano dei tre «meridionali». «Sembra, precisò, che abbiano paura di farsi vedere». L'agente riferì al suo commissario, dottor Ferrito: questi ottenne dalla Procura della Repubblica l'autorizzazione a perquisire l'alloggio.

Il brigadiere Jovene con cinque agenti in borghese ieri mattina alle sei bussava in via Don Bosco 41. Entrò con due guardie, le altre erano rimaste sotto l'androne, pronte a bloccare eventuali tentativi di fuga. I tre Di Somma, padre figlio fratello, dormivano. Il brigadiere scosse Catello Di Somma, il quale aperse gli occhi pigramente; guardò lo sconosciuto e si mise a sedere sul letto.

«E lei chi è?». «Polizia». «Polizia? Ma [illegible] che;... Ma che modi sono questi. Io...». Il brigadiere tagliò corto: «Si alzi, mi segua, i commenti li farà al commissariato». I tre Di Somma si vestirono con calma, camicia bianca, cravatta con nodo perfetto, abito scuro. Catello prima di uscire dall'alloggio dette uno sguardo alle scarpe: uno degli ospitanti capì e corse a prendere una spazzola per ravvivare la lucentezza.

In [illegible] il dott. Ferrito. Erano senza documenti. In tasca avevano uno 80 mila lire, l'altro 45 mila, il terzo 11 mila. Spiegarono che erano commercianti di Castellammare e che erano venuti a Torino per pochi giorni e che si meravigliavano di essere stati così inurbanamente trattati. Il dottor Ferrito li lasciò sfogare, si fece dare i loro nomi e per radiogramma chiese alla Questura di Napoli se v'era qualcosa sul loro conto. La risposta fu immediata: «Teneteli, non lasciateli scappare. Contro di loro c'è un mandato di cattura: per tentato omicidio, a carico del giovane Giuseppe, e per complicità a carico del padre e dello zio.

«Cari signori — comunicò loro il dott. Ferrito — sono spiaciuto della levataccia che sono stato costretto a imporvi, però non posso lasciarvi liberi. Anzi devo farvi accompagnare in carcere». Prima di uscire dall'ufficio del commissariato, Catello Di Somma volle sapere se fuori c'erano i fotografi. «Fotografie non ne vogliamo: non mi muovo se non mi dà assicurazioni». Deciderà la Procura di Napoli se essi dovranno essere subito tradotti in quella città, o se invece li interrogherà un magistrato torinese.

Padre figlio fratello sono pregiudicati. Catello Di Somma, il capo-guappo, ebbe una denuncia nel 1930 per minacce a mano armata, una denuncia per triplice tentato omicidio nel 1947; tre anni dopo, altra denuncia per minacce e lesioni. Nel 1953 venne fermato dai carabinieri di Salerno perché indiziato nella sparizione del sindaco di Battipaglia. Fece in grande il contrabbandiere di sigarette; una volta fu condannato a pagare una multa di 100 milioni. Da tutti temuto nella sua zona di influenza, che era Castellammare, quando entrava in un locale pubblico pretendeva che tutti si alzassero in piedi in segno di deferenza.

Per meglio controllare il mercato ortofrutticolo costituì la cooperativa Vesuvio e si nominò presidente. Si dice che abbia avuto ingerenza anche nella centrale del latte stabiese. Nel marzo del 1955 fu assegnato al confino per 5 anni: mandato ad Ustica riuscì, non si sa come, a farsi trasferire [illegible] suoco albergo e tale situazione durò sino a quando non intervennero alcuni giornali a denunciare l'inspiegabile trattamento di favore. Non scontò neppure tutto il periodo fissato. Sposato, oltre a Giuseppe, ha tre figli e tre figlie. Giuseppe, il terzogenito, ha già due denunce per lesioni. Gennaro Di Somma, fratello di Catello, è stato imputato di uxoricidio.

Quando Catello Di Somma tornò dal confino constatò che la sua assenza aveva indebolito la sua autorità e subito pretese di imporsi con le maniere forti. Tutto il commercio della campagna tornò sotto il suo controllo: frutta verdura latte carne.

Tra i suoi clienti aveva avuto il macellaio Giorgio Ammendola, titolare di due negozi, a Portici e a San Giovanni a Teduccio. Costui ritenne di poter impunemente dimenticare Catello Di [illegible] Giuliano Aniello, residente a Piazzolla di Nola. Il capo-guappo si presentò al macellaio ricordandogli che gli doveva una somma, chi dice un milione, chi dice cinque milioni. Rispose il macellaio che glie l'avrebbe data, per conto suo, l'Aniello. Il Di Somma andò dall'Aniello, ma questi rifiutò di pagare. I tre Di Somma presero l'Aniello e lo portarono dal macellaio a Portici. Nella discussione l'Aniello mise la mano in tasca per trarne un'arma: ma lo precedette Giuseppe Di Somma, più veloce impugnò una pistola e sparò cinque colpi, ferendolo gravemente. Trasportato all'ospedale di Napoli vi è tuttora ricoverato in attesa di un secondo intervento chirurgico. I tre Di Somma si trattennero alcuni giorni nel loro feudo, poi di nascosto se ne vennero a Torino. Al dottor Ferrito hanno spiegato: «Laggiù l'aria era rovente».

Chieste nuove modifiche al progetto del «Regio»

Ci telefonano da Roma:

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha proposto alcune varianti al progetto, che si riteneva ormai definitivo, per la ricostruzione del «Regio». E' da ritenere che il nuovo rinvio impedirà che l'opera venga realizzata, come si dava per certo in Comune, per le celebrazioni del 1961.

Il colpo davanti alla sede d'una banca in corso Giulio Cesare

Depredato delle paghe degli operai con la tecnica della gomma a terra

Con un coltello i malviventi hanno forato il pneumatico dell'auto - Quando l'autista se n'è accorto ed è sceso per cambiare la ruota, si sono impadroniti della borsa con il denaro: un milione e mezzo

Con la tecnica della «gomma a terra» un automobilista è stato depredato di una borsa contenente un milione e mezzo di lire. La vittima è l'autista Edoardo Mallone di 42 anni, abitante a Cambiano in via Cavour 13, e occupato presso la fabbrica di conduttori elettrici Dessalles e Borzino, che ha sede a S. Mauro.

Elemento di fiducia, il Mallone riceve spesso dal direttore della azienda, ing. Adolfo Dessalles, incarichi delicati. Ieri mattina, giornata di paga, l'ing. Dessalles lo incaricò di venire a Torino per prelevare dalla banca la somma di un milione e mezzo. Come aveva fatto tante altre volte, l'autista si munì di una borsa di pelle e partiva a bordo di una Fiat belvedere. Doveva recarsi ad una banca che si trova in corso Giulio Cesare angolo corso Napoli. Posteggiata la vettura nelle vicinanze, il Mallone scendeva, entrava ed effettuava l'operazione. Dieci minuti risaliva in auto per tornare a San Mauro.

Ma dopo avere percorsi pochi metri si accorgeva che la gomma posteriore di sinistra, stava sgonfiandosi. Fermava l'auto sul controviale e scendeva per effettuare il cambio della ruota. Era quasi sull'angolo con corso Brescia.

Dopo una dozzina di minuti l'autista risaliva in macchina per ripartire. Si sentiva raggelare: la borsa sul sedile non c'era più. Il Mallone ha rovesciato gli schienali pensando che fosse caduta indietro e sul sedile posteriore: nulla. Allora ha capito d'essere vittima di un diabolico colpo: qualcuno gli aveva forato la gomma per costringerlo a fermarsi.

Pallido, con voce tremante per l'emozione, s'è messo a gridare: «Al ladro, al ladro, mi hanno rubato un milione e mezzo». Era disperato. Si metteva le mani nei capelli, si guardava attorno cercando di vedere se qualcuno fuggiva con una borsa in mano.

Quando si è reso conto che ormai non c'era più nulla da sperare il Mallone telefonava alla direzione della sua azienda per riferire la grave notizia e subito dopo si recava al commissariato Burgo Dora per presentare la denuncia. Come è poi risultato, il ladro aveva piantato nel pneumatico la lama di un coltello, avendo cura che soltanto la punta raggiungesse la camera d'aria in modo che lo sgonfiamento avvenisse gradatamente. Senza dubbio il colpo era stato preparato in tutti i particolari. Dopo avere forato il pneumatico, il ladro ha seguito la sua vittima con un altro mezzo. E quando il Mallone si era dedicato al cambio della ruota, egli ne ha abilmente approfittato per avvicinarsi alla Belvedere, aprire la portiera e trafugare la borsa.

Cinque mesi di reclusione per cinque tazze di caffelatte

Un giovanotto di 30 anni, fonditore disoccupato, rimasto senza un soldo e con una tremenda fame da saziare, entrò in un bar e si bevve cinque tazze di caffelatte. Poi finse di aver perso il portafoglio. Fuori nella via era fermo un autocarro. Disse: «Quello è mio, vi do gli estremi della patente». Aperse la portiera del veicolo e prese la busta con il libretto e gli altri documenti. Ma si sentì una voce: «Giovanotto, giù le mani. Adesso ti insegno io».

Ieri è stato processato in Pretura. «So di aver fatto una stupidaggine, ma avevo fame. Mi crede, signor giudice? Stamane ho lavorato ai Mercati generali dalle 5 alle 7; mi hanno pagato con 200 lire». Avendolo riconosciuto colpevole di furto aggravato il pretore dott. Amore lo ha condannato a 5 mesi di reclusione, con la condizionale e non iscrizione, perché incensurato. Lo ha difeso d'ufficio l'avv. Gentilli Insabato.

Ci è giunta una telefonata come quella di Diabolich

Una misteriosa telefonata, molto simile a quella che annunciò un anno e mezzo fa a «La Stampa» il delitto di «Diabolich», è giunta ieri sera alle 18.30 al nostro giornale. Uno sconosciuto ha chiesto di parlare con un cronista, poi ha detto con voce alterata dall'emozione: «Ho ammazzato un uomo. Adesso fuggo. Mandate in via Bianzè 5» e riagganciava.

Un criminale, un pazzo o uno stupido scherzo? La telefonata di «Diabolich», nel febbraio del '58 era stata purtroppo veritiera. E' stato nostro scrupolo avvertire questura e carabinieri.

Polizia e carabinieri provvedevano per le ricerche. Il numero 5 di via Bianzè non esiste. Dal 3 (ingresso posteriore del liceo Cavour) si passa al 13. In mezzo vi è un campo sportivo che è stato ispezionato senza alcun risultato.

Morto il preside dell'Istituto per tessili e chimici tintori

E' morto ieri pomeriggio al Mauriziano, dove era stato ricoverato due giorni prima, l'ing. Giorgio Guarrella, preside dell'Istituto tecnico industriale per tessili e chimici tintori. Aveva 61 anno.

Il 1° ottobre aveva presenziato all'apertura dell'anno scolastico, intrattenendosi con insegnanti ed allievi; poi si era recato in Provveditorato per sollecitare le nomine dei professori. Verso le 14,30 telefonò dalla sua abitazione di corso Vinzaglio 3 alla segreteria dell'Istituto per dirle che non si sentiva molto bene e pregarla di leggergli più tardi la posta per telefono. Subito dopo venne colto da una sincope. La figlia lo trovò paralizzato alla scrivania. Portato subito all'ospedale, ieri è sopraggiunta la crisi.

Le belle ragazze dalle unghie corte

Oltre duecento campionesse di dattilografia, rappresentanti delle 700 mila di tutta Italia, hanno partecipato alle gare nazionali per il «Tasto d'oro» - Un primato: 14 mila battute in mezz'ora - Quanto guadagna una buona dattilografa

Duecentoquattro donne e sei uomini hanno preso parte ieri al Campionato nazionale di dattilografia indetto dall'Enal nel quadro delle manifestazioni del Salone della Tecnica. Le gare si sono svolte nel salone delle letture del Politecnico tra le 16 e le 22,30. Erano presenti concorrenti di ogni parte d'Italia: da Carbonia, in Sardegna, era venuta una sedicenne, la signorina Maria Rita Piana, impiegata comunale; da Palermo Vincenzo Lanino, che nell'agosto scorso vinse il record mondiale di resistenza rimanendo alla macchina per scrivere 120 ore consecutive, cinque giorni e sei notti (in tutto quel tempo copiò tre volte il romanzo francese «La vipera» di Renard, di oltre 300 pagine). Il maggior numero delle concorrenti era però dell'Italia settentrionale, molte di Torino e di Milano, altre da Bologna, Belluno, Padova. La più giovane era una torinese, la signorina Ornella Quala, di 15 anni.

Giovanissime o meno giovani apparivano tutte emozionate. Queste gare comportano una notevole tensione, esigono nervi saldi, scioltezza di movimenti, anche la tastiera della macchina per scrivere ha, a somiglianza di quella del pianoforte, da seguire un suo ritmo, armonico e matematico al tempo stesso; basta che l'agilità di un dito abbia un'incertezza perché il ritmo si spezzi. Le mani delle dattilografe sono slanciate e nervose, ma non possono ornarsi di unghie lunghe; sarebbero un intralcio alla velocità.

Per la dattilografia si doveva assegnare anche l'Oscar, che in questo caso si chiama «Tasto d'oro». In lizza erano quattro primatiste della classe oltre 500 battute al minuto: Fiorella Merlo, impiegata del San Paolo di Torino, prima assoluta nel '57; Mirella Arri Mossotti, campionessa d'Italia nel '55, torinese; Caterina Bruna Celoria, pure di Torino, ed Elsa Muhonei di Trieste, campionessa del '51. Sono rimaste per mezz'ora alle prese con un arido testo che trattava argomenti di agricoltura; alla fine ciascuna aveva battuto oltre 14 mila tasti riempiendo sei lunghe cartelle di 33 righe l'una.

Per le gare di stenodattilografia le concorrenti erano 111. La dettatura di cinque minuti è avvenuta al ritmo di 80-100 parole al minuto; per la trascrizione erano concessi 35 minuti. Alle 22 [illegible] la giuria, presieduta dal provveditore agli Studi prof. Lamo, ha iniziato i lavori che si concluderanno soltanto stamattina. A tarda ora sono stati resi noti i risultati delle gare a squadre, che è stata vinta dal gruppo della Michelin, e del «Tasto d'oro». Si è classificata al primo posto la signora Mirella Arri Mossotti con 15.549 punti; seconda la signora Fiorella Merlo con 15.045 punti.

La dattilografa è una figura simpatica: sono ragazze e donne svelte, spigliate, pronte. Le conosciamo tutti, le vediamo ogni giorno negli uffici, intente al loro non facile compito, chine sulla macchina per scrivere, veloci e scattanti. Rappresentano un anello che ha la sua importanza nell'organizzazione moderna del lavoro.

E sono una categoria numerosa: 700 mila in Italia, 50 mila a Torino. Secondo i contratti sono divise in tre gruppi: A. laureate; B. diplomate; C. provviste di licenza media. Gli stipendi oscillano tra le 80-100 mila lire per la categoria A, tra le 70-80 per la B e tra le 45-60 per la C. Le appartenenti alla categoria A sono rare, ma ci sono; naturalmente si tratta di «dattilografe» [illegible] preparate da essere in grado di svolgere anche altri incarichi: si tratta quasi sempre di segretarie.

Numerosissime purtroppo le dattilografe senza alcun titolo di studio, che lavorano presso piccole aziende o uffici privati per stipendi molto modesti, tra le 20 e le 30 mila lire al mese. Una dattilografa brava, capace di 350 battute al minuto, non ha difficoltà a trovare da occuparsi, specie in una città industriale come la nostra. E le «campionesse»? Non vivono sugli allori? Continuano a lavorare o cercano di sfruttare il successo, dando vita a scuole o a copisterie.

Sedici milioni di premi per le materie plastiche

La cerimonia al teatro Nuovo - Concorrevano 273 progetti provenienti da tutta Italia - Premiati anche gli inventori

Al Teatro Nuovo — presenti il prefetto, dott. Saporiti, autorità e personalità anche straniere e numeroso pubblico — si è svolta la cerimonia della premiazione del 5° Concorso internazionale per i laminati Plastirivmel. Questo concorso, bandito dalla Riv, è uno dei più cospicui che si facciano in Europa per favorire idee nuove e applicazioni sempre più popolari dei materiali plastici.

Quest'anno erano stati presentati 273 progetti. Una speciale commissione li ha selezionati ammettendone 29 in finale. Sono stati assegnati premi per 16 milioni di lire. La giuria, presieduta dal dott. Giovanni Agnelli, vice-presidente l'ing. Pietro Bertolone, era composta da: ing. Vittorio Bonadè Bottino, dott. Carlo Caracciolo, prof. Enrico Ciuti, conte Nino Dessy, rag. Gino Jahier, M. J. Lefol, ing. Federico Lombardi, ing. Giovanni Lombardo, ing. Manlio Muzzoli, M. René Moreau, dott. Gino Pestelli, prof. Gustavo Pulitzer, Mr. Henry St. Leger, ing. Ettore Vernarecci; notaio dott. Ghione.

L'ing. Muzzoli ha letto la relazione della giuria, annunciando i nomi dei premiati, che hanno ricevuto l'applauso delle autorità e della presidenza della Riv. Ecco l'elenco: *primo premio:* prof. Ennio Fideli (Torino), arch. Rino Vernuccio (Firenze), arch. Massimo Napolitano (Napoli), *secondo premio:* arch. Franco Girardi (Roma), arch. Rino Vernuccio (Firenze), arch. Vittorio Chiaia (Bari), Renato Zumbo (Firenze), Mallaub Moonichelr (Torino); *terzo premio:* arch. Luigi Pariel (Roma), prof. Ennio Fideli (Torino), Renato Catello (Napoli), Domenico Negri (Torino), Luigi Castellano (Napoli), arch. Nani Valle (Udine), arch. G. Antonio Ratti (Milano). La giuria ha dichiarato meritevole di speciale segnalazione la «casetta prefabbricata Riv» (non partecipante al Concorso) esposta con molto successo al Salone.

Nel palazzo di Torino-Esposizioni ieri sono stati premiati anche i vincitori della 3a Mostra mercato delle invenzioni. I partecipanti erano 190. Sono state assegnate quattro medaglie d'oro: dott. Bellinzaghi di Alassio (apparecchio e procedimento per effettuare con rapidità l'analisi chimico-fisica di una qualsiasi sostanza), Francesco Caniglia di Palermo (registratore continuo per il controllo del funzionamento di autoveicoli), ing. Franceschi di Mestre (dispositivo per doppiare in Braille le battute su una normale macchina da scrivere), dott. Grasso di Genova (apparecchio per effettuare automaticamente chiamate telefoniche e trasmettere un testo prestabilito).

Oggi è l'ultima giornata di apertura del Salone della tecnica. L'orario: dalle 9 alle 23.

I risultati dell'Enalotto

Il monte-premi del concorso di questa settimana è stato di lire 43.015.850. I «12» sono stati sei, nessuno in Piemonte, e riscuotono L. 2.867.725. Gli «11» sono stati 206 (8 in Piemonte) ai quali toccano L. 62.646. I «10» sono stati 2373 (111 in Piemonte) con L. 5435 ciascuno.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
(3 ottobre 1959)

Bari	60	77	23	10	81
Cagliari	9	49	88	10	29
Firenze	71	14	57	74	80
Genova	7	82	24	34	80
Milano	30	80	75	7	54
Napoli	65	52	69	83	79
Palermo	85	43	76	89	53
Roma	4	19	12	31	70
Torino	16	56	3	65	28
Venezia	70	53	65	55	41

Ecco la colonna vincente dell'Enalotto:
x-1-2; 1-1-2; 2-1-1; 2-x-1.

Stato Civile del 2 ottobre

MORTI — Molte Carlo, a. 22, nato a Rivarossa, abitante in strada Vallette 209; Romanese Rosa, a. 60, Castruono, v. Goito 4; Maurerc Serafina ved. Kohler, a. 79, Torino, v. Varese 2; Pavignano Antonia ved. Capo, a. 85, Orcinopsy, v. Martorelli 22; Zucca Emilia ved. Cravero, a. 82, Pancerano, v. Marco Polo 7; Catello Maria ved. Viola, a. 84, Torino, v. Tenivelli 1; Alasia Lucia in Mazzerano, a. 26, Torino, c. Sicilia 21; Sacca Antonio, a. 68, Savigliano, v. Saluggia 16; Bio Antonio, a. 53, Livorno Ferraris, v. Peletto 5; Enrico [illegible] vedova Viselli, a. 74, Montonero, via Piedicavallo 30; Merione Giuseppe, a. 50, Asti, v. Modane 3; De Dominicis Alfredo, a. 64, Torino, avv., v. Marco Polo 25; Arechoni Maria in Rossino, a. 61, La Spezia, c. Bramante 37; Depaoli Michele, a. 61, Torino, bracciante, v. Casanuova 12; Cappella Elvira ved. Piermatteo, a. 88, Termoli, c. Racconigi 26; Moriondo Antonio, a. 75, Torino, comm., v. Randaccio 19.

Deceduti in ospedale: Bertoni Iole ved. Fasato, a. 67, nata a Portomaggiore; Mairano Ernesta in Sezia, a. 61, Baldichieri; Cafasso Maria ved. Orlelia, a. 83, Alliano Natta; Varesio Modesto, a. 57, Coralone; Rosso Giovanni, a. 65, Torino.

NATI — Sarti Lorena; Rosco Michele; Principalli Mauro; Corrado Luisella; Abbà Antonio; Ghidelli Danilo; Correggia Cristina; Aressa Massimo; Depaoli Maurizio; Ghisei Patrizia; Fusco Michele; Panella Giuseppe; Rotunnatti Claudio; Peppa Anna; Tirelli Roberto; Nardin Eliana; Gesmundo Angela; Zigolillo Elena; Menotti Marisa; Abate Franca; Serasso Massimo; Avataneo Daniela; Pagliara Giuseppe; Giai Donatella; Laviosio Paola; Armellino Massimo; Cerea Enzo; Piovano Roberto; Ferraris Germana; Griffa Anna; Maccio Antonella; Casetta Giorgio; Gagliano Mariano; D'Agostino Paolo.

Morti 21 - Nati 34 - Matrimoni 15

FARMACIE APERTE OGGI

Via S. Franc. da Paola 19; corso G. Cesare 16; piazza Carignano 2; corso Belgio 189; v. Bologna 230 a; corso Svizzera 42; corso Principe Oddone 82; via S. Elia 6 (Falchera); via Nizza 181; corso Francia 25; piazza Galimberti 7; via Fréjus 100; corso Vinzaglio 31; corso Giulio Cesare 158; via Garibaldi 14; corso Re Umberto 38; corso Orbassano 65; piazza Vitt. Veneto 11; via S. Teresa ang. San Franc. d'Assisi; piazza Carlo Felice 12; via Mazzini 24; via Nizza 27; via Borgaro 35; corso Casale 71.

Autoriparazioni (8.30 - 12.30; 14.30 - 18.30) — Officine: via Ceva n. 42, via Artisti 14, via Enrico Dandolo 33. Elettrauto: via Camerana 17, via dei Quartieri 9, via Bonafous 5, **via Taggia 42**, via Capriolo 50.

Specchio dei tempi

Il parere d'una ragazza del Nord - Un sacerdote consiglia: sposi l'ateo, ma sia prudente - Inferno e libero arbitrio - Chi sono i ragazzi di buona famiglia? «Da quella sera tutto cambiò in me» - Non sempre i morti passano in fretta

Una lettrice ci scrive:

«Fjodora Lishalko ha voluto dar pubblicità al biasimevole tiro di cattivo gusto giocato a un italiano che ha avuto la sfortuna di credere nella sua serietà. Forse l'ingegnere non aveva cercato quella ragazza svedese, forse fu lei a scrivergli per deciderlo senza averne diritto.

«Io sono una fedele lettrice tedesca de *La Stampa* che trascorre parecchi mesi dell'anno in Italia e posso affermare che la maggior parte delle donne dei paesi nordici si sentono molto attratte verso gli esuberanti italiani che non hanno il gelo dei nostri uomini, resi scarsi dalla odiosa guerra di Hitler. Le avventure concordate non hanno nulla di biasimevole e le favorevoli esperienze conducono a matrimoni felici.

«La pubblicità economica che compare sui giornali delle nazioni veramente democratiche contiene inserzioni matrimoniali e non matrimoniali di gente che cerca conoscenze tra persone dell'altro sesso, senza la troppo impegnativa promessa di matrimonio. Per quali ragioni in Italia sono vietati annunzi privi della parola "matrimonio"? Le aggressioni alle donne, la prostituzione e le malattie veneree subirebbero certamente una rilevante diminuzione se tale proibizione imposta dal signor Mussolini, per fini demografici venisse revocata.

«Un vostro proverbio dice che una rondine non fa primavera. Ebbene l'azione di Fjodora Lishalko è riprovevole per le donne nordiche, evolute, emancipate da pregiudizi medioevali e che si reputano fortunatissime di stringere amicizia con italiani.

«Spero che anche a me, straniera, sia consentito esprimere l'opinione delle donne dei paesi del nord assolutamente in contrasto con le eccezioni tipo Fjodora».

Karla Heinich

Un lettore ci scrive:

«Per una signorina, che è cattolica praticante, sposare un ateo è un'incognita, anzi sempre un notevole rischio: di perdere la fede, o, quanto meno, di non andare d'accordo col marito in un settore così delicato, qual è quello della religione.

«Però la cosa può essere tollerabile, anche da un punto di vista cattolico, se la sposa è ben salda nella fede; e, se lui non è un intollerante e promette di non opporsi nè alle pratiche religiose della moglie, nè al battesimo, nè all'educazione religiosa degli eventuali figlioli.

«Speriamo pertanto che la signorina in parola sia così buona e valente da riuscire a fare ciò che ottenne Enrichetta Blondel; la quale, pur essendo una protestante convertita, riuscì, sposando l'incredulo Alessandro Manzoni, non solo a farne un ottimo cattolico, ma uno dei più efficaci apologisti della "bella, immortale e benefica Fede"».

padre Filippo Robotti
Convento di S. Domenico

Un lettore ci scrive da Siena:

«Riferendomi alla lettera dell'ing. Rinaldi vorrei replicare che il terrore della dannazione non è il motivo e non dà il motivo dei dieci comandamenti. Però quella minaccia è una conferma della gravità del peccato. Infatti, la pena è proporzionata alla gravità della colpa. Quindi si dovrà dire, ad esempio, che l'uccisione dell'innocente è una colpa così grave da meritare l'inferno come pena.

«Il cristianesimo non è semplicemente una predicazione della bontà, ma è l'annuncio di un giudizio il quale suppone l'esistenza del libero arbitrio nell'uomo. E la dottrina dell'inferno si collega al libero arbitrio. In conclusione, non è il sentimentalismo ma la metafisica che sta alla base della religione cristiana. E il Curato d'Ars è l'esempio di quell'equilibrio che permette di sacrificarsi per il prossimo e di predicare nel contempo che pochi si salvano perché gli uomini usano male del libero arbitrio».

Prof. Luigi Seremia
dell'Università di Siena

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Ieri leggevo su un giornale di Roma un articolo nel quale si narrava di un'ennesima aggressione di teppisti. Diceva che la polizia li aveva arrestati tutti e sei ma non aveva dato i nomi trattandosi di "tutti ragazzi di buona famiglia"!

«Questa frase la leggo quasi tutti i giorni e mi son sempre domandato: cosa significa? Si vuol forse dire che i ragazzi di famiglie più abbienti sono di buona famiglia e quelli invece di operai o comunque nullatenenti sono di "cattiva famiglia"? E' una distinzione schiettamente antidemocratica e che comunque lascia molto perplessi».

Rag. Cesare Morosco

Un lettore ci scrive da Borgotaro (Parma):

«Sono un ventenne, e sino a pochi mesi fa ero un mascalzone. Una sera, passai davanti alla chiesa parrocchiale dove si stava celebrando la novena della Patrona del paese: quei canti penetrarono dentro di me e mi sconvolsero. Entrai in chiesa: la gente, che sapeva chi ero, mi guardò con un certo senso di stupore.

«Da quella sera tutto cambiò in me: andai con altre compagnie dato che gli ex-amici cominciarono a prendermi in giro e le ragazze non ne vollero più sapere di uno che non andava più a ballare e non faceva più il cretino per le strade. Ciò mi rattristò molto perché anche la mia ragazza non ne volle più sapere di un tipo "che nella società avrebbe fatto pessima figura". Sono parole sue.

«Ma allora cosa pretendono queste stupidelle? Bisogna essere mascalzoni per conquistare il loro cuore? Ho cambiato vita è vero, ma rimanere solo, senza la compagnia della mia ragazza, è per me un grande dolore. Qualche volta mi assale il desiderio di ritornare sulla vecchia via che è quella che le ragazze preferiscono».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Tutti gli anni, all'inizio del campionato di calcio, incomincia la lagna sul compianto Torino, aiutiamo il Torino ecc. E quest'anno, la campagna è ancora più intensa, essendo la squadra caduta in serie B.

«Mi domando se proprio credete che tutti debbano mettersi sull'attenti nel ricordo dei poveri scomparsi di Superga. Hanno fatto pena, nessuno lo nega e, a suo tempo, hanno avuto gli onori che meritavano, ma ora basta.

«Quanti, viaggiando sugli aerei, sono già morti in disastri del genere: persone illustri, diplomatici, bambini. Chi ha ricordato una volta, dico una sola volta, il maestro Cantelli? Ormai il calcio italiano è un'industria come un'altra; i giocatori sono strapagati. Speriamo che i sindaci delle nostre città abbiano il buon senso di spendere i milioni per opere assistenziali e non per società in dissesto».

Adriana Ceccelli
(sposa di buon senso)

Un ragazzo vorrebbe tornare a scuola

Il desiderio di Cesare Gaudio — il ragazzo di Savigliano che si è rivolto a Specchio dei tempi perché qualcuno lo aiuti a continuare gli studi — è stato prontamente esaudito. Ieri mattina, poche ore dopo l'uscita del giornale, ci è giunta una telefonata da Fossano. Il prof. don Raffaele Volta — insegnante nel liceo scientifico di quella città e rettore del «Convitto civico» — offriva al ragazzo un posto gratuito nel collegio, per tutti i cinque anni di corso.

Appena letto su Specchio dei tempi l'appello del giovane, aveva chiesto al Vescovo — da cui dipende il Convitto — l'autorizzazione per il gesto generoso. L'aveva subito ottenuta. Nel pomeriggio abbiamo accompagnato Cesare a Fossano, per i primi accordi. Domani entrerà nel collegio, per iniziare gli studi.

Il caso della famiglia Gaudio è doloroso. Degli otto figli, ne sono rimasti in vita solo cinque. Quando Cesare aveva appena 10 giorni, nel 1944, il fratello Giorgio cadde combattendo contro i nazifascisti sulle montagne del Cuneese. Aveva vent'anni, era partigiano delle formazioni Mauri.

Cesare ha tanta passione per lo studio. Vorrebbe diventare ingegnere nucleare. Due anni fa, una grave malattia renale lo costrinse ad interrompere la terza media. Rimase a letto dieci mesi. Quest'anno è riuscito a superare con ottimi voti gli esami di licenza media, studiando da solo con l'aiuto della preside, professoressa Barberi-Prinotti, e di un allievo del liceo.

I genitori sono poveri, non avrebbero potuto comperargli i libri e sostenere le spese per mandarlo a Fossano. D'altra parte, i medici lo hanno esortato a non affaticarsi. La soluzione offertagli gli consentirà di soddisfare la sua aspirazione, senza gravare sulla famiglia.

Per il ragazzo volonteroso, un lettore, il sig. Grivetti di via del Garda 16 ha offerto un ciclomotore. Abbiamo anche ricevuto le seguenti somme: N. N. lire 2000; Gabriella 2000; Maria Luisa e Umberto 1000; Franco S. 1000; L. R. 1000. Totale L. 7000.

Era una famiglia molto unita

O. S. A. lire 10.000; Gabriellina 5000; F. T. 5000; Teresa e Arturo in memoria del figlio 2000; C. A. 1000; T. C. 2000; Lina 500; Il quadrifoglio 3000; V. C. 1000; Carla Franca e [illegible] 2500; Paola e Mirella 1000; In suffragio dei miei morti, Tina 500.

Totale L. 34.500. Totale preced. L. 237.200. Totale gen. L. [illegible].

Astronauti a terra

In treno l'altro giorno ho letto, su *Epoca*, le notizie biografiche dei sette uomini prescelti dagli americani per l'operazione Mercury, cioè per il primo volo nello spazio. Fra qualche tempo uno di costoro, già istruito, allenato e collaudato come si deve, entrerà nella capsula d'un missile Mercury e tenterà un volo oltre l'atmosfera. I sette prescelti sono sposati e le loro mogli hanno scritto le notizie biografiche e tutte, in maniera diversa, cercano di dirci la stessa cosa: quanto grandi siano l'amore, l'ammirazione e la fiducia nel marito. Dai brevi racconti, nei quali rivelano come si sono incontrati, quando si sono sposati, come hanno vissuto e come vivono adesso, circondati dai figli, vengono fuori quadretti esemplari, bozzetti romantici, trame perfette di reciproca comprensione e, soprattutto, grande ottimismo. Viene quasi il dubbio che tutto ciò non possa essere vero.

Cercando di capire quel che può accadere in una famiglia che ha il suo capo destinato ad una impresa ancora nel regno della fantasia, mi sono detto che l'ottimismo nasce proprio dalla felicità di vivere. Come i sette prescelti, anche le loro mogli sono infatti piene di ottimismo e sono sicure che l'esperimento del primo volo spaziale sarà fatto quando ci saranno buone garanzie per il ritorno. Dice press'a poco una di queste mogli: «Il volo si farà dopo prove e riprove e quando si farà non ci saranno più incertezze». Un'altra press'a poco dice: «Spero di trovarmi abbastanza vicino al luogo del recupero della capsula per accogliere mio marito di ritorno dallo Spazio».

Finito di leggere simili notizie guardai fuori dal finestrino del treno. [illegible] lasciato prendere dalla fantasia, che per conto suo mi trascinava ad un gioco molto ingenuo. Infatti mi ero accorto (cosa d'altronde che deve capitare a molti e non ho certo la pretesa di rivelare nulla di eccezionale), che leggendo le esemplari biografie a due, pensavo già ad altro. Senza volerlo mi sentivo nella pelle di uno dei sette istruiti, allenati, collaudati al futuro volo spaziale, quindi destinato ad essere il primo nell'affrontare un'avventura che diventerà di certo storica e, forse, leggendaria. Sempre fingendomi nella pelle di uno di quei tali non sapevo se ritenermi eroico, coraggioso, temerario o, magari, vanitoso.

I tecnici avranno un bel dire che tutto è stato sperimentato, che ogni cosa è stata prevista perché alla partenza sicura per il primo volo umano nello spazio succeda un altrettanto sicuro ritorno, ma tutto il loro parlare sarà teorico. Teoricamente, infatti, ogni particolare del decollo, del volo, del rientro sulla terra sarà perfetto, ma resterà pur sempre viva l'angoscia di compiere un'impresa assolutamente nuova. Pensai: «Il prescelto tra quei sette, che partirà per primo, di certo ha alle spalle una pratica burocratica che lo assicura per cento o duecento o trecento milioni. Tra infinite cose incerte egli, al momento della partenza, sa quanto lascia ai suoi figli come valore morale e come valore materiale. E' già un vantaggio su molti altri padri».

Abbandonandomi ad una considerazione quasi «contabile», guardai ancora fuori del finestrino. In quel momento il treno correva non lontano da un lago, in un paesaggio dove ho vissuto da ragazzo e che quasi non mi accorgo più di vedere tanto mi è familiare. Ma era bastato la finzione scherzosa di poco prima, era stato sufficiente sentirmi con fantastica ingenuità nella pelle di uno dei sette predestinati al volo spaziale, per vedere con occhi nuovi il mio paesaggio pur così familiare. Di colpo ridiventava vivo di colori, di armonia, di dolcezza. Di colpo si popolava di ricordi, di sensazioni dimenticate, di serenità. Mi sembrò allora di capire il lato eccezionale della situazione in cui si trovano i sette candidati alla capsula del missile spaziale.

Non basta rispondere: «E' il loro mestiere. Sono tutti collaudatori di aeroplani supersonici, allenati quindi ad affrontare le incognite dei voli sperimentali e ardimentosi». L'eccezionalità della loro situazione nasce dal fatto che da mesi e mesi si preparano ad un'impresa che nessun uomo ha mai ancora affrontato nella realtà, ma che loro già affrontano ogni giorno con prove, gesti, pensieri, parole e con esperimenti misteriosi. Questa attesa, che vivono nella realtà quotidiana, tornando la sera a casa, rivedendo la moglie ed i figli, è intrisa e segnata da quanto loro capiterà un giorno: la partenza per quel volo ancora fantastico, che di mese in mese, a poco a poco, si avvicina al momento reale.

Era la spiegazione più semplice e diretta delle molte cose che avevo letto nelle notizie biografiche e che mi avevano lasciato diffidente. In quelle notizie i sette prescelti al volo, che sarà inebriante per tutta l'umanità, si mostrano tranquilli, sereni, innamorati e felici in mezzo ai loro figli. Tutto quello che mi poteva sembrare retorica o furbizia di chi aveva organizzato e, forse, riscritto il «servizio» giornalistico, ricco di episodi troppo semplici o romantici o patetici, di colpo appariva non soltanto verosimile, ma veritiero.

Con l'animo rivolto a questa impresa, da nessuno mai tentata, con la mano tesa ogni giorno ad imparare qualche cosa che può rendere realizzabile ciò che oggi sembra ancora un sogno, è naturale sentirsi attaccati alla vita, all'amore, ai figli. Stanno preparandosi ad un viaggio veramente inusitato, ricco di possibilità positive e negative, già unico nell'attimo stesso in cui avrà inizio. Prescelti per vincere una grande incognita, predestinati a pagare con la vita un ardimento od a riportarci per primi il resoconto d'una strabiliante «novità», a cui tutto il genere umano è interessato, essi godono ora una specie di premio, che noi spesso ci lasciamo sfuggire per pigrizia.

Mi era infatti bastato, con una finzione ingenua e scherzosa, sentirmi nei panni d'un volatore d'oltre atmosfera per vedere con occhi nuovi, dal finestrino del treno, un paesaggio che da tempo non scorgevo nemmeno più tanto mi è familiare. E rivederlo come già ho detto: vivo di colori, armonico, dolce, pieno di sensazioni dimenticate, di ricordi esaltanti.

Devo aggiungere che le notizie biografiche dei sette prescelti al primo volo spaziale sono accompagnate da numerose fotografie che mostrano i protagonisti con le loro famiglie (hanno quattordici figli) in pose sempre traboccanti di gioia di vivere. In un primo momento avevo [illegible] all'artificio, pensato ad un trucco manipolato con astuzia nell'intento di fornirci esemplari immagini di serenità. Ma ora sono certo che non c'è artificio e non c'è trucco. L'attesa della grande prova, di quel giorno che di certo verrà, entrando nel loro animo non ha portato — come si potrebbe credere — angoscia, trepidazione, timore, nervosismo, ma soltanto un più forte amore per la vita ed un piacere più acuto nel goderla.

Forse a molti di noi manca l'attesa d'una grande prova, di quel giorno che di certo verrà.

Enrico Emanuelli

LA GERMANIA, VENT'ANNI DOPO

Kesselring non ha rimpianti

Il maresciallo sorride e si dichiara contento di aver combattuto in Italia: così «ha conosciuto il nostro bel paese» - Hitler era «una mente strategica» affiancata da «cattivi consiglieri»; Goering gli sembra «l'ultimo signore del Rinascimento» - I duemila morti di Marzabotto? «Un'operazione bellica» - Adesso, generale in pensione con 300 mila lire al mese, lavora per tener vivo nei giovani tedeschi il ricordo degli «Elmi d'acciaio»: non rinnega un passato di sangue e di strage

(Dal nostro inviato speciale) **Grosskönigsdorf**, 3 ottobre.

Il maresciallo Albert Kesselring ha settantacinque anni. Il suo aspetto è florido, il portamento energico. «Ma non sto bene — dice —, sono malato ai polmoni». Ogni giorno si assoggetta ad una cura di ossigeno. Anche gli occhi sono stanchi; occhi chiari, di un azzurro tenue, e uno sembra più piccolo.

Mi riceve nell'abitazione di una nipote. Sul tavolino del salotto è già pronto un aperitivo italiano. Assegna le poltrone con disinvoltura; mi sembra tutto previsto. «Da molto tempo — avverte — rifiuto ogni incontro con i giornalisti». Lo ringrazio della cortesia che ha voluto usarmi. «Mi hanno fatto dire cose che nemmeno penso», spiega. Mi impegno a rispettare il suo discorso: «Riferirò con esattezza le sue parole — prometto —, questo è il mio dovere. Mi ritengo libero, però, di giudicare i fatti».

Il maresciallo Kesselring sorride, sorride spesso. Sorride anche il signore con la gamba rigida, credo un vecchio camerata, che assiste al nostro dialogo, sorride anche la padrona di casa. «Ho ancora molta simpatia per il vostro popolo — dice il maresciallo —. Sono anzi contento di aver potuto condurre una guerra in Italia. Così ho conosciuto la storia del paese, la bellezza della vostra terra, della vostra arte».

(Io penso a quelle giornate, a certi manifesti affissi sui muri, e in fondo c'era sempre la stessa firma, lo stesso nome, e minacciavano sempre rappresaglie).

«Me lo aveva detto anche il figlio di Rommel — dico. — Mi aveva detto che lei ha nostalgia dell'Italia. Ha mai pensato di ritornarvi?».

«Sono stato in Austria per un breve soggiorno, ma la stampa comunista mi ha attaccato. Così ho deciso di rinunciare ai viaggi». Sorride.

(Quale itinerario potrebbe compiere il maresciallo se ritornasse tra noi? Niente Roma, ad esempio; niente certe strade, certi paesi della Toscana o dell'Emilia. Uomini con giubbotti mimetici, con nastri di cartucce al collo, le bombe rossicce, gli occhi accesi, andavano all'attacco, le loro divise sapevano di panno bagnato, di strutto, di foglie fradice, sparavano, sparavano, io non voglio ricordare chi cadeva dall'altra parte, io ho visto un soldato con una pelliccia di agnellino persiano sulle spalle, sporca di sangue; trovarono un piccolo bambino che si muoveva tra i morti, camminava appoggiandosi alle mani, come un piccolo animale, era rimasto solo).

«Lei avrà per lo meno — dico — un cattivo ricordo di Venezia. Che ne dice di quella sentenza di condanna a morte?».

«Un grande errore giudiziario». Il suo volto si accende, diventa di colpo rosso.

«Quanti anni ha passato in prigione?», domando.

«Sette, ma non tutti in carcere. Sono stato anche in campo di concentramento».

«E come l'hanno trattato?».

«Alcuni ufficiali molto bene, specie tra gli americani; altri meno».

(Offrirono anche un tè, in onore del maresciallo, che avevano da poco catturato, un tè in un grande albergo, ma qualche giornale, anche negli Stati Uniti, non capì il valore pacificatore, sportivo, diciamo, di quel trattenimento, il tè del vincitore generoso per il vinto che merita almeno una semplice riunione mondana. E ci furono noie, fastidiose noie).

«Che ne pensa degli americani?».

«Quando cominciarono la guerra non valevano niente, poi si sono fatti. All'inizio, era come prendersela con dei ragazzini». Sorride.

«E che ne dice di Hitler? E' una domanda, mi scusi, che ho fatto a tanta gente».

«Una mente strategica, era lui che tracciava i piani delle battaglie. Di personaggi come Hitler e Mussolini ne nascono ogni tanto».

(Io non penso a nulla, non voglio pensare a nulla. Ascolto in silenzio).

«Anche Mussolini era una mente strategica?».

Sorride: «No, aveva un eccezionale senso politico, ma poche attitudini militari».

«Lei è stato molto vicino a Goering. Come lo giudica?».

Sorride ancora, divertito: «L'ultimo signore del Rinascimento».

«Mi pare, infatti, — dico — che amasse molto i quadri e le sculture». Non sorride.

(Mi viene in mente il grasso Hermann, come lo ha descritto la signora Rommel, gonfio, lucido, vestito di grigio, con risvolti gialli, un orologio con la cassa di brillanti, e anelli preziosi nelle dita rotonde. E come lo descriveva il pilota di Hitler: un instancabile mangiatore, salcicce, burro, cucchiaia di caffè, frutta, bistecche, torte, spazzava via tavole, spazzava via gallerie, il vecchio umanista).

«Signor maresciallo, lei è stato — così ha scritto — soldato fino all'ultimo giorno. Non le fu mai offerta la occasione di partecipare a qualche congiura?».

«Io ero quasi sempre impegnato al comando di fronti periferici. Non avevo tempo di muovermi. Una volta, stavo proprio in Italia, ricevetti la lettera di un generale che mi chiedeva un appuntamento. Lo conoscevo come un fedele del Führer, e del resto non potevo assentarmi. Non se ne fece nulla».

«Lei non seppe niente della morte di Rommel, del modo sbrigativo che avevano adoperato per liquidarlo?».

«A Norimberga imparai la verità».

«Che ne dice, dunque, signor maresciallo, dei delitti di Hitler?».

«Molte delle colpe attribuitegli sono [illegible] ad altri; egli era circondato da cattivi consiglieri. Egli aveva in sé lati negativi, certo, ma anche lati buoni».

(Do un'occhiata ad una cartella di appunti. Kesselring ha detto, nelle sue memorie, che Hitler aveva «una magica, onnipresente personalità», che si imponeva a tutti, che nessuno poteva pensare di ribellarsi, che tutti credevano ciecamente in lui, e per lui erano pronti a morire. Kesselring lo ha seguito fino all'ultimo giorno).

«Io sono bavarese — continua il maresciallo — e lui aveva vissuto a lungo dalle mie parti; ci capivamo, perché anch'io, al momento opportuno, sapevo battere i pugni. Dimostrava per me una sollecitudine e un riguardo davvero commoventi».

«Ma se quei delitti — insisto — li ha pensati lui e li ha voluti lui!».

Il maresciallo guarda il vecchio camerata dalla gamba rigida, che fuma di continuo, e non interviene quasi mai nella conversazione. Guarda la nipote, poi dice: «Allora era un criminale».

(C'è ancora qualcuno che ha dei dubbi. Hitler era mal consigliato, tenuto all'oscuro, nessuno ne sapeva niente di quei delitti, assolutamente niente: nemmeno i generali e i capi del partito, i loro parenti, nessuno. Dio mio, penso, che riservatezza, e in Italia si sa sempre tutto di tutti, e in fondo mi fa piacere di essere nato fra gente tanto poco discreta).

«Ho letto da qualche parte — dico — che lei non vede alcuna differenza tra SS ed esercito normale. E' vero?».

«Bisogna distinguere fra le SS della polizia e le SS di combattimento. Non si deve generalizzare».

(Chissà che SS erano quelle di Marzabotto? Polizia, truppe?).

«Signor maresciallo, che ne pensa della storia di Marzabotto, di questa brutta storia?», domando.

«Un'operazione bellica. Il magg. Raeder doveva ripulire la zona, occupata dai partigiani. Ha adoperato, naturalmente, cannoni e mitragliatrici, e ci ha rimesso, purtroppo, anche la popolazione».

(Il magg. Raeder dichiarò, per giustificarsi: «Quando si pialla, dice un nostro proverbio, i trucioli cadono per terra». Egli piallava anche il legno giovane, il legno tenero, e caddero a terra tanti trucioli, quasi duemila).

«Signor maresciallo — dico —, io sono nato non molto lontano da Marzabotto. Io avevo un amico prete, un giovane prete, si chiamava don Giovanni Fornasini, voleva bene al prossimo, non ha mai fatto del male; egli fu falciato con i suoi parrocchiani, uccisi in una chiesa da raffiche di mitra. Stava tracciando nell'aria il segno della croce, assolveva dei loro peccati le vittime e gli uccisori, ebbe pietà anche di quei soldati che sparavano su povere donne terrorizzate, su bambini che urlavano».

«Sotto le bombe sono morte anche tante donne tedesche, e tanti bambini tedeschi. I reparti d'assalto possono compiere degli eccessi, essi hanno il dovere di vincere».

«Duemila morti sono tanti — dico —, duemila morti distribuiti fra sette o otto villaggi sono tanti».

([illegible] di un azzurro tenue, del maresciallo; quello sinistro è proprio più piccolo.

«Lei — dico — è il presidente degli Elmi d'acciaio. Si parla ancora di vecchie battaglie, della Wehrmacht, di vecchi soldati?».

«Non facciamo politica. Vogliamo ricordare ai giovani ciò che ha fatto il soldato tedesco. Dirigo anche altre associazioni, che hanno solo scopi assistenziali. Ricevo molte lettere, e in un anno nella mia piccola casa di Bad Wiesse ho ricevuto oltre seicento persone».

(Nella sua piccola casa di Bad Wiesse il maresciallo Kesselring vive solo: la moglie è morta due anni fa. Egli riceve dal governo una pensione di circa [illegible] mila lire al mese. Un tribunale della Baviera, che doveva giudicarlo per il servizio prestato agli ordini dei nazisti, lo ha dichiarato «non colpevole». Ha un figlio adottivo, di cui parla con orgoglio. Sta laureandosi in legge, e a ventun anno parlava già sette lingue. Nella piccola casa di Bad Wiesse si pensa a mantener vivo nei giovani tedeschi il ricordo degli Elmi col chiodo, degli elmi con la croce uncinata, di quei maledetti Elmi che hanno seminato tanti morti nelle piccole case della Germania, e nelle piccole case di tutto il mondo).

«La prego — dice il maresciallo, quando è il momento di congedarci, e passeggiamo tra i fiori di un tranquillo, ordinato giardino —, di scrivere parole che favoriscano l'amicizia fra i nostri due Paesi».

Guardo questo generale dai polmoni malati, questo generale di Hitler, forse l'ultimo generale di Hitler ancora prigioniero, prigioniero di se stesso, di un mondo che non deve più tornare, di una legge disumana e crudele: la guerra ad ogni costo, fino all'ultimo, l'obbedienza senza dubbi, senza angosce, senza perplessità, e dico: «Le auguro che Dio le conceda giorni [illegible] sereni». Dio può tutto.

Ricordo una frase di Kesselring: «Posso affermare di aver sempre voluto il bene nella mia vita: solo chi non ha mai errato potrà giudicare se io sia sempre riuscito a conseguirlo».

La pietà di Dio è infinita.

Enzo Biagi

Il maresciallo Kesselring sulla soglia della sua casa di Bad Wiesse (Telefoto)

APPELLO AD EISENHOWER DAL CONGRESSO DI PROFILASSI CRIMINALE DI PARIGI

Chiesta la grazia per Chessman dagli scienziati di venti Paesi

Da nove anni lo scrittore-assassino combatte per sfuggire alla camera della morte - Sopprimerlo adesso, sostengono gli studiosi, sarebbe un delitto mostruoso - Non è con la pena che si difende la società, ma con la prevenzione

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 3 ottobre.

Prima di chiudere il congresso internazionale di profilassi criminale, che era stato organizzato dall'Unesco, i giuristi, i sociologi ed i medici dei venti paesi che vi avevano partecipato, hanno inviato un messaggio al presidente Eisenhower per chiedergli la grazia di Caryl Chessman, lo scrittore-assassino condannato a morte negli Stati Uniti, la cui esecuzione viene continuamente rinviata da nove anni.

Il caso di Chessman è stato ampiamente discusso durante i lavori del congresso. Molti oratori lo hanno infatti citato a esempio dell'assurdità della giustizia contemporanea. Essi hanno sostenuto che sarebbe mostruoso sopprimere un uomo per un delitto commesso diversi anni fa, ora che ha cessato di essere un pericolo per la società. Tutti sono infatti persuasi che, se a Caryl Chessman venisse resa la libertà, diventerebbe un pacifico cittadino, che vivrebbe col provento dei suoi libri, senza recare nessun danno al prossimo, ma la spietata rigidità delle leggi penali obbliga a lasciarlo in carcere, in attesa della sedia elettrica. Nel suo caso, hanno affermato i congressisti, è evidente che la giustizia, più che una garanzia di difesa sociale, è uno strumento di vendetta.

Non è con la pena che si difende la società, ma con la prevenzione: questa è la conclusione cui sono arrivati i lavori del congresso. Conclusione che riguarda principalmente l'inquietante problema della delinquenza minorile, oggi di attualità in ogni paese del mondo.

Sociologi, giuristi e medici sono stati infatti d'accordo nell'affermare che le leggi attuali sono antiquate e non contengono nessuna norma veramente efficace per prevenire il delitto. La società aspetta che l'individuo diventi colpevole per occuparsi di lui. In quasi tutti i paesi più progrediti ci sono regolamenti di igiene che prescrivono il controllo degli occhi, dei denti, dei polmoni dei ragazzi che vanno a scuola, ma nessuno si occupa del loro cervelli. Si provvede affinché i ragazzi prendano aria, facciano la ginnastica, ma non si cerca affatto di sapere in quale ambiente familiare si sviluppa la loro coscienza.

Anche da un punto di vista strettamente economico, questo sistema è stato giudicato insensato: dopo la condanna, il delinquente viene alloggiato, nutrito, sorvegliato, rieducato a spese della società. Le immense somme spese dopo che il delitto è stato commesso verrebbero impiegate meglio prima, per prevenirlo.

In quanto alle condizioni che favoriscono l'aumento della criminalità fra i giovani, la maggior parte degli scienziati che hanno partecipato alle riunioni dell'Unesco hanno indicato nei progressi della tecnica moderna una delle principali cause. Creando ogni giorno nuovi bisogni, la tecnica pone l'individuo in uno stato di instabilità permanente. La pubblicità, che si è fatta sempre più invadente, crea bisogni illusori che è possibile a chiunque di soddisfare col sistema delle vendite a rate. E' una soddisfazione che però si paga con lo squilibrio della personalità: una pericolosa angoscia dilaga così sulla nostra esistenza contemporanea, e prepara il terreno propizio alla delinquenza.

Una tendenza che tutti i congressisti hanno combattuto con grande vigore è quella che porta a credere che delinquenti si nasce. E' un luogo comune dire che c'è chi nasce fortunato e chi disgraziato. Fino a un certo punto ciò è naturalmente vero, però niente o troppo poco è stato fatto finora per mutare la sorte degli uomini. Così molti pensano che i criminali siano predestinati sin dalla nascita: per loro, sono già condannati prima ancora di avere commesso un delitto. Bisogna, hanno affermato gli scienziati riuniti all'Unesco, distruggere questo pregiudizio di altri tempi, bisogna accordare la fiducia a tutti gli uomini.

Il Codice Penale, hanno proclamato a conclusione dei loro lavori, non trasforma un criminale, né prima né dopo aver commesso il delitto. Le pene più severe, compresa quella di morte, non hanno mai impedito di uccidere: bisogna trovare dunque altre soluzioni.

Sandro Volta

Come si è salvato un pilota lanciato da 15 Km. d'altezza

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 3 ottobre.

La vicenda del pilota collaudatore Johnny Squier, scomparso giovedì pomeriggio durante un volo fra l'isola di Man e la Scozia, si è conclusa felicemente. Nella mattinata di giovedì il pilota, che è capo-collaudatore della *English Electric* — una grande fabbrica inglese di aeroplani militari — salì a bordo di un caccia monoposto con due motori a reazione di tipo P. 1. L'apparecchio si portò ad alta velocità sopra l'isola di Man e subito dopo superò la barriera del suono. Il caccia, in dotazione alla Raf, è capace di una velocità quasi doppia di quella del suono, e volava probabilmente ad oltre duemila chilometri all'ora quando il pilota avvertì un guasto.

Impossibilitato a segnalare per radio — che non funzionava più — la propria posizione, egli si liberò anzitutto della cupola che chiude la carlinga e poi, premutasi dinanzi al viso la maschera d'acciaio che serve a proteggere dal violentissimo colpo d'aria, fece partire le cartucce che proiettano il seggiolino fuori dalla carlinga. Da una quota di circa 15 mila metri egli precipitò fino ad appena duemila «come un sasso», poi i due paracadute si aprirono. Durante la caduta rallentata si liberò del seggiolino e restò, per così dire, seduto per aria sul grosso cuscino che comprende un canotto di gomma, una pistola a razzi per segnalazioni, una cintura di salvataggio e alcune razioni di alimenti in pillole. Cadde nell'acqua ed affondò per una decina di metri e poi tornò a galla. Gonfiata la cintura di salvataggio, egli si apprestò a gonfiare anche il canotto di gomma con la piccola bombola d'aria a disposizione, e poi vi salì chiudendovisi dentro.

Nonostante marina ed aviazione avessero subito organizzata un'intensa ricerca nel tratto di mare che divide la Scozia meridionale dall'Irlanda, egli non fu ritrovato. Ieri pomeriggio, però, la signora Jocelyn Donaldson, che è custode di un collegio privato sulle rive della Rigg Bay nella Scozia meridionale, stava curando i fiori del giardino quando sentì avvicinarsi i passi di un uomo. Si voltò e si trovò dinanzi ad un tale che disse: «Vengo dal mare». Era il pilota: aveva abbandonato il canotto di gomma ad alcune centinaia di metri dalla riva perché la marea era bassa e il fondo melmoso, ed i suoi abiti grondavano acqua.

La signora chiamò il custode e lo pregò di mettere il pilota a letto e poi, come si fa in Gran Bretagna in qualsiasi circostanza, allegra, funerea, tragica o banale, gli preparò una tazza di tè ed una bottiglia di acqua calda per scaldargli il letto. Avvertì il medico e la polizia e dopo un paio d'ore, su un aereo speciale, già arrivava felicemente la moglie del pilota che, come del resto lui, aveva trascorso trentotto ore di ansia.

r. a.

La modulazione di frequenza della tv ucciderebbe lentamente gli uccellini

Lo dice la Società protettrice degli animali di Bonn - Le vibrazioni sarebbero pericolose anche per i lattanti: meglio tenere le culle ad almeno 2 metri dagli apparecchi

Bonn, 3 ottobre.

«Non mettete i vostri bambini, né i vostri canarini a meno di due metri dall'apparecchio televisivo». Questo avvertimento (curioso per la duplice destinazione) è stato dato dalla società protettrice degli animali di Bonn.

L'associazione afferma che l'esperienza ha provato che il suono permanente di 15.625 vibrazioni al secondo emesso da un apparecchio televisivo ricevente per la produzione delle linee dell'immagine, uccide lentamente i piccoli animali, ed in particolare gli uccelli giovani, causando loro orribili sofferenze.

La modulazione ad alta frequenza — ha precisato la società — attacca il nervo uditivo dell'uccello facendolo vibrare violentemente. L'animale soffre di terribili mal di testa e la paralisi si estende dal nervo uditivo a tutti i centri nervosi. Successivamente gli uccelli perdono l'appetito e muoiono. Tutti gli animali giovani di piccola taglia sono egualmente minacciati.

Secondo il giornale «Nachtausgabe», che cita questo rapporto, i tecnici della televisione ritengono che la pericolosa vibrazione è anche percepibile all'orecchio dell'uomo, ma soltanto nei primi anni della sua vita, poiché la capacità di assorbimento del suono diminuisce rapidamente con l'avanzare dell'età. Tale assorbimento passa da 35-40 mila hertz nei neonati a 12 mila nei bambini di 5 o 6 anni.

E' necessario pertanto evitare di mettere i lattanti a meno di due metri dall'apparecchio televisivo. Oltre questa distanza la pericolosa vibrazione non è più percettibile. Negli acquari la parete di vetro è sufficiente per proteggere gli animali. Quanto ai cani ed ai gatti, l'esperienza avrebbe mostrato che essi si allontanano precipitosamente quando viene acceso un apparecchio televisivo.

Conferenza alla Sorbona di Luigi Salvatorelli

Parigi, 3 ottobre.

Un'importante commemorazione della campagna d'Italia del 1859 avverrà alla Sorbona martedì prossimo con la partecipazione di illustri storici d'Italia e di Francia.

La seduta inaugurale sarà presieduta dal decano Renouvin, membro dell'Accademia francese e presidente della delegazione del suo Paese. Egli terrà il discorso inaugurale, cui risponderà il presidente della delegazione italiana, senatore prof. Aldo Ferrabino. Quindi Luigi Salvatorelli, dell'Accademia dei Lincei, farà una comunicazione su «L'Europa di Napoleone III e l'Europa di Mazzini».

I lavori, cui parteciperanno da parte italiana anche il professor A. M. Ghisalberti, dell'Università di Roma, i professori Cortese, Romeo e Mastellone, termineranno giovedì prossimo con un discorso conclusivo dell'accademico Renouvin.

Le variazioni luminose della tv provocano convulsioni e tremiti?

Stoccolma, 3 ottobre.

Due medici svedesi affermano in una rivista scientifica che le variazioni luminose degli apparecchi televisivi provocano convulsioni e tremiti al viso e alle mani dei bambini sani, e sollecitano veri e propri attacchi di epilessia nei soggetti malati. Casi di questa nuova malattia, che i medici hanno definito «epilessia della televisione», sono stati trattati in una clinica di Malmoe. Essi citano il caso di una tredicenne che, nel momento in cui appariva un'immagine nel teleschermo, veniva scossa da convulsioni.

Nell'articolo, i due medici affermano che si tratta dei primi esempi di attacchi convulsivi provocati in elementi «evidentemente epilettici» dalle variazioni luminose del teleschermo. Perché lo stimolo luminoso sia sufficiente a provocare l'attacco in individui malati (negli individui normali provoca solo un senso di fastidio più o meno forte) è necessario che l'intensità luminosa vari 20-25 volte al secondo. La luminosità del teleschermo varia appunto secondo tale ordine di grandezza e le crisi convulsive possono quindi manifestarsi anche in circostanze «normali». Esse divengono ancora più probabili quando viene cambiata stazione o quando viene regolata la immagine sul teleschermo.

SPETTACOLI

— Sullo schermo —

Anatomia di un omicidio di Otto Preminger, all'Astor

E' stato questo uno fra i non molti successi dell'ultima Mostra veneziana. Ottenuto con mezzi uno più previsto dell'altro. L'immancabile potenza dello *standard* americano quando quello *standard* diventa, in un modo o in un altro, impegnativo. La bravura e l'abilità di Preminger, vecchia volpe della produzione. Un soggetto tratto da un romanzo che è stato uno degli ultimi *best-sellers* negli Stati Uniti. Un romanzo che pur rasentando il poliziesco ha tuttavia notazioni azzeccate, o addirittura gustose. E un protagonista, infine, che risponde al nome di James Stewart, un attore dalla gamma ben nota, che ha certo i suoi limiti, ma che entro quei limiti è semplicemente infallibile. Dati questi addendi la somma, prima ancora di essere fatta, era più che prevedibile, addirittura eccezionale. Un film molto abile, dagli effetti sicuri, e tale da abbondantemente accontentare lo spettatore di non molte pretese, e da non completamente deludere lo spettatore più esigente.

Si tratta di un processo filmato. Non piccola e non frequente risorsa teatrale, grossa e ricorrente risorsa per il cinema, da *Giustizia è fatta* a *La parola ai giurati*, per citare i due titoli più notevoli. Ma se in parecchi altri e non notevoli film del genere l'ordito di un processo si prestava, con parecchi toni giallognoli alla *suspense* della scoperta del vero colpevole, qui tutto è chiaro e semplice, fin da principio. Il tenente Manion, già valoroso combattente, ha ucciso Barney Quill; perché questi, un'ora prima, aveva usato violenza a Laura, la moglie di Manion. E Manion si è poi subito costituito, subito pienamente confessato; e della violenza subita da Laura pare che gli indizi, o addirittura le prove, siano più che sufficienti. La *suspense* del film si [illegible] tappa del processo, fra i due estremi di una sola domanda: assoluzione o condanna? E il film è tutto qui.

A ravvivarlo, e persino a sostenerlo, provvedono due figure. Quella dell'avvocato difensore, apparentemente timido, impacciato, un po' sornione, uno Stewart, insomma; e quella del presidente, disincantato e umano, un po' remissivo, e molto esigente, interpretato in un modo indiscutibile da un autentico magistrato che, ritiratosi dal suo ufficio per limiti di età, ha esordito come attore con una efficacia davvero rara, forse perché, anche dinanzi a un obiettivo e a un microfono, è riuscito a essere semplicemente se stesso. Sono questi due a palleggiarsi battute ora saporite ora vivaci, che ionificano la tessitura, altrimenti un po' ovvia, del film; e se il tenente Manion, alla fine, sarà assolto come molti prevedevano e forse tutti desideravano, ciò che più importa è che il più vero assolto, alla fine, sia il film. Si potrà dire, dai più esigenti, quasi per insufficienza di prove; ma non è questo il caso di sottolineare certe distinzioni. Attorno allo Stewart, e all'impareggiabile Joseph N. Welch, come presidente, Arthur O' Connell, Eve Arden, Kathryn Grant, Ben Gazzara e Lee Remick.

m. g.

La Callas invitata a Londra a fare la fila con gli altri

Londra, 3 ottobre.

Maria Callas ha lasciato stasera Londra in aereo diretta a Parigi apparentemente poco soddisfatta della disciplina inglese.

Giunta all'aeroporto, è stata invitata a mettersi in coda alle persone che attendevano il loro turno per sbrigare le formalità burocratiche. Visibilmente seccata, la cantante ad un certo punto ha scavalcato la fila per portarsi davanti all'impiegato al quale ha teso il suo passaporto. Il funzionario, senza neppure guardare il passaporto, l'ha invitata con un gesto della matita a mettersi in coda e ad attendere il proprio turno. «Perché, vi do fastidio?» ha chiesto indispettita la Callas. Ma non ricevendo alcuna risposta, è tornata sui propri passi, fino in fondo alla fila, che nel frattempo si era allungata di altre tre persone.

Al suo arrivo a Londra ieri sera la cantante, si era lamentata della scortesia britannica, non avendo trovato a riceverla all'aeroporto né un'automobile né un mazzo di fiori.

La Callas è attesa per domani a Torino, dove avrà un colloquio col suo avvocato.

Charrier suona per la Bettoja

Jacques Charrier, il marito di Brigitte Bardot, in una scena del nuovo film «La main chaude» che sta girando a Parigi con l'attrice romana Franca Bettoja

Cronaca televisiva

«L'idiota» nella seconda puntata ha dato segni di stanchezza: troppe due ore di spettacolo - Conclusa con obiettività la rievocazione dei Presidenti del Consiglio - Questa sera «gala» con Fred Buscaglione

Oltre due ore è durata la seconda parte dell'*Idiota*. Davvero troppo, anche perché non aveva il piglio e la compattezza della precedente. Un cedimento era prevedibile, quasi inevitabile, e va detto che è stato abbastanza bene contenuto. Ma non si è potuto impedire che una certa stanchezza appesantisse lo spettacolo. Per fortuna il finale, per quanto sotto alcuni aspetti discutibile, ha risollevato le sorti della puntata.

Si è cominciato con la riunione in casa di Nastasia Filippovna: qualche incertezza, alcune lentezze nel ritmo hanno fatto comprendere che non tutto sarebbe filato alla perfezione come sabato scorso. Si aggiunga che Anna Proclemer, malservita dal trucco e dalla pettinatura, non è apparsa a suo agio nella parte di Nastasia. E le telecamere, che, insistendo sui primi piani, mostravano un volto più maturo e disfatto di quello che s'addica al suo venticinquenne personaggio, non l'hanno certamente aiutata.

Sorvoliamo sui buffi e improbabili esterni che ci hanno portato per le vie di Pietroburgo e veniamo all'interminabile colloquio fra il principe e Rogozin in casa di quest'ultimo. Il regista Vaccari ha giocato qui al «thrilling», non senza buoni risultati; dal canto suo lo [illegible] Albertazzi ha avuto la felice idea di narrare con le immagini in due «ritorni all'indietro» una parte del dialogo. Altrimenti c'era davvero il pericolo di annegare nelle parole e a nulla sarebbero valse le raffinatezze dei «cameramen» che hanno inquadrato a lungo un paio di ghette e un paio di stivali davanti a un coltello.

Ed eccoci al «clou» della serata: la crisi epilettica del principe. Il bellissimo soliloquio di Myskin che la precede è stato risolto alla meno peggio, ma Albertazzi si è assai prodigato come attore e alla fine ha salvato tutto con uno stupendo ruzzolone dalle scale dell'albergo sulla quale l'attendeva Rogozin (un troppo cupo Volonté) con una lama levata su di lui.

Nel complesso, nonostante gli appunti, uno spettacolo ancora onesto e dignitoso. Ma siamo quasi sul limite. Qualche passo falso potrebbe rovinare ogni cosa.

L'elogio che merita, per pacatezza e obiettività, la trasmissione su Salandra e Orlando va esteso, come già si è avuto occasione di fare, all'intero ciclo, chiusosi ieri sera, dedicato ai presidenti del Consiglio dell'unità d'Italia. Questa volta, inoltre, la disponibilità di una più ricca documentazione cinematografica ha permesso di ravvivare maggiormente la nuda esposizione dei fatti.

Oggi, alle 16, «Pomeriggio sportivo» e alle 17,30 un nuovo spettacolo per ragazzi, «Giorno di festa»; alle 18,45, il film «Molti sogni per le strade». Alle 21, «Serata di gala» con Fred Buscaglione e «Lo sbarco in Normandia» per il ciclo «Aria del xx secolo».

vice

Dopo la Russia anche l'Africa parteciperà all'Eurovisione tv

Londra, 3 ottobre.

In un rapporto sulla riunione della «European Broadcasting Union», che si conclude oggi a Londra, la «BBC» comunica che nel prossimo anno sarà probabilmente possibile effettuare scambi di trasmissioni televisive tra la Russia e i Paesi membri dell'Eurovisione.

I Paesi attualmente collegati in Eurovisione sono dodici e durante i prossimi due anni, riferisce il rapporto, è probabile che la rete televisiva venga estesa anche alla Finlandia, alla Norvegia e alla Jugoslavia. Successivamente ne potrebbero entrare a far parte anche la Spagna, il Portogallo e l'Africa Settentrionale.

Lo scambio di programmi con alcuni Paesi dell'Europa orientale è già ora tecnicamente possibile. L'inclusione dell'Unione Sovietica nella rete di Eurovisione sarà possibile da un punto di vista tecnico appena sarà [illegible] il collegamento Varsavia-Mosca, ciò che secondo i piani dovrebbe avvenire entro il 1960.

La polizia libera Modugno dall'assalto dei *fans* a Tunisi

Tunisi, 3 ottobre.

Accolto da un fitto stuolo di giovani ammiratori è giunto oggi a Tunisi Domenico Modugno. Il celebre cantante è stato letteralmente sommerso al suo arrivo all'aeroporto da un fiume di tifosi che gli si sono accalcati intorno fino a immobilizzarlo tanto che per liberarsene e raggiungere la sua macchina ha dovuto invocare l'intervento della forza pubblica.

Balletti della Egri all'Alfieri

Un pubblico abbastanza numeroso ha assistito ieri sera all'Alfieri allo spettacolo dei balletti di Susanna Egri, non lesinando applausi agli interpreti. Accanto alla coreografa erano la sorella Marta, il primo ballerino del «Colón di Buenos Aires, Victor Ferrari, le soliste Margherita Pecol e Loredana Furno, nonché il corpo di ballo del «Centro di studio della danza» torinese. Sono state eseguite «Le Silfidi», su musica di Chopin, l'«Apollon Musagete» di Strawinsky, la «Sinfonia classica» di Prokofieff, «Scelta difficile» di Gershwin e «Jazz-capriccio» di Stan Kenton.

— CIRCOLO DELLA STAMPA. — Sabato prossimo, alle ore 22, primo ballo della stagione invernale. I soci possono prenotare in Segreteria (corso Stati Uniti 27) i biglietti d'invito nominativi per familiari. La medesima sera avrà luogo nella sede di c. G. Agnelli 45 un ballo per i soci dello Sporting. E' di rigore l'abito da società.

ECHI SPETTACOLI

DANZE GAY
I tradizionali locali torinesi: Sedi via Pomba 7; ore 16,30 e 21 Orchestra Boccaccio; corso Moncalieri 52: Sala Cristallo: 16,30 e 21 Prenotasi ricevim. nozze, t. 651-395

CLUB FORTINO DANZE
16 e 21: Successo Orch. *Borgione* cant. *Rosati* e *Cerutti*. Unanime ammirazione rinnovato locale. Scuola ballo, Eleg. servizio ricevimenti nozze. Prezzi miti, t. 591-135

CLUB FARO DANZE
Ore 16,30 e 21: Grande successo *L. Paveran*, c. *Passieri* e *Mimmo*

HOLLYWOOD DANZE
Ore 16 brillante matinée ingr. e cons. compr. Cav. 250 Dame 200, Ore 21 eleg. serata Orch. *R. Gallo*

RISTORANTE BARCHETTO
Corso Roma (Moncalieri)
Locale rinnovato. Cucina piemontese. Saloni per pranzi. Ricevimenti per sposalizi. Pren. 642-724

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21: Successo *Orchestra Carlo Mari*

DE BENEDETTI: INAUGURA e presenta nell'elegante salone 1: *5 show + 1* il complesso rivelazione per la prima volta a Torino sabato 10 ottobre alle ore 21.

— MOSTRE D'ARTE —

Inizio di stagione

Con notevole anticipo sul consueto calendario la così detta stagione artistica s'è iniziata nelle gallerie torinesi e promette (o minaccia...) un ritmo crescente: almeno a giudicare dal primo assalto degli espositori, divenuti folla sterminata. Disegni di Marino Marini alla «Galatea»; pitture di Aldo Raimondi alla «Galleria Martina»; di Guido Pajetta alla «Galleria Fogliato»; sculture della giovane jugoslava Olga Jevric alla «Associazione Arti Figurative» (che s'è trasferita in piazza Cesare Augusto 1); mostra provinciale dei maestri artisti nella scuola elementare «Pacchiotti»; ed al «Piemonte Artistico e Culturale» addirittura una collettiva di 140 pittori e scultori, dotata di otto premi assegnati a Colombotto Rosso, Gino Viano, Giovanni Chissotti, Giosuè Calierno, Amelia Platone Castellana, Pinetta Gramola, Adolfo Merlone, Romano Reviglio, oltre le segnalazioni della giuria relative alle opere di quindici artisti (Castagneto, Conti, Lo Cascio, D. Merlo, R. Campagnoli, Gribaudo, Martellini, Gauli, Polver, Camerini, Pirldori, Micca, Gentile, Baretta, Ravotti).

In quest'ultima mostra allestita indubbiamente con molto entusiasmo, col lodevole intento di favorire il contatto del pubblico con una categoria di professionisti il cui problema economico è risolto soltanto da questo contatto, non mancano certo le firme-richiamo, da Felice Casorati a Carlo Levi, da Menzio a Sassu, da Vallnotti a Tamburi. Piace ritrovarvi nomi noti e cari ai visitatori delle esposizioni della «Promotrice» o del «Circolo degli Artisti». I nomi di Micheletti o Vellan, di Garino o di Galante, di Emprin o di Lisa, dei due Gamero o di Pelazzi, di Mus o di Garlazzo, di Martina o di Sartorio, di Solavaggione o di Metello Merlo, di Manzone o di Mantovani, di Monti o di Longhetto, di Boccati o della Rocci, di Deangelis o di Lo Martire, di Vercelli o di Calvi, di Fico o di Corbelli, di Chiara o della Vaglienti; e fra gli scultori, di Aloati o della Segre, di Terracini o della Formica, di Cassino o di Torresini. Piace soprattutto che a giovani da Gribaudo alla Verzone, da Olivero Pistoletto a De Bonis o a Castagneto, sia dato riconoscimento fra gli anziani.

Ma anche sfogliando il grosso catalogo così generosamente illustrato, ci si domanda quante di queste 140 opere abbiano davvero una giustificazione d'arte; e se la provvisoria rivincita del «figurativo» che la mostra sembra prendersi dell'«astratto» non copra invece una stanca abitudine.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

P. mat. biglietti Sabato La Stampa v. Roma ang. v. Bertola tel 53 114

Carignano 16,30 e 21,15 Macario: «Undici su un ramo» di Cabello; «L'uomo delle nevi» di E. Dose. **Teatro delle dieci:** Prossima riap. **Teatro Piem.** (p. Risorgimento): 16 «Bele o brute se spòsô tute» il Bondi «Mariti in ferie». **Italia** (v. Nizza 138) martedì la Piccola Ribalta dialettale in «L temp a l'è nen galantom» di Roberto. **Circo Massimo Togni** (P. Susa, t. 42-452): 2 spettac. ore 16 e 21,15.

Circolo Artisti (Bogino 9): Exposition de livres et périodiques scientifiques techniques français, 25/9-4/10. Or. 10-12; 16-19; 21-23. **Galleria Fogliato** (via Mazzini 9): dipinti e disegni di G. Pajetta. **Galleria Martina** S. Federico 41 espone Aldo Raimondi. **La Bussola** (via Po 9-b): Dipinti di autori italiani e stranieri: orario 10-13 e 16-20. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18. **Pittori d'oggi Francia-Italia**, Palazzo Belle Arti Valentino: Tutti giorni 9,30-12,30 e 15-19,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): 15,30 e 21-1 M° Mario Anselmo, cant. Wilma Moreno, Paul Giorda. **Arlecchino Danze:** 16,30 e 21,15 Orchestra Don Marino Barreto jr. **Apollo Danze:** 21 Orch. Spinardi. **Augusteo:** 16 e 21: Orc. Lanfranco. **Castellino:** 16,30-21 Berni-Novelli. **Eden Danze** (via A. Nota 2, tel. 44-765) 16,30 e 21 Orch. S. Nardi. **Fassio Café chantant**, Medici 112. **Fortino** 16-21 Borgione, c. Rosati, Cerutti, Scuola ballo. Dir. Ellio. **Gay** (via Pomba 7): ore 16,30 e 21, Orchestra Boccaccio. **Gay** (c. Moncalieri 52): «Sala Cristallo» 16,30 e 21 Orchestra. **Gaudio Danze:** 16-21 A. Neve. **Gran Mago Danze:** 21 Travaglio. **Hollywood:** 16-21 Renzo Gallo. **La Cicala** Ristorante Cavoretto danze ore 16 e 21 Orch. Luna. **La Perla:** 16 e 21 Piergiorgio. **La Serenella:** 16-21 Massa-Lotti. **Lutrario:** 16-21 Happy Ruggiero A. Vasquez, Scuola danze gratuita. **Principe Danze:** 16-21 Paolo Bittante, canta Gemmy Sandra.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni. **Tavernetta** (v. Amendola 10, tel. 47-533): Quart. Busca. Attrazioni.

TEATRO CARIGNANO
Oggi ore 15,30 e 21,15
MACARIO
nel grande successo comico
L'UOMO DELLE NEVI
UNDICI SU UN RAMO con
Valeria Fabrizi - F. Tommei

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16 e 21: Trattenimenti con l'orchestra che vale una vostra serata
PAO[illegible]TTANTE
canta *G. Sandra*; dir. Gallo

ARLECCHINO DANZE
Ore 16,30 e 21,15
trattenimenti con
Don MARINO BARRETO Jr.
e la sua orchestra

CASTELLINO DANZE
Ore 15,30 e 21
Successo complesso
BERNI - NOVELLI
Novità per Torino

EDEN DANZE
Ore 16,30 e 21: Trattenimenti con l'eccezionale
SERGIO NARDI
ed il suo moderno complesso

Danze LA PERLA
Sempre più applaudita
l'ORCHESTRA
PIERGIORGIO
Ore 16 e ore 21
due eleganti trattenimenti

LA SERENELLA
Programma di grande successo con
M A S S A
ed i suoi solisti
Al microfono ELIO LOTTI
Trattenimenti ore 16 e 21

Plateau Dansant Lutrario
Continua il successo di
HAPPY RUGGIERO
Al microfono Antonina Vasquez
Trattenimenti ore 16 e 21
Scuola danze gratuita

DANZE MARGHERITA
CARMAGNOLA
GIANFY
ed i suoi STYLEMEN-SIX
ORE 21

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Esterina» di C. Lizzani con Carla Gravina, G. Horne. Segue «L'indimenticabile 1959». **Astor:** «Anatomia di un omicidio» James Stewart, L. Remick. Orario: 13,45-16,30-19,15-22. **Corso:** «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, T. Curtis, Jack Lemmon, George Raft, P. O'Brien. Ap. 13,30, Ultimo spett. ore 22,15. **Cristallo** (tel. 650-100): «Maigret e il caso Saint-Fiacre» di J. Delannoy con Jean Gabin, M. Auclair. **Doria:** «Questione di pelle» di Claude Bernard-Aubert. **Ideal:** «Costa Azzurra» Sc. col., Sordi, Cifariello, R. Gam, E. Martinelli, G. Moll. **Lux:** «Vacanze d'inverno» tech. technirama A. Sordi, Michèle Morgan, V. De Sica, E. Rossi Drago. **Reposi:** «I magliari» di Francesco Rosi con Alberto Sordi, Belinda Lee e Renato Salvatori. **Romano:** «L'uomo dalla forza bruta» Anthony Quinn. Viet. minori. **Vittoria:** «Arrangiatevi» Peppino De Filippo, L. Adani, Totò.

Ariston: «Un marito per Cinzia» techn. Vistav. C. Grant, S. Loren. **Arlecchino:** «L'uomo che capiva le donne» col. H. Fonda, L. Caron. **Augustus:** «Stalingrado» Joachim Hansen, Sonja Ziemann. Pl. 300. **Nazionale:** «Il sepolcro indiano» tech. Debra Paget, P. Hubschmid. **Torino:** «L'agguato» con Richard Widmark, Louise, tec. vist. A. 14.

Alexandra: «La tempesta» tech. con Silvana Mangano, Van Heflin e Viveca Lindfors. Ultimo ore 22. **Capitol:** «La tempesta» in tech. con Silvana Mangano, Van Heflin, Vittorio Gassman. Ultimo ore 22. **Faro:** «La tempesta» in technic. con Silvana Mangano, Van Heflin e Viveca Lindfors. Ultimo ore 22. **Fiamma:** «Come sposare una figlia» Sc. tech., K. Kendall, R. Harrison. **Hollywood:** «Ragazzi del juke box» T. Dallara, Buscaglione, Sommer. **Maffei:** «Ferrer-Hotel» Riv. M. Ferrero-M. Horn 15-15 e 21,15. Film: «I tartassati», Totò. **Massimo:** «Come prima» techn. technirama, M. Lanza, Z. Gabor. **Principe:** «Ragazzi del juke-box» T. Dallara, Sommer, Buscaglione. **Sansoé:** «Uomini e nobiluomini» V. De Sica, Cifariello, S. Pinal. **Statuto:** «Come prima» techn. technirama, M. Lanza, Z. Gabor.

Adriano: «Il conquistatore dei mongoli» Scope technicolor. **Alcione:** «Fatiche di Ercole» tec. Comp. N. Guida-Sales 15-18-21,15. **Alpi:** «Fra due trincee» con Va. Johnson, K. Mathews. **La Perla:** «Terrore dei barbari» colori Scope, Steve Reeves, Chelo Alonso e Giulia Rubini.

Regina: «Noi siamo due evasi» Ugo Tognazzi, M. Noël, Vianello. **Asti:** «Sayonara» techn. Marlon Brando, P. Owens, M. Taka. Orario: 14,30-17-19,30-22. **Milano:** «Interludio» e «Pirata dello sparviero nero». **Olimpia:** Albero degli impiccati. **Po:** «Il vendicatore nero» tech. con Errol Flynn, Joanne Dru. **P. Nuova:** «Tempesta di fuoco» e «Gerusalemme liberata». **S. Felice:** «Inferno sul fondo» tec. Scope, Glenn Ford, Ap. 14,30.

Esperia: «Capitan fuoco» tech. Sc. A. M. Ferrero, L. Barker. **Giardino:** «Dove la terra scotta» tech. Scope con Gary Cooper. **Italiano:** «Oltre il confine» Scope Jack Palance, Anita Ekberg. **Mirafiori:** «Tramonto di fuoco». **S. Rita:** «La famiglia Trapp» col. **Vinzaglio:** «L'ottava meraviglia del mondo» technicolor Scope.

Araldo: «Policarpo ufficiale scrittura» col. R. Rascel, C. Gravina. **Eliseo:** «L'uomo del rikscio» tec. Scope, T. Mifune, I. Takamine. **Fréjus** «Impareggiabile Godfrey» tec. Scope, J. Allyson, D. Niven. Sulla scena Rivista Aliberti. **Nuovo:** «Il capo della gang» con Glenn Ford e Nina Foch. **S. Paolo:** «Terrore dei barbari» Sc. tech. S. Reeves, C. Alonso.

Belgio: «Ballo asciutto» technic. **Corallo:** «Policarpo ufficiale di scrittura» col., Rascel, Gravina. **Eridano:** «Trapezio della vita» R. Hudson, R. Stack, D. Malone. **La Salle:** «Il grande matador» Sc. techn., A. Quinn, M. O'Hara. **Oropa:** «Quota periscopio» techn. **Radium:** «Totò sceicco» Totò. **Rossini:** «Capinera del mulino». **S. Giulia:** «Meravigliose storie di Walt Disney» technicolor. **V. Veneto:** «Indiscreto» Sc. tec. Ingrid Bergman, Cary Grant.

Astra: «I ladri» Totò, G. Ralli. Canta Fred Buscaglione. **Bernini:** «Casa da tè alla luna d'agosto» Sc. tec. Brando. Ford. **Cibrario:** «Ladro lui, ladra lei» A. Sordi, S. Koscina e «Pianeta ove inferno è verde» J. Darla. **Elios:** «Non c'è tempo per morire» Victor Mature, L. Genn. **Esedra:** «I cacciatori». **Europeo:** «Rancho Notorius» in tech. Mel Ferrer, M. Dietrich. **Excelsior:** «Marinai a terra» in technicolor con Mickey Rooney. **Massaua:** «I 10 Comandamenti» techn. C. Heston, Yul Brinner. Apertura ore 13. Ultima ore 21,30. **Olimpia:** «Europa di notte» tec. **Star:** «Io ti salverò» con Ingrid Bergman e Gregory Peck.

Adua: «Cavaliere senza terra» Sc. Var. Comp. Orbechi-Silvano. **Aurora:** «Banda degli angeli» tech. Clark Gable, Y. De Carlo. **Barca:** «Birra ghiacciata ad Alessandria» John Mills, Sylvia Syms. [illegible] «Grande paese» Scope G. Peck, J. Simmons, 15-18,30-21,30. **Châtillon:** «Locanda della 6ª felicità» Sc. col., Bergman, Jurgens. **Edelweiss:** «Sigfrido» tec. Scope. **Fortino:** «7° viaggio di Simbad» Sc. Varietà Comp. Richard Girardi. **Maior:** «Fra 2 trincee» Johnson. **Nord:** «Bonjour tristesse» Scope tech. Deborah Kerr, D. Niven. **Palermo:** «Là dove il sole brucia». **Sociale:** «Il grande paese» Sc. G. Peck, J. Simmons, 15-18,30-21,30. **Zenit:** «Vento di passione» tech. Scope, E. Williams, J. Chandler.

Baretti: «Padrone delle ferriere» techn. technirama, V. Lisi, Vilar. **Cabiria:** «Senza famiglia» Corvi. **Colosseo:** «Noi siamo due evasi» U. Tognazzi, R. Vianello, M. Noel. **Continental:** «Ponte sul fiume Kwai» W. Holden, A. Guinness. **Flora:** Sergente York, G. Cooper. **Italia:** «Gigi» tech. Sc. L. Caron, L. Jourdan, M. Chevalier. **Moderno:** «Montecarlo» tech. e «Oltre Mombasa» technic. **Nizza:** «Acque profonde» colori vistaVision, con Alan Ladd. **Piemonte:** «Qualcuno verrà» Sc. col. Frank Sinatra, Dean Martin. **S. Carlo:** «Birra ghiacciata ad Alessandria» J. Mills, S. Syms. **Spezia:** «7° viaggio di Simbad» technic. Scope, Kathryn Grant.

Diana: «Europa di notte» tech. **Dora:** «Valle delle 1000 colline» tech. Belinda Lee, M. Craig. **Roma:** «Il sergente di legno». Dean Martin e Jerry Lewis. **Umbria:** «Sigfrido» Scope colori.

Alba: «Tempo di vivere» tech. Liselotte Pulver, John Gavin. **Ambra:** «Casa da tè alla luna d'agosto» M. Brando, G. Ford. **Apollo:** «Il nudo e il morto» tec. Scope, Aldo Rey, B. Nichols. **Cafasso:** doppio progr., «Cavalieri del nord ovest» col. J. Wayne, J. Dru e «L'amore nasce a Roma» Scope, C. Villa, Cifariello. **Edera:** «Le notti di Lucrezia Borgia» Scope tech. Belinda Lee. **Lucento:** «Femmina» tec. Scope B. Bardot, A. Vilar. Viet. minori. **Lutrario:** «Indiscreto» technic. Ingrid Bergman, Cary Grant. **Massaia:** «Suprema confessione» F. pr. «Pirati della Malesia». **Murialdo:** «Come la foglia al vento» tech. R. Hudson, L. Bacall. **Splendor:** «Capitan fuoco» tech. Scope, Lex Barker, R. Rory.

La Medaglia d'Oro della P. I. al Direttore delle Scuole Riunite

Il Presidente della Repubblica su proposta del Ministro della P. I., sen. Medici, ha conferito la Medaglia d'Oro dei Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte, al dott. Renato Bisi, direttore delle «Scuole Riunite per Corrispondenza».

L'altissimo riconoscimento premia circa 40 anni di attività dedicata alla diffusione della istruzione in ogni località d'Italia e dell'Estero, particolarmente tra coloro che non possono, per ragioni di residenza e di età, frequentare altre scuole.

Nuove patenti

Si ricorda che fino al 30 novembre il rinnovo delle patenti è per i guidatori il cui cognome inizia con la lettera «B». Occorre presentare la patente in uso e tre fotografie recenti che potrete ottenere in otto minuti in Piazza Castello, 50 (chiosco).

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10,30: La tv degli agricoltori; 11,15-12,30: S. Messa, in ripresa diretta dalla Basilica di Pompei, celebrata da mons. Aurelio Signora, con l'Affiliazione Mariana e la Supplica alla Madonna.

15: Pomeriggio sportivo: a) Torneo preolimpionico di pugilato, ripresa diretta da Milano della prima semifinale; b) da Parigi, in collegamento eurovisione, telecronaca del Gran Premio Arco di Trionfo di galoppo, dall'ippodromo di Longchamps; c) Secondo collegamento con Milano per il Torneo preolimpionico di pugilato.

17,30: «Giorno di festa»; inizia con oggi il «music hall» dedicato ai ragazzi; il programma si protrarrà fino ad aprile; ogni spettacolo sarà presentato da Walter Marcheselli; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Molti sogni per le strade», film diretto da Mario Camerini e interpretato da Anna Magnani e Massimo Girotti; 20,10: «Cineselezione», settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione tra i cinegiornali. 20,30: Tic-Tac. Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Serata di gala», la trasmissione è in onore di Fred Buscaglione. Saranno ospiti dello spettacolo: Gorni Kramer, Betty Curtis, Gino Latilla, Johnny Dorelli. Le coreografie di Gian Geert saranno ispirate a due motivi del repertorio del cantante-compositore «Teresa non sparare» e «Che bambola». Orchestra diretta da Giampiero Boneschi; regia di Vito Molinari.

22: «Aria del XX secolo: Lo sbarco in Normandia». La terza puntata della serie presenterà una delle più complesse ed impegnative operazioni di guerra; il materiale illustrativo è per la maggior parte inedito.

22,45: «La domenica sportiva», risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti agonistici della giornata.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra; 9,30: Per le Forze Armate. 10,15: Dalla Basilica patriarcale di Assisi: offerta dell'olio per la lampada votiva dei Comuni, Santa Messa, Pontificale, Messaggio francescano all'Italia; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Fantasia della domenica; 14: Giornale radio.

14,15: Musica sprint; 14,30: Musica operistica; 15,15: Orchestra Pourcel e Morales; 15,45: Vetrina del disco; 16,15: Ritmi e canzoni.

16,30: Secondo tempo d'una partita di calcio; 17,30: Discorama Jolly Verve; 17,45: Concerto sinfonico diretto da P. Klecki; 19,45: La giornata sportiva; 20: Ricordi di Sicilia; 20,30: Giornale radio; 21,05: Non strappate la schedina.

22: L. Sangiorgi al pianoforte; 22,15: Voci dal mondo; 22,45: Concerto del violoncellista G. Selmi e del pianista M. Caporaloni; 23,15: Giornale radio. Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Notizie del mattino. Abbiamo trasmesso (1); 10,15: La settimana della donna; 11: Abbiamo trasmesso (2); 11,55: Supplica alla Madonna del Rosario. 12,10: Sala stampa sport; 13: «Astrorascel 22», rivistina; 13,20: Giornale radio, «Piacevolissimo» di D. Verde; 14: Scatola a sorpresa; 10,05: R. Martin e la sua orchestra; 15: Il Discobolo; 18,35: Le canzoni del giorno.

19: «La Mongolfiera», rivista; 17: Musica e sport; 18,30: Ballate con noi; 19,20: Scherziamoci sopra; 20: Radiosera; 20,35: Tino Scotti Show; 21: Mario Lanza: La mia vita per il canto.

21,45: Percy Faith; 22,15: La voce di A. Tugliani; 22,30: Domenica sport; 23: Musica per i vostri sogni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Musiche di B. Marcello; 16,15: Civiltà e cultura dell'Asia Centrale; 16,45: Musiche di S. Prokofiev.

17,10: Il processo Ramorino; 19: Biblioteca; 19,30: Musiche di F. Guerrero e C. Seixas; 20: I problemi del traffico nelle grandi città; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di Leclair, Beethoven, Poulenc; 21: Il Giornale del terzo.

21,20: «Diagramma circolare», di A. Bruni Tedeschi, «Il Circo Max» di G. Negri, «Alice Hop» di L. Berio. Dirett. N. Sanzogno.

Dopo l'assurdo ricorso all'ONU del governo austriaco

Non ci sono «oppressi» in Alto Adige ma una esasperata e teatrale propaganda

I tirolesi sembrano sfogare più del solito la loro atavica passione per le parate d'ogni genere - L'episodio pazzesco e blasfemo della corona di spine portata in processione a Innsbruck - Il presidente della «Volkspartei» ci dichiara in un'intervista: "Vogliamo una regione autonoma con capoluogo Bolzano. Più tardi questo potrebbe non bastarci più,,

(Dal nostro inviato speciale) **Bolzano, 3 ottobre.**

Anche la terza giornata del mese è passata, ed ancora in tutto l'Alto Adige non c'è traccia di quella «rivoluzione d'ottobre» preannunciata con una certa sicurezza da diversi e importanti organi di stampa, specie americani. Aveva cominciato a parlarne fin da agosto l'autorevole *New York Times*, seguito poi da molti altri; nel suo ultimo numero di qualche giorno addietro il *Newsweek* è passato dalle notizie generiche ai particolari: «In ogni città, in ogni paese dell'Alto Adige — scrive il settimanale — il grido è unanime: riunione con la madre terra austriaca. E questo grido è estremamente serio. Il Comitato di Liberazione sud-tirolese sta organizzando centri di addestramento per tiratori scelti in ogni paese, accumulando munizioni e distribuendo volantini».

Sono impressioni che un turista capitato per la prima volta da queste parti potrebbe essere portato a condividere. Approfittando delle stupende giornate calde di sole i corpi degli *Schützen* (tiratori) non perdono occasione — dai funerali ai battesimi, dall'inaugurazione dell'asilo alla prima pietra della nuova chiesa — per schierarsi e marciare in parata nei più fantasiosi costumi secenteschi con cappellacci, brache, casacche, sciarpe e mantelli multicolori, e sciaboloni di ogni foggia, carichi di decorazioni di ogni tempo da Francesco Giuseppe ad Hitler.

Facile quindi comprendere le impressioni di chi visiti questa zona, che appare come una delle più paramilitarizzate dell'Occidente, e non sappia che si tratta di cose vecchie, di attività pienamente lecite per la legge italiana. Se poi il nostro osservatore passa la frontiera e scende ad Innsbruck, l'impressione di essere tornato indietro di vent'anni non gliela leva più nessuno: è di cinque mesi fa — per citare solo due casi limite — l'arresto a Vienna di dieci terroristi armati che «per superiori interessi nazionali» si stavano diligentemente preparando ad un attentato contro l'ambasciata italiana e all'assassinio al Brennero «di un finanziere o di un carabiniere italiano» (non avevano ancora deciso). Qui siamo nel campo della delinquenza o della follia: ma il 23 settembre ad Innsbruck c'erano decine di migliaia di persone, e i capi dello Stato e del governo austriaco, quando si è portata in processione una enorme corona ferrea di spine (costata quasi tre milioni) simbolo del martirio dell'Alto Adige o Sud-Tirolo.

Sono cose che capitano solo ad Innsbruck e alle quali possono far finta di credere solo i capi di quelle organizzazioni irredentistiche. Ma anche per loro è un gioco pericoloso e controproducente: «Il trasporto della corona davanti ai due massimi esponenti della Repubblica austriaca — ha scritto ieri un periodico tedesco che pure ha sposato la tesi di Vienna e che ideologicamente è vicino alla Volkspartei, il *Christ und Welt* — è una questione di gusto che potrà essere discussa, che potrà essere ritenuta blasfema o meno; comunque essa suscita l'impressione che nel Sud Tirolo si abbiano sanguinose persecuzioni e orribili martiri. In tal modo l'Austria rovina la sua buona causa. Basterà recarsi oltre Brennero per constatare di essere in un Paese fiorente, umanamente ed economicamente prospero nel quale un sopruso violento suscita proteste ed agitazioni perchè appunto rappresenta un'eccezione. Con manifestazioni ufficiali ed esagerazioni del tipo di Innsbruck si offre la possibilità di parlare di abusi burocratici in Italia e di nazionalismo esasperato in Austria».

Sono cose pacifiche di cui si è perfettamente convinti, prima che in ogni altro posto, a Vienna. E' vero che è stato il nuovo ministro degli Esteri austriaco Kreisky a sollevare per la prima volta la questione altoatesina davanti all'assemblea delle Nazioni Unite, ma il *Tiroler Nachrichten* di Innsbruck ha pensato subito a chiarire senza ambagi che il merito dell'iniziativa spetta ai due massimi esponenti dell'irredentismo locale, al sottosegretario Gschnitzer e ad Oberhammer, «i quali, con un lavoro paziente ed instancabile, *lottando con tenacia anche contro la resistenza di Vienna*, hanno gettato le premesse necessarie». E forse non a caso, tornato Kreisky dall'Onu a Vienna, il Consiglio dei ministri austriaco ha relegato al terzo punto dell'ordine del giorno della sua prima riunione la questione altoatesina, dopo problemi carboniferi ed agricoli. E' chiaro che i responsabili della politica estera austriaca non la pensano come gli agitatori provinciali di Innsbruck (anche se ne subiscono la pressione) e che non hanno l'intenzione di seguirli fino in fondo nelle loro *gaffes* grossolane, estremamente dannose ai fini di un'azione diplomatica.

Questa nuova situazione in Austria è venuta a turbare la euforia che, per l'intervento di Kreisky all'Onu, s'era diffusa nelle file della *Süd Tiroler Volkspartei* più vicine col cuore all'oltranzismo di Innsbruck ma costrette, dalla realtà effettiva dell'Alto Adige, a condividere la linea di Vienna. Il presidente della S.V.P., dott. Silvius Magnago che ci ha concesso oggi una lunga intervista, ha sorriso all'accenno della possibilità di incidenti in Alto Adige: «Non ce n'è stato uno durante tutte le nostre celebrazioni di Andrea Hofer e non ce ne saranno ora. Certo — ha aggiunto precipitosamente — non posso escludere che domani qualche elemento incontrollato...». E' un atteggiamento semplice: violenze da parte del gruppo di lingua tedesca sarebbero controproducenti, la possibilità di violenze giova invece a dimostrare l'instabilità della situazione ed a favorire l'azione sia in politica estera attraverso Vienna, sia in campo politico-amministrativo in Italia.

Il presidente della S.V.P. ha ammesso con noi che l'intervento di Kreisky all'Onu, mentre sono in corso conversazioni dirette fra Italia ed Austria sull'applicazione degli accordi di Parigi e dello statuto autonomo del Trentino-Alto Adige, è stato formalmente scorretto «ma — ha aggiunto — solo formalmente, in pratica Roma ha dimostrato soltanto di voler tirare per le lunghe». In [illegible] sembra di particolare importanza, il dott. Magnago ci ha ufficialmente dichiarato di considerare ormai superate le trattative italo-austriache: «Riteniamo inutile discutere su questo o quel particolare dello statuto o delle norme di attuazione. L'esperienza di undici anni ci ha dimostrato che, così come è articolata, accanto a quella di Trento, nello statuto della regione Trentino-Alto Adige, l'autonomia della provincia di Bolzano non è sufficientemente garantita: chiediamo quindi la trasformazione della nostra provincia in una regione Sud Tirolese, così come è stato proposto fin da gennaio dai parlamentari della S.V.P. con un disegno di legge del quale ci auguriamo imminente l'esame da parte delle Camere».

All'obiezione che non si vede come un simile provvedimento possa incontrare il benché minimo favore da parte di un Parlamento nettamente ostile in tutti i suoi settori, dal comunista al missino, il dott. Magnago ha replicato: «Può darsi che oggi sia così e che domani cambi. Noi rimaniamo duri e inflessibili. E' una questione di tempo: ma non di troppo tempo. Non vorrei che anche questo provvedimento venisse con troppo ritardo, quando non ci basterebbe più, così come non ci bastano più oggi certe misure di attuazione dello statuto vigente che anni addietro avremmo accettato con piacere». Dunque, anche la trasformazione di Bolzano da provincia a regione autonoma potrebbe un giorno non bastare più? A che cosa potrebbe mirare la S.V.P., all'autodecisione, all'indipendenza o alla annessione all'Austria? Magnago torna ad una prudente ortodossia: «E' stata soltanto una battuta contro la lentezza di Roma. L'intervista è finita».

L'intervista è finita con questa allusione vagamente minacciosa, sarà bene che Roma non sia lenta, che non esiti ad agire secondo giustizia ma al tempo stesso a chiarire con fermezza che esistono limiti non superabili nè oggi nè mai.

Giovanni Giovannini

L'«Economist» rileva le ragioni degli italiani

Londra, 3 ottobre.

Nel suo ultimo numero, l'*Economist* dedica una corrispondenza assai ampia alla situazione dell'Alto Adige, con varie osservazioni interessanti. In essa è detto fra l'altro:

«Le condizioni della popolazione sud-tirolese di lingua tedesca nella provincia italiana dell'Alto Adige sono migliorate sensibilmente, anche se non eccessivamente, nello scorso anno. Sembra che ora sia aumentato il numero dei funzionari di lingua tedesca e che i tirolesi del sud abbiano una larga parte nelle attività commerciali locali.

«Le autorità italiane hanno recentemente fatto molte concessioni per l'uso della lingua tedesca: queste sono culminate con alcune ordinanze di polizia, dietro istruzioni del Primo ministro, verso la metà dello scorso mese: in conseguenza di ciò, è stato annunciato a Merano che i negozi, le pensioni e i locali pubblici in genere, non avevano bisogno di affiggere un'insegna in italiano. Quest'estate il Ministero italiano dell'Istruzione pubblica ha stabilito l'apertura di tre nuove scuole medie tedesche in piccole città della zona.

«Qualcuno potrebbe chiedersi se questi cambiamenti siano l'effetto, o la causa, della agitazione condotta per tutto quest'anno in Austria sulla questione del Sud-Tirolo. Vi sono stati molti discorsi confusi quest'anno, sia al nord, sia al sud del Brennero; si diceva per esempio: «Se è stata liberata Cipro, perchè non si fa lo stesso con noi?». Oppure: «Se i popoli africani possono avere un proprio Governo, perché non dovrebbero averlo i tirolesi del sud?».

«Alcuni giovani esaltati stanno nascondendo esplosivi, sognando una guerriglia.

«Nel 1959, inoltre vi sono state in Austria le elezioni generali, e gli uomini politici austriaci hanno sfruttato il malcontento dei tirolesi del sud per propri scopi...».

L'annunciatrice con lo sposo calciatore



Edy Campagnoli con il marito, il portiere Renzo Buffon, trasferito al «Genoa»

Accorato sfogo della bella taciturna di "Lascia o raddoppia,,

Edy Campagnoli afferma di non aver alcuna colpa per il trasferimento del marito, il portiere Buffon

Il calciatore dopo aver ricevuto dal Milan il premio di reingaggio è stato ceduto, senza un chiaro motivo, al Genoa - Voci e pettegolezzi - La sposa amareggiata esclama: "Basta con le cattiverie. Lorenzo è geloso, ma sa che io lo amo. Andiamo d'accordo e questo a certa gente non piace,,

(Nostro servizio particolare) **Milano, 3 ottobre.**

Edy Campagnoli, la bella taciturna di Lascia o raddoppia, è in angustie. Da qualche giorno tutto le va a rovescio. Come annunciatrice della tv pare che la sua carriera sia definitivamente chiusa: a meno di un (improbabile) ripensamento da parte di Mike Bongiorno il quale, in vena di cambiamenti, per la sua prossima trasmissione del giovedì si è provveduto di una nuova compagna ed ha rinunciato al sorriso della bionda signora che gli era stata accanto per anni sul video. Come moglie del calciatore Lorenzo Buffon le cose vanno peggio ancora. Questa sera, sforzandosi di apparire gaia — e non riuscendovi nemmeno un poco — Edy ci ha confessato di essere molto depressa e di avere perduto la serenità.

Il nome della Campagnoli è stato fatto a proposito di quello che gli sportivi milanesi rudemente definiscono «lo scandalo del Milan». L'episodio è noto. Il marito di Edy, portiere del Milan da dieci anni, è stato venduto all'improvviso al Genoa e barattato «sottocosto» con il giocatore Giorgio Ghezzi. Un avvenimento clamoroso, perché Buffon è considerato uno dei migliori portieri italiani, è titolare della squadra nazionale, è adorato dai suoi tifosi e appena poche settimane fa, all'inizio della stagione calcistica, i dirigenti del Milan gli avevano rinnovato il contratto per un altro biennio (4 milioni annui più i vari premi di partita). L'allontanamento di Buffon creò altri rumori, la decisione fu impopolare. Si mossero critiche a coloro che l'avevano voluta e se ne cercarono le cause.

I dirigenti della squadra milanese, che avevano condotto le trattative con il Genoa nella massima segretezza (ed avevano sempre smentito ufficialmente le indiscrezioni raccolte dapprima dai giornali), visti sotto accusa, preferirono accettare i rimproveri e tacquero: si rifiutarono di rivelare i motivi che li avevano costretti a sbarazzarsi di Buffon. Di motivi, in verità, ne misero avanti parecchi, tutti di natura tecnica e tutti inattendibili. Dissero che il calciatore era giù di forma (ma non se ne erano accorti un mese fa, all'atto della firma del reingaggio?), che non ingranava con i compagni di squadra e con il direttore tecnico, ed infine che Ghezzi vale più di Buffon (opinione che moltissimi milanisti non condividono).

Gli sportivi non presero per buone queste giustificazioni e continuarono a indagare. Così si accese il pettegolezzo. Quando si seppe che Edy Campagnoli era stata convocata dai dirigenti del Milan per un colloquio misterioso e, sembra, tempestoso, credettero di aver finalmente trovato il responsabile: la placida annunciatrice sarebbe stata la causa del trasferimento del marito, avrebbe contribuito a rovinarlo sul piano professionale. Perchè e come? Perchè — spiegavano le male lingue — Buffon è geloso della moglie, geloso in maniera struggente, tanto da dimenticare, sui campi di football, d'essere un grande campione. Se ne mormorarono altre ancora, che non staremo a raccogliere.

La famiglia Buffon — marito, moglie e un cane nero di razza cocker — abita in uno stupendo alloggio in via Filarete. A tempo perso il calciatore dipinge, per lo più volti di donna. Edy, che s'è sposata un anno fa, si occupa oltre che della casa, dell'amministrazione ed è l'ascoltata consigliera del marito. Quasi tutte le mogli dei giocatori di calcio sono le migliori impresarie dei consorti, che le ascoltano senza contraddirle. E' una tradizione che si rinnova anche dai Buffon.

— Nego nel modo più assoluto di aver messo un dito nei rapporti fra Lorenzo e la sua squadra — esclama la giovane signora, accendendosi e diventando loquace come mai. — C'è qualcuno che vuol distruggere la mia felicità, e non posso negare che in parte ci sia riuscito... Non è vero che io abbia avuto scontri con i dirigenti del Milan, che io abbia fatto scenate, per questioni di soldi o altro, che io abbia messo la zizzania fra Lorenzo ed il direttore tecnico... Mi prendono per una donna diabolica, ma non lo sono...

Non ne ha le apparenze. E' amareggiata e sconvolta, sinceramente indignata. Indossa un elegante abito di jersey verde, ogni tanto lancia un'occhiata inquieta verso una porta socchiusa al di là della quale c'è forse il marito. «Il trasferimento di Lorenzo io me lo aspettavo, ma permettetemi di non raccontarvi che cosa c'è sotto. Basta con i pettegolezzi e con le cattiverie gratuite. Sì, è vero che Lorenzo è geloso, quanti mariti lo sono! Ma non ne ha motivo, io lo amo, ne sono innamoratissima e lui lo sa. E' questo che non piace a certa gente... Odio la cattiveria quando è intesa a distruggere una famiglia».

Edy aveva deciso di acquistare un negozio di profumeria in via Montenapoleone, rassegnata ormai a non riapparire più sui teleschermi. «Le trattative erano a buon punto ed ero contenta di cambiare lavoro. Poi ci è arrivata fra capo e collo questa tegola e le abbiamo abbandonate. Niente profumeria. Alla fine del mese andremo ad abitare a Genova. La tv? Beh, se mi vogliono, io sono qui. Ma non ci penso più. Devo stare vicina a Lorenzo, è un momento duro per noi...».

Tenta di sorridere ma si porta una mano agli occhi. Gli sportivi dovranno cercare altrove le cause dello «scandalo».

Gino Nebiolo

Ricostruito il caso Marzano

Multati per il sorpasso al crocevia per Ostia

Roma, 3 ottobre.

Un giornale romano della sera pubblica che due suoi redattori, i quali hanno «ricostruito» al tredicesimo chilometro della via Cristoforo Colombo la medesima situazione che diede inizio al clamoroso caso «Melone-Marzano», sono stati multati dagli agenti motociclisti in servizio in quella zona. Alcuni fotografi del giornale hanno ripreso tutte le fasi dell'esperimento. E il quotidiano pubblica infatti la documentazione fotografica dell'episodio.

L'operazione di cui parla il quotidiano si è svolta oggi al medesimo crocevia dove il 22 luglio scorso era di servizio il vigile Melone. Le due auto, una «1100» color avorio targata Roma [illegible] e un'«Alfa 1900» nera targata Roma 100117, rispettivamente guidate dai giornalisti Riccardo D'Amico ed Eraldo Sculati, provenienti da Ostia e dirette verso Roma hanno proceduto per tutto il percorso l'una dietro l'altra. Giunte in prossimità del tredicesimo chilometro dov'è situato il cartello con il divieto di sorpasso, l'Alfa ha iniziato il sorpasso della «1100» concludendolo dopo l'incrocio, esattamente all'altezza del segnale di «fine divieto di sorpasso».

La manovra dei due giornalisti non è passata inosservata ai vigili urbani motociclisti in servizio all'incrocio i quali dopo breve inseguimento hanno fermato l'auto di Eraldo Sculati contestandogli la contravvenzione in base all'art. 106 del nuovo Codice della strada.

Lo stesso quotidiano ospita anche una nota del prof. Domenico Riccardo Peretti-Griva primo presidente onorario di Cassazione, in cui si sostiene che l'archiviazione degli incartamenti inerenti al caso «Melone-Marzano» decisa dal giudice istruttore è stata adottata facendo valere erroneamente una eccezione dell'articolo 106 del Codice della strada sulle dispense dal divieto di sorpasso che non ha nulla a che fare con un comma successivo dove è detto incondizionatamente e perentoriamente: «E' vietato il sorpasso in prossimità o in corrispondenza dei crocevia e dei passaggi a livello senza barriere, nonché il sorpasso di un veicolo che si sia fermato per consentire ai pedoni di attraversare la carreggiata».

Il segretario generale della associazione nazionale «Via sicura», avv. Vittorio Fornario, invece, ritiene pienamente giustificata l'archiviazione del caso «Melone-Marzano» e giudica negativamente l'operato del vigile Marco Fratini, dell'autoreparto dei vigili urbani, che, fermando i redattori del giornale della sera, ha dato in mano ad essi una valida prova a sostegno della tesi «colpevolista» nei confronti del questore.

Conclusi a Verona i lavori delle Giornate mediche internaz.

Verona, 3 ottobre.

Con un'ampia discussione sulla incertezza del sesso — si sono concluse a Verona le «giornate mediche internazionali».

Le relazioni presentate per far luce su «alcuni aspetti clinici della sessualità incerta» erano affidate rispettivamente al patologo prof. Davidson, dell'Università di Londra, che ha trattato di «sesso cromosomico e sesso somatico», all'endocrinologo prof. Decourt, dell'Università di Parigi, che ha affrontato il tema degli «pseudoermafroditismi» ed al prof. Ceresa, dell'Università di Torino, il quale si è soffermato più particolarmente sulle «sindromi di Linefelter e di Turner».

Un "diretto,, lanciato a 80 all'ora investe un merci: 2 morti e 15 feriti

La sciagura sulla Taranto-Reggio - Le vittime sono due ferrovieri - Cinque dei feriti ricoverati in clinica - Fermati i macchinisti del «merci»

(Dal nostro corrispondente) **Catanzaro, 3 ottobre.**

Un tragico incidente ferroviario è avvenuto, questa notte alle 2,50, allo scalo di Montauro che dista trenta chilometri dal capoluogo. Il «diretto» passeggeri Taranto-Reggio si è schiantato con estrema violenza contro un «merci» fermo. Nella sciagura, due membri del personale viaggiante del «diretto» sono rimasti uccisi; altre quindici persone hanno riportato ferite. Le condizioni di queste ultime, in serata, vanno gradatamente migliorando.

Sulle cause del grave incidente sono in corso due inchieste: una, condotta dal procuratore della repubblica di Catanzaro, dott. Ammirati, l'altra eseguita dal dott. Rizzoli, funzionario delle ferrovie, per conto dell'amministrazione ferroviaria. Dai primi accertamenti risulterebbe che la sciagura è stata provocata dal fatto che il «merci» era fermo oltre la cosiddetta «traversa limite» del primo binario. Il «diretto», che procedeva sul secondo binario, avendo avuto via libera, e non dovendosi fermare a Montauro, arrivato all'altezza dello scambio con una velocità di 70-80 chilometri orari, non ha potuto evitare l'investimento della fiancata del treno in sosta: si è trascinato dietro la locomotiva e cinque carri del «merci», quindi è uscito dai binari.

«Sono stato svegliato verso le 3 — ha dichiarato il prof. Simonetta, direttore della Clinica Salus di Soverato — e mi sono subito recato alla stazione di Montauro per recare i primi soccorsi ai feriti. Per uno di essi, purtroppo, il macchinista del «diretto» Gaetano Ricciuti, di 57 anni, non c'è stato nulla da fare: era morto sul colpo. Così per l'assistente viaggiante Antonio Chilà, di 48 anni, che è spirato durante il trasporto in clinica. Dei quindici feriti, dopo le prime cure solo cinque hanno dovuto essere ricoverati».

I feriti sono: il capo treno del «diretto» Francesco [illegible], di 58 anni, che ha riportato varie fratture e choc traumatico: è il più grave di tutti; l'aiuto macchinista Fiorenzo Ammendola, di 34 anni, che ha avuto una frattura al femore destro; il messaggero postale Giovanni Pitasi, di 44 anni, ferito a un occhio ed in altre parti del corpo; il macchinista del «merci» Francesco Purpura, di 29 anni, e il suo aiuto, Nicola De Lorenzo, di 22 anni.

L'aiuto macchinista del diretto, Ammendola ha raccontato: «Avevo chiuso gli occhi per alimentare il fuoco della caldaia; riaprendoli mi sono accorto delle luci della locomotiva del merci. Ho gridato: frena, frena, frena! al povero Ricciuti, ma lo scontro ormai era inevitabile».

Sul posto della sciagura, da Catanzaro, si sono recati l'on. Pucci, il prefetto dott. De Lorenzo e le altre maggiori autorità, oltre a notevoli contingenti di vigili del fuoco, carabinieri, agenti di polizia che si sono prodigati nell'opera di soccorso ai feriti e in quella dello sgombero dei binari per il ripristino del traffico. Prima di domani, però, la linea non potrà essere liberata dai rottami e quindi il movimento dei treni resterà bloccato.

Poco dopo le 22 di questa sera, il procuratore della Repubblica dott. Ammirati ha ordinato il trasferimento, dalla clinica di Soverato all'infermeria delle carceri giudiziarie di Catanzaro, del macchinista del merci Francesco Purpura e dell'aiuto macchinista Nicola De Lorenzo.

l. g.

Contestata l'elezione del senatore Fabbri

Roma, 3 ottobre.

La Giunta delle elezioni di Palazzo Madama ha dichiarato contestata l'elezione del senatore socialista Luigi Fabbri nella circoscrizione Terni-Orvieto. Nel caso in cui tale contestazione dovesse determinare la decadenza del sen. Fabbri, subentrerebbe come primo non eletto della lista socialista nella predetta circoscrizione, il sen. Bruno Salvatore.

Per la discussione in seduta pubblica della contestazione è stata fissata l'udienza per mercoledì 21 ottobre 1959.

Lanciata la pettinatura che fa la testa "piccina,,

Gli specialisti dicono che le velette rendono gli occhi misteriosi - Spariscono le acconciature «gonfiate»

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 3 ottobre.**

La fine dell'estate ha trasformato la parigina non soltanto nel vestire ma anche nel pettinarsi. Le gonne corte, larghe alla base, dette «a paracadute», indossate dalle ragazze che vogliono far vedere le gambe, scompaiono a poco a poco insieme con le scollature audaci, la vita strettissima e le calze chiare, per lasciare il posto alle sottane attillate che scendono sotto il ginocchio, la vita «fluida», lo scollo alto e rotondo, le calze scure e le scarpe a tacchi altissimi. Parallelamente sparisce la pettinatura detta «gonfiata» che arrotonda il capo coi capelli soffici, a strisce dette romantiche, e trionfa la «testina» coi capelli tirati, aggraziata dalla veletta che, dicono gli specialisti, rende gli occhi misteriosi.

I più noti pettinatori parigini fanno a gara nell'inventare acconciature nuove, tenendo conto del principio ammesso che la donna 1960-60 debba avere il capo piccino, la testina, e alle volte riescono a realizzarne graziose ed originali pettinature alle quali danno nomi storici o stravaganti come «La belle Ferronière», o la «sfinge», o «ala bianca», o «cigno», o «faraona», o «armonia»...

Alla nuova moda del vestire i parrucchieri intendono armonizzare i capelli, non solo nell'acconciatura, ma anche nel colore, per realizzare, dicono, un equilibrio perfetto della persona. E poichè la nuova linea della *haute couture* tende ad allungare il personale, occorre quindi che la pettinatura sia alta, con movimenti soffici e piegati a forma di ala. Talvolta, e soprattutto per la sera, si aggiunge un *chignon* posticcio sulla nuca.

Molto in voga sono le pettinature dette «a piramide», cioè coi capelli piatti sopra il capo e che scendono poi allargandosi simmetricamente ai due lati del viso, oppure, la pettinatura «a casco», che inquadra il viso scendendo dolcemente ai lati e lascia scoperto il lobo dell'orecchio, il tutto dominato da un rigonfio più o meno voluminoso affinché sia proporzionato alla faccia. Per la sera i capelli debbono avere colori tenui o leggeri e sono spesso mantenuti con fermagli ornati di pietruzze; per il giorno sono in voga l'«oro greco», il «rame etrusco», il «rosso ombreggiato», il «bronzo Rinascenza»...

Alcune attrici hanno dato il via a questa nuova moda delle acconciature. E' così che Michèle Morgan ha abbandonato la pettinatura «soffiata» per adottarne un'altra con una scriminatura leggermente sulla sinistra che separa i capelli in due e li porta ai lati passando sulla fronte all'altezza dell'occhio destro; Elsa Martinelli, che era bruna, è diventata bionda e s'è fatta pettinare alla moda «nouvelle vague», un po' disordinata, con una ciocca rigonfia che scende su un occhio. In quanto a Brigitte Bardot, verso la quale erano rivolti molti sguardi, la sua scelta è caduta su un cappello, un cappello di feltro a campana che le nasconde la chioma.

l. m.

Baldovino a Balmoral ospite di Elisabetta

Londra, 3 ottobre.

Un portavoce della Corte ha annunciato oggi che re Baldovino del Belgio è giunto al castello di Balmoral in Scozia per una breve visita privata alla regina Elisabetta.

Si tratta della prima visita di Baldovino alla regina, da quando egli è salito al trono. Il re, accompagnato dal conte De Parc e dal col. Debeche, si tratterrà a Balmoral solo questa notte e ripartirà domattina.

La ragione principale della visita in Inghilterra è la partecipazione ad una gara di golf. Il duca di Edimburgo che si trova al castello di Sandringham, ritornerà probabilmente domani in aereo in Scozia per incontrare Baldovino prima della sua partenza.

1514

CIRIO 1960
Per la Casa



Prenotate la Vostra copia dello splendido ed utile libro

CIRIO per la CASA 1960

edizione di lusso illustrata a colori.
400 pagine, 365 ricette di cucina, ripartizione spese, calendario, notizie utili.

Prenotate la Vostra copia inviando raccomandate a

CIRIO - NAPOLI - ufficio "ST"

sei etichette di ZUPPE CIRIO, anche dello stesso tipo, unendo il Vostro nome e indirizzo.

Vi spediremo il libro al più presto. Questa speciale offerta è valida fino all'esaurimento delle copie disponibili.

Società Generale delle Conserve Alimentari CIRIO - Napoli



PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30531, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

2 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A prezzi speciali, tubi per colonne e pali tubolari per condotte elettriche. Spezzoni tubi diametri mm. 14 a 300. Seribante, corso Traiano 163. Torino. 954

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie, tavolini. Sacchetto, Bellezia 8. Torino. 8868

CATENE estere e nazionali per auto moto, industrie. Marengo, Mazzini 53. Telefonare 871-713. 10209

CESSATA attività liquidiamo macchinari torni, frese, trapani, filettatrici, presse, bilancieri frizione, cesoie, mandrini, attrezzature per ingranaggi. Settembrini 5. Regina Margherita Collegno, tel. 751-247

CHIUSINI, [illegible], lucernari ghisa. Vasto assortimento. Rabbella, corso San Maurizio 25, telef. 82-202. 8577

FABBRICA cinesiche per [illegible] in cristallo, novità [illegible], [illegible] senza impegno. Seat telefono 272-680. 9795

FONDERIE Cervati, pressofusione in conchiglia, sabbia, fusioni bronzo, ottone, alluminio, leghe zama. Richiedere preventivi. Mazzoli, Vinzaglio 11. Tel. 527-351.

LAMIERE ondulate nere e zincate, lamierini spessori sino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1. Tel. 289-953.

TELESALVAMOTORI aria olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Carroli 32, telefono 889-811.

TRASFORMATORI consegna pronta costruzione [illegible] monofase, alternatori, dinamo. Ing. Panizza Aglietta, telefono 21-360. 271

TURINFLEX premiata fabbrica materassi a molle, lane-crine vegetale, sede stabilimento, via Andrea Costa 5, Regina Margherita (Torino), telef. 781-020. Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 160, telef. 278-816. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore. 13200

3 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

FINANZIAMENTI per artigiani attività sana. Telef. 531-681. 9798

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» ristabilizzatori conservatori vista Enal mutue. San Massimo 42. 13864

OROLOGIAIO provetto con negozio accetterebbe riparazioni da altri negozi consegne 2-3 volte settimana. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino. 315800

PELLICCERIA Gilmo, Ricasoli 6, Assortimento visoni, persiani, castori, castorini, foche, linci. Confezioni su misura, guarnizioni, prezzi imbattibili. Telefonare 85-842

SCAFFALI banchi bar arredamenti negozi completi lavoro tempestivo. Telefonare 386-152. 87668

3 SEC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti personali (senza le garanzie usualmente richieste), direttamente e immediatamente concediamo a impiegati lavoratori o funzionari residenti in Torino e Piemonte. Effettuiamo anche prestiti maiorini su autovetture Rimborso 10-18 mesi. Società, segreteria Fin.Co.Tex. via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 12718

A 14.000.000 bar, torrefazioni centrali, eccezione gestione bottiglierie 1.000.000 a 6.000.000, panetterie, rivendite tabaccherie, latterie, commestibili, cedo 3 frutta verdura gerenza, licenze trasferibili. Toppino, c. Regina 88. Tel. 279-304.

ABBISOGNAMI prestito 2.000.000, interesse 12%. Scrivere cassetta 2143, SPI, Torino. 315970

AFFARE: Negozio [illegible] abbigliamento 1/3 pagamento dilazionato. Tel. 41-971, 282-456. 87691

AFFARONE! Barrista occasione cedo bar caffè superalcoolici modernissimi. Riva, via Mazzini 1. 10509

AFFARONE salumeria arrotisseria privato cede, causa trasferimento. Telefonate al 383-049. 315900

AFFIDASI gerenza negozi rivendita pane bar superalcoolici alimentario drogheria. Riva, via Mazzini 1. 10509

AGNELLERIA centro mercato cedesi. Grugliasco. 315828

ATTENZIONE! Autorimessa 100 macchine, centralissima, stazione servizio, officina, reddito assicurato, cedesi causa divisione 6.300.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Bar centralissimo, 30.000 giornaliere, cedesi causa matrimonio, 6.200.000. Balma, Sacchi 34. 10035

ATTENZIONE! Rivendita pane-pasticceria, centralissima, 40.000 giornaliere, abitazione annessa, cedesi causa divisione 4.200.000 occasionalissima. Balma, Sacchi 34. 10025

AUTORIMESSA avviata 1350 metri affittata cedesi pagamento dilazionato. Telefonare 761-556. 14041

AVVIATA azienda arredamenti cerca socio-a contabile apportante piccolo capitale. Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino.

AVVIATA maglieria moderna semicentro abitazione cedesi molto convenientemente. Telefono 885-056. F0315

BAR angolare, buon lavoro, urge cedere, motivi famiglia. Telefonare 769-830.

BAR bottiglieria centralissima collaudo [illegible] proprietario, attrezzatissima, 5 milioni 500.000. Telefonare 531-638.

BELLISSIMA pasticceria (Crocetta) modernissima ottima posizione, occasionalissima 950.000. Telef. 81-538. 8227

CAUSA malattia cedo occasione abbigliamento bambini e signora forte passaggio. Eventualmente gerenza. Telef. 380-940.

CAUSA motivi famiglia cedesi avviata latteria ottima posizione avanti mercato. Telefonare 798-091. 85530

CAV. Conti, Arcivescovado 3, cede grandioso bar, primaria posizione, tutto incasso, alloggio, 13.000.000. 13272

CAV. Conti, Arcivescovado 3, cede auto negozio articoli caccia pesca, ottima posizione, 5.000.000. 13272

CEDESI avviatissima panetteria pasticceria commestibili, con forno, centro Lanzo Torinese. Telefonare 523-154 Torino.

CEDESI condizioni vantaggiose polli conigli, eventuale gerenza. Tel. 779-709.

CEDESI licenza generi alimentari bottiglieria esporto vini trasferibile. Via Petrarca 25. F9770

CEDO negozio vuoto con licenza pescheria, zona Francia. Telef. 521-005.

CEDO redditissima pensione pel ottimo [illegible], Foga, via Mille 40. F0385

CENTRALISSIMO polli conigli selvaggina grande passaggio, 1000 kg. settimanali, fronte fermata tram, cedo Gobetti, Carducci 132. 11372

CERCASI negozio dischi, articoli sportivi, confezioni maschili femminili, in buona posizione, con contabilità dimostrabile. Scrivere cassetta 3200 SPI, Torino.

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. IFIT, S. Quintino 4 bis. 8741

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 571-098. 12590

GENOVA centro bar superalcoolici occasione cedesi intermediari. Berto, piazza Erbe. 13303

DENTISTA medico studio avviato Torino cercasi. Scriv. cassetta 8261, SPI, Torino

[illegible] oltre mesi sei affitto, avviamento negozi, adatti generi vari. Tel. 521-005

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque [illegible], cedonsi. Cavallera. Saluzzo 21. 1914

LOCALITA' industriale provincia Torino cedesi per titino commerciale ex [illegible] centrale negozio generi alimentari drogheria terraglie. Scrivere cassetta 0106, SPI, Torino. 09560

MACELLERIA equina cedo, affitto, unica zona. Telefonate 772-255 ore pasti.

MERCERIA semicentrale bene avviata, lira mille cedesi. Telefonare 85-233.

MOTIVI salute cedesi importante redditizia industria metalmeccanica. Richiesta 25.000.000. Scrivere cassetta 7125 SPI, Torino. 85515

NOTA ditta torinese [illegible] rappresentanze cerca socio collaborazione con apporto capitali per maggiore sviluppo. Scrivere cassetta 8242 SPI, Torino.

PER cessazione esercizio cedo tintostireria con retro. Telefonare 273-148. 86720

PENSIONE 13 camere doppi servizi zona via Po, cedo causa altri impegni. L. 1.000.000 trattabili. Telef. 47-874.

PER ampliamento, ditta seria immobiliare Torino et provincia cerca persona disposta investire capitali, dividendo utili. Scrivere cassetta 7194, SPI, Torino.

PRESTA [illegible] operai o impiegati aziende commerciali e industriali somme rimborsabili in 10 rate, senza partecipazione datore lavoro, la Soc. Ifima. Operazioni anche in giornata. Condizioni convenienti. Discrezione. Ifima, via Mercanti 13 (angolo P. Micca).

PRESTITI [illegible] diretti, rimborsabili in 10 [illegible], immediatamente concediamo ad impiegati, lavoratori e funzionari residenti in Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti su autovetture alle condizioni migliori. [illegible] fino 18 mesi. [illegible] via Pietro Micca 4, telef. 47-396. 12718

REDDITIZIA azienda assocerebbe apportante 2.600.000. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino. 315872

RIMETTO salumeria buona posizione spese minime 1.300.000 trasferibile. Telefonare 276-295. 86035

RISUOLIFICIO avviatissimo zona centrale cedesi causa trasferimento, trattabile. Telefonare 791-150. 315803

SANREMO cedesi centralissimo avviatissimo mobilio ogni comfort, ottimo affare. Telefonare 290-311 Torino. 13 alle 15.

TABACCHERIA centralissima Genova, reddito annuo tabacchi 4.000.000, altri generi monopolio 850.000, marginali 1.600.000, cedo contanti 19.000.000. Intermediari. Scrivere cassetta 1463 E. SPI, Genova. 14004

TABACCHERIA, levata 1.300.000 mensili tabacchi cedesi 15.000.000; altra 850.000 centrale [illegible] altra 500.000 settimanali 8.000.000. Franco, del Carmine 28.

TINTOSTIRERIA (Vanchiglia) guadagno netto mensili 130.000, occasionalissima, 500.000. Telef. 81-383. 8227

TRENTA-quaranta milioni fonderia ghisa meccanizzata lavori grandi serie associerebbe attivamente capitalista tecnico o amministrativo o finanziatore. Scrivere cassetta 5144, SPI, Torino. 87841

VENDESI molino a cilindri vicinanze Torino. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5207 SPI, Torino. 87656

l'aperitivo gradevole
e salutare

radice di rabarbaro cinese in acqua minerale S. PELLEGRINO

RABARBARO S.PELLEGRINO
Studio GUIDA

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A due chilometri Porta Nuova alloggi 4 camere, [illegible], giardino. Anticipo 1.500.000, rimanenza rateazioni [illegible]. Ponteverde 6. 11836

ACQUISTO pagamento immediato, importante lotto negozi, qualsiasi zona. Telefonare 587-730. 87745

AFFARONE, Crocetta, alloggio in casa signorilissima, 4 camere, di cui piccolo salone più cucina, doppi servizi, terrazzo 60 mq. Vista incantevole, esposto levante-ponente, libero 6.600.000. Poletti. Telefoni 596-607, 597-774. 13007

AFFARONE, vendo camera affittata 4000 mensili. 380.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 13275

ALLOGGI 4-5-6 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, vendonsi corso Massimo d'Azeglio. Telefonare 528-151.

ALLOGGIO signorile quattro camere accessori, Lunghe rateazioni. Frinco 18. Michel. 11815

ANTICIPANDO 900.000, sei anni affitto, diventerete proprietari alloggetto signorile. Corso Moncalieri 331, cantiere. 9866

ATTENZIONE! Casa 11 camere, terreno 800 mq., vendesi causa [illegible] [illegible]. Balma, Sacchi 34. 10025

BARDONECCHIA in palazzuette centralissime prendiamo appartamenti 3 camere servizi. Rivolgersi Giacosa, via Medail 13, Bardonecchia. 10808

BLOCCO impresa vende casa centralissima in funzione, 36 vani, negozio, magazzino. Telef. 528-151. 10843

BORINGHIERI vendesi alloggetto rimesso a nuovo due camere più cucina, termo, bagno, piano III, libero subito 3.000.000. Visite: 16-18, via Lombriasco 6. Bella. Trattative Lettiere, telefono 687-641

CASA nuovissima, signorile, centrale, completa moderni, 40 camere, costruttore vende 60.000.000. Scrivere: Bellini, Legnano 28. 10596

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende bella casa semicentrale 78 camere, equiparabile, ascensore, termo, 65.000.000.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende [illegible] negozi affittati, ottimo impiego capitale.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende, affitta locali [illegible] mq. 100, centralissimi, adatti negozio, laboratorio. 13272

CORSO Grosseto 116, vendonsi ultimi due alloggetti camera tinello servizi, termo, ascensore, [illegible]. Telef. 520-529.

[illegible] Re Umberto (presso Valeggio) vendo appartamento 4° piano, 5 camere effettive, cucina, doppi servizi, casa signorile, termo, ascensore. Telefonare 567-730. 87743

CORSO Traiano (Lingotto) vendesi 3 camere grandi, servizi, nuovo. Tel 663-673.

IMPRESA acquista terreno [illegible] permutando in camere sul posto oppure già costruite. Telef. 354-267. 88761

(Continua a pag. 8)

Gonella a Sanremo inaugura il IX Congresso della categoria

Polemica tra i magistrati sulle cronache giudiziarie

Le tesi più severe sostengono la necessità di limitare la libertà dei giornali in questo settore - I magistrati più giovani ribattono: è pericoloso ricorrere a leggi eccezionali; il problema va risolto sul piano del buon senso e della cordialità

(Dal nostro inviato speciale) Sanremo, 3 ottobre.

E' stata una sorpresa generale e quasi. I giornalisti, in questo IX Congresso dei magistrati — non è un mistero davvero — sembravano destinati ad assumere il ruolo tutt'altro che comodo di imputati, lasciati in balìa del proprio destino senza neanche la possibilità di avere un difensore. Ebbene, un aiuto, e per di più valido, è venuto loro proprio dal campo avversario.

Secondo le previsioni, infatti, l'assemblea degli amministratori della giustizia avrebbe dovuto presentarsi compatta a Sanremo almeno sul primo tema in discussione: quello relativo al diritto di cronaca giudiziaria. Secondo le previsioni, cioè, non avrebbero dovuto trovare oppositori le proposte perché alla libertà di stampa, soprattutto in materia giudiziaria, vengano poste delle limitazioni ben precise, indicate chiaramente da una legge rigorosamente severa.

Le proposte, in realtà, sono state avanzate e sostenute con particolare tenacia; ma con altrettanta tenacia esse sono state contrastate, quasi inaspettatamente, da chi è dell'opinione — e sono normalmente i magistrati più giovani — che il problema debba essere inquadrato in una situazione più vasta e risolto non tanto sul piano di una legge quanto su quello del costume, del buon senso e soprattutto sul piano di una reciproca ed intelligente comprensione.

Insomma, la discussione — che dopo la giornata di oggi proseguirà lunedì — si presenta in termini più interessanti di quanto non si potesse immaginare, proprio per questo contrasto di opinioni. Tutto ciò a vantaggio esclusivo della soluzione di un problema quanto mai delicato e difficile, sul quale per la prima volta ufficialmente i magistrati sono chiamati a pronunciarsi.

La cerimonia inaugurale si è esaurita al mattino rapidamente, presente il ministro della Giustizia onorevole Gonella, che ha voluto assistere, nel pomeriggio, a buona parte dei lavori. Il programma del congresso è denso. Oltre al tema relativo al «diritto di cronaca giudiziaria», i magistrati si sono proposti di esaminare a fondo due altri problemi di natura squisitamente tecnica, ma di importanza notevole, quelli del «potere di iniziativa» e del «sistema delle elezioni» del Consiglio Superiore della Magistratura.

«La Magistratura — ha sottolineato il Ministro nel suo discorso, con il quale ha portato al congresso il saluto del governo e del proprio dicastero — è un muro maestro del sistema dello Stato italiano. Con la approvazione della legge sul Consiglio Superiore della Magistratura si è voluto che diventasse operante il principio costituzionale per cui la Magistratura si regge autonomamente. Questo non significa che la legge non possa essere perfezionata. E' necessario però che questo avvenga secondo i suggerimenti dati dalla esperienza. Ma vi sono dei problemi che bisogna assolutamente risolvere, come quello dello snellimento delle procedure per i ricorsi in cassazione; dell'aumento dell'organico, del nuovo sistema delle promozioni, della riforma del calendario giudiziario, dell'adeguamento del sistema carcerario alle esigenze moderne per cui sono stati stanziati dodici miliardi di lire». Poi nel pomeriggio si è affrontato l'argomento di fondo, per cui circa quattrocento magistrati di tutta Italia sono riuniti a Sanremo.

La tesi più rigoristica ha trovato uno strenuo sostenitore nel presidente di sezione della Corte Suprema dott. Vincenzo Chieppa, presidente dell'Associazione nazionale magistrati. Le sue conclusioni sono state drastiche. Innanzi tutto, a suo avviso, è necessario inasprire la pena, prevista dal codice, per coloro che pubblicano arbitrariamente atti di un procedimento penale: i colpevoli dovrebbero essere puniti con l'arresto fino ad un anno e con un'ammenda da venti a centomila lire; poi si dovrebbe proibire la introduzione e l'uso di macchine fotografiche e di ripresa radiotelevisiva nelle aule giudiziarie; si dovrebbe proibire la pubblicazione di qualsiasi indagine compiuta dai giornalisti in rapporto ad un procedimento giudiziario e si dovrebbe infine allargare la nozione di oltraggio ad un corpo giudiziario a chi pubblica articolo di critica all'operato di un giudice. E non meno severo è apparso il consigliere di Corte d'Appello di Roma, dott. Pietro Pascalino. I giornalisti, secondo il magistrato, non debbono assecondare il gusto morboso del pubblico per fatti scabrosi o sconvolgenti.

Le prime reazioni a queste tesi sono state del consigliere dott. Mario Barba di Roma. L'idea di ricorrere a norme eccezionali, a suo avviso, è pericolosa. Significa, infatti, instaurare un principio grave, tanto più che la situazione non è tale da suscitare allarmi. E' necessario, invece — ha ammonito saggiamente il dott. Barba — che il problema si risolva sul piano del buon senso e della cordialità, rinunciando i magistrati ad atteggiamenti di superiorità, potenziando ed affinando la propria preparazione i giornalisti.

Della medesima opinione — nonostante certe apparenze — ha finito per essere il dott. Angelo De Mattia, consigliere della Corte d'Appello di Bologna. Anche per lui è più problema di costume che di legge. Tutto può essere facilmente risolto non appena i giornalisti venissero selezionati con un criterio particolarmente severo, in modo da essere ammessi a scrivere di questioni giudiziarie soltanto coloro che fossero effettivamente preparati in una materia così difficile.

Non meno ispirato al buon senso è stato il dott. Mario Berrutti, consigliere di Cassazione e già sostituto Procuratore generale a Torino. Perché tante proteste — questa la sua tesi — contro le violazioni del segreto istruttorio da parte del giornalista quando sono gli stessi funzionari a fornire quelle notizie che non dovrebbero uscire dal loro ufficio? Perché protestare tanto contro i giornalisti quando ci sono addirittura dei ministri che fanno gli elogi di un ufficiale di polizia giudiziaria per l'arresto di un colpevole sul quale, comunque, il magistrato non si è ancora pronunciato?

«Ma — è intervenuto allora il ministro, onorevole Gonella — in quella occasione non venne fatto il nome del colpevole».

«Giusto — ha replicato il dott. Berrutti — ma quella volta era talmente evidente a chi il ministro intendeva riferirsi che non era assolutamente necessario fare il nome del colpevole».

«E perché — ha incalzato il dott. Malizia di Trapani — dovrebbero i magistrati aver timore della stampa? Perché, si dice, essi possono essere influenzati. Ma allora si mutino i magistrati se è sufficiente un articolo pubblicato su di un giornale per far loro cambiare opinione».

In sostanza, quella che doveva essere, per le previsioni, una discussione quasi pacifica, si è trasformata in una polemica accesa. E questa polemica continuerà lunedì in via ufficiale, mentre in via ufficiosa è continuata dopo cena, al termine della proiezione di un film «Il magistrato», programmato, nel quadro dei festeggiamenti indetti per il congresso, nel quale si racconta il dramma di un giovane giudice a contatto con le prime terribili esperienze della propria professione.

Guido Guidi

La chiamata alle armi del 1° quadrimestre '38

Roma, 3 ottobre.

Nel periodo dal 3 al 24 novembre 1959 sono chiamati alle armi per compiere il servizio militare di leva i giovani incondizionatamente idonei che siano nati nel primo quadrimestre della classe 1938 ed arruolati con tale classe, i nati nel primo quadrimestre degli anni precedenti ed arruolati con la classe 1938, nonché i precettati nelle precedenti chiamate e rinviati per qualsiasi motivo alla chiamata del primo quadrimestre della classe 1938.

Saranno rinviati d'ufficio a chiamata in epoca da determinare i giovani ammessi all'eventuale congedo anticipato per i soli titoli 3-4-5-6-7 ed 8 dell'art. 85 del T. U. delle leggi sul reclutamento. Potranno inoltre essere rinviati a chiamata in epoca da determinare i giovani ammogliati con prole o vedovi con prole, in condizioni economiche disagiate, che presenteranno domanda ai comandi di stazione dei carabinieri, corredata dalla situazione di famiglia mod. 17, entro il 20 ottobre 1959.

Gli studenti universitari, iscritti a sostenere l'esame di laurea nella sessione estiva di esami del corrente anno accademico, potranno chiedere di essere incorporati con i ritardatari del 1-1939, anche se alla data del 4 novembre 1959 abbiano superato il 26° anno; tale beneficio, qualora invocato dopo il 26° anno, può essere concesso una sola volta.

Eisenhower gioca al golf

Il Presidente in vacanza a Palm Springs, in California, per curare un persistente raffreddore, trascorre una gran parte della sua giornata giocando al «golf» (Tel.)

La Corte di Milano giudica i temerari banditi delle tute blu

Domani in Assise i criminali di via Osoppo accusati anche della rapina all'ATM di Torino

Diedero l'assalto al furgone della Banca Popolare in pieno giorno a Milano e si impadronirono di 114 milioni di lire in contanti - Molti altri colpi del genere compiuti in precedenza - Uno degli imputati si è ucciso in carcere - Ugo Ciappina, uno dei fuorilegge, afferma: "Siamo banditi da strapazzo"

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 3 ottobre.

«Non siamo delinquenti incalliti e pericolosi. Siamo appena dei piccoli banditi da strapazzo. Se fossimo stati veri delinquenti nessuno avrebbe confessato», ha scritto Ugo Ciappina sull'«Europeo».

Questa sua dichiarazione, fatta alla vigilia del processo, non ha lo scopo d'ammorbidire la corte raffigurando sé e i compagni come ladruncoli alla loro prima impresa, meritevoli perciò d'indulgenza. E' evidente invece il tono sprezzante, di delusione e d'amarezza, per quanti, lui compreso, cedettero agl'insistenti interrogatori della polizia — un'insistenza del resto che si prolungò per giorni e giorni — rivelando tutto sulla famosa rapina di via Osoppo. Egli probabilmente non se ne rende conto, ma in pratica quel suo disprezzo è proprio la conferma che essi sono tutt'altro che piccoli banditi da strapazzo.

Compariranno lunedì venturo alla corte d'assise di Milano per rispondere di quella e di altre rapine minori — fra cui, notevole, quella commessa in danno dell'ATM di Torino — Ugo Ciappina, [illegible] nando Russo, Armando Bolognini, Luciano De Maria, Arnaldo Gesmundo, tutti confessi. Con questi cinque c'è Enrico Cesaroni, reduce dalle sue disavventure nel Venezuela dove fu arrestato e da lì estradato l'estate scorsa in Italia. Egli nega ogni addebito. Cesaroni era considerato il capo della banda, Ciappina ne era il cervello. Manca il settimo componente, Eros Castiglioni, che è riuscito a far perdere le proprie tracce.

Al banco degl'imputati sederanno altri diciassette complici, fra cui Mauro Cusanno e Libero Malaspina che insieme con Castiglioni e con Filippo Cusanno, zio di Mauro, compirono la rapina torinese. Mancherà Filippo Cusanno, che ha preferito il suicidio al processo. In totale i ventiquattro accusati dovranno rispondere di sette rapine comprendenti sessantotto reati, variamente distribuiti.

La banda, la cui composizione subiva modifiche nei gregari ma lasciava inalterati i capi, iniziò la sua attività con [illegible] cembre '56 a Milano in danno del macellaio Fedeli. Il bottino non fu rilevante, ma esso dimostrò l'efficienza degli uomini. L'anno d'oro fu il '57, con cinque rapine ben riuscite. Il 6 marzo a una banca di Cesano Boscone, un milione 300 mila lire; il 25 giugno in danno del gioielliere Poletti, sedici milioni; il 13 agosto contro un furgone del banco di Roma, in piazza Wagner a Milano, dodici milioni; il 31 ottobre fu depredato a Milano lo ufficio postale di via Colombo, bottino un milione 700 mila lire; il 16 novembre toccò alla azienda tranviaria di Torino, e fruttò quasi diciotto milioni. Venne infine la grande, la celeberrima rapina del 27 febbraio '58 a Milano, in via Osoppo, contro il furgone della banca Popolare: bottino 114 milioni in contanti, più 476 in assegni e titoli, inutilizzabili. I 114 milioni furono divisi fra i sette esecutori, ai quali toccarono circa quattordici milioni ciascuno. Una quota andò alle spese d'organizzazione, compreso l'acquisto d'un appartamento e il noleggio delle armi, e una modestissima parte fu assegnata ad Andrea Zanotti, ideatore dell'impresa, al quale non poté partecipare trovandosi ospite d'un manicomio criminale.

In realtà il rammarico di Ciappina può avere una certa spiegazione. La rapina fu un modello di preparazione tecnica e psicologica e di perfetta esecuzione. In linguaggio criminologico, fu appunto definita un capolavoro.

La prima idea fu di Bolognini, il quale, disoccupato, aveva notato il passaggio ogni mattina del furgone della banca Popolare. Per mesi ne seguì l'itinerario. Propose a Ciappina di fare il colpo, ma per qualche tempo egli rifiutò. Dopo parecchie insistenze, «a malincuore», finì con l'accettare.

Il piano fu scientificamente e meticolosamente studiato e preparato con la collaborazione di Zanotti (che aveva ottenuto una licenza premio dal manicomio criminale di Pisa dove si trovava ricoverato) e dagli altri caporioni della banda. Quattro tentativi andarono a vuoto, due falliti e due rinviati per ostacoli imprevisti. Il quinto fu compiuto la mattina del 27 febbraio ed ebbe pieno successo.

Si veda di quanta diabolica perizia, sia tecnica che psicologica, essi diedero prova. Alle 9,25 il furgone della banca Popolare giunse all'incrocio di via Osoppo con via Caccialepori. Sette uomini erano ai loro «posti di combattimento». All'arrivo del furgone una «1400» come impazzita attraversa lo spartitraffico e va a sbattere contro una casa, al lato opposto della via; li accorre la gente incuriosita, attratta dal fracasso, lasciando quasi sgombro il teatro dell'operazione. In termine militare la manovra si chiama «diversione».

Intanto un autocarro punta deciso contro il furgone della banca e lo investe. Cinque uomini escono da un furgoncino e da una «Giulietta» (tutti veicoli rubati in precedenza) che sostavano nei pressi; a essi si uniscono gli autisti dell'autocarro investitore e della «1400» danneggiata; sono sette uomini in tuta e col viso coperto da passamontagna.

Uno di essi stordisce con una martellata alla testa l'agente di scorta Matteo Tedesco, uno lo minaccia col mitra, che oscilla fra l'agente, l'autista del furgone bancario Piero Burgonzi e il commesso della banca Gualtiero Re. Gli altri s'impadroniscono delle nove valigie metalliche che compongono il carico, e che contengono 590 milioni, di cui 114 in denaro contante. Lo caricano tranquillamente sul furgoncino, come per una normale operazione di trasbordo. Sullo stesso veicolo salgono cinque di essi, due balzano sulla «Giulietta» [illegible] L'operazione è durata meno di due minuti e mezzo.

Cominciava ora il compito della polizia. Scoprirne gli autori apparve subito un'impresa ardua. Dice bene Ciappina che i rapinati non avrebbero potuto riconoscerli; e nemmeno qualcuno dei presenti avrebbe potuto farlo. La polizia vi riuscì dopo un mese, e pare che il successo sia dovuto proprio agli errori commessi dagli stessi rapinatori.

Sono corse parecchie voci sull'origine della traccia che condusse alla loro scoperta e all'arresto; si è parlato di telefonate clandestine, di appuntamenti misteriosi del capo della squadra mobile, di rivelazioni, anzi di delazioni, fatte dal fuggiasco Castiglioni in cambio appunto della fuga. Ciappina parla con sicurezza della «spifferata» d'un distributore di benzina, già complice d'una precedente rapina: «La vittoria della polizia porta il nome di quest'uomo» egli afferma.

La versione della polizia parla soltanto di errori dei rapinatori. Il più grosso fu quello delle tute. Una partita di tute era stata rubata tempo prima insieme con l'auto d'un commerciante di Castelsangiovanni da Giorgio Puccia e Romano Perego, e ceduta a De Maria, che a sua volta le rivendette a un ricettatore. Ma ne trattenne una, mentre le altre sei usate dalla banda vennero acquistate.

La sera del 6 marzo lo straccivendolo Albino Fiori ripescò [illegible] nel fango limaccioso del fiume Olona. Era proprio quell'unica tuta proveniente dal furto di Castelsangiovanni. La polizia rintracciò la macchina rubata, rintracciò i ladri. Si giunse a De Maria. Da costui si giunse agli altri. Sembra molto semplice, ma ci vollero parecchie settimane.

Arrestati il 27 marzo, De Maria, Ciappina, Bolognini, Russo e Gesmundo, negarono. Cesaroni aveva tagliato la corda da un pezzo, e Castiglioni proprio poche ore prima degli arresti (il che parve appunto sospetto, una coincidenza o un fiuto sbalorditivi). Gli arrestati si accanirono a negare, e il dott. Zampareili, capo della mobile, si accanì a interrogarli. Non li mollò finché non cedettero, quattro giorni dopo. Confessarono ogni particolare della rapina; crollarono gli alibi; una minuscola parte del bottino, qualche diecina di milioni, fu recuperata.

Ha scritto con amarezza e disprezzo Ugo Ciappina dal carcere: «Se fossimo stati dei delinquenti veramente pericolosi nessuno avrebbe confessato. Non c'era possibilità di riconoscimento da parte dei derubati, nessuna prova nelle nostre case. Avevamo contro di noi soltanto un'accusa che poteva crollare; ma ripeto, non siamo dei delinquenti, non abbiamo resistito». Questo è autolesionismo.

Giuseppe Faraci

Diminuiscono i delitti in Italia aumentano le separazioni coniugali

Nel primo semestre 1959 gli omicidi sono stati 815, le rapine 1473 - Minorenni denunciati 9009, fermati o internati 2492 - Oltre 234 mila pignoramenti

Roma, 3 ottobre.

In base ai dati trasmessi all'Istituto centrale di statistica dagli uffici giudiziari, risulta che nel primo semestre del 1959 le [illegible] sono state 129.063, con una diminuzione dello 0,7 per cento. Le domande di separazione personale dei coniugi presentate sono state 4.685, con un aumento del 13,9 per cento; le domande conciliate o abbandonate sono ammontate a 1.817, quelle accolte od omologate a 2.499. Entrambe le voci risultano aumentate rispetto al primo semestre dell'anno precedente. Sono stati emessi 250.302 decreti di ingiunzione, con una diminuzione dell'1,7 per cento. Sono sopravvenuti 279.865 procedimenti di cognizione, con una diminuzione dello 0,5 per cento rispetto al corrispondente semestre dell'anno precedente.

Il numero dei pignoramenti è ammontato a 234.332 con una diminuzione dell'1,8 per cento, quello delle vendite giudiziarie mobiliari (mobili e frutti pendenti) è risultato pari a 16.583 con un aumento del 4,3 per cento.

I delitti previsti dal Codice penale e dalle leggi commerciali, accertati dalle preture e procure, sono risultati nel primo semestre dell'anno 1959 351.815 con una diminuzione dello 0,6 per cento rispetto al corrispondente semestre dell'anno precedente.

In particolare, i delitti contro il patrimonio sono risultati 172.748 con un aumento del 2,2 per cento, le rapine, estorsioni e sequestri di persona a scopo di rapina o di estorsione, sono diminuite da 1511 a 1473; i delitti contro la persona sono stati 110.030, con una diminuzione del 5,4 per cento, il numero degli omicidi volontari, di quelli preterintenzionali e degli infanticidi è risultato di 815, con un aumento dell'1,0 per cento.

I delitti previsti da altri codici e da leggi speciali sono risultati 21.729 con una sensibile diminuzione.

Il numero delle contravvenzioni è stato di 475.222, con una diminuzione del 7,2 per cento.

In base ai dati trasmessi all'Istituto centrale di statistica dalla pubblica sicurezza e dai carabinieri, è risultato che nel primo semestre 1959 i fatti delittuosi denunciati dai predetti organi all'autorità giudiziaria sono stati 149.699, con un aumento del 2,7 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1958. I delitti compresi in tali fatti delittuosi sono ammontati a 172.123, di cui: 235 omicidi volontari consumati (con una diminuzione dell'1,7 per cento); 13.553 percosse e lesioni volontarie (con un aumento del 12,3 per cento); 92.689 furti (con una diminuzione del 2,9 per cento); 1032 rapine ed estorsioni (con un aumento del 2,6 per cento); 10.715 truffe ed altre frodi (con un aumento del 5,5 per cento).

Dei predetti delitti, 77.740 sono stati commessi nei comuni capoluoghi di provincia e 94.383 negli altri comuni. I minorenni denunciati nel semestre in questione sono stati 9009, con una diminuzione dello 0,1 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

In base ai dati trasmessi dalle direzioni degli istituti di prevenzione e di pena, il complesso degli individui, che al 30 giugno 1959 erano presenti negli istituti suddetti, è risultato pari a 45.616, con una lieve diminuzione rispetto alla corrispondente data dell'anno precedente; gli entrati dallo stato di libertà nel primo semestre 1959 sono stati 36.294 con una diminuzione del 10,4 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1958; gli usciti in libertà 32.070 con una diminuzione dell'11,1 per cento.

In particolare, gli entrati nelle carceri giudiziarie, provenienti dallo stato di libertà, sono risultati 33.743 (di cui 4210 femmine), gli usciti in libertà 29.911 (di cui 3860 femmine); i presenti al 30 giugno 1959 25.722 (di cui 1913 femmine).

Negli altri stabilimenti carcerari (case di reclusione, colonie agricole, ecc.) gli entrati dallo stato di libertà sono risultati 59 (di cui 8 femmine); gli usciti in libertà 1056 (di cui 66 femmine); i presenti 14.541 (di cui 799 femmine).

Negli istituti per minori gli entrati per prima assegnazione, abbandono, fermo per misure di sicurezza, ecc. sono stati 2.492 (di cui 439 femmine) con un aumento del 6,4 per cento, gli usciti in libertà 1101 (di cui 136 femmine) con un aumento del 2,. per cento, i presenti al 30 giugno 1959 5353 (di cui 1479 femmine) con una diminuzione del 5,2 per cento, oltre a 432 minorenni detenuti negli stabilimenti carcerari e già compresi, tra i presenti, nell'esposizione precedente.

Secondo la posizione giuridica, i 45.616 presenti al 30 giugno 1959 in tutti gli stabilimenti carcerari risultano così distribuiti: 15.396 a disposizione dell'autorità giudiziaria o di altra autorità, 944 condannati all'ergastolo, 20.559 condannati alla reclusione o all'arresto, 8.717 sottoposti a misure di sicurezza o ricoverati.

Esplosione senza vittime nel dinamitificio di Avigliana

Avigliana, 3 ottobre.

Poco dopo le 10 in un «bunker» del dinamitificio Nobel-Montecatini di Avigliana è avvenuta un'esplosione. Nessuna vittima: soltanto danni materiali alla costruzione e ai macchinari.

L'incidente è accaduto nel reparto «polveri da lancio», in regione Vallola. Qui sono disseminati numerosi edifici in cemento armato, parzialmente interrati, nei quali vengono lavorati a caldo gli esplosivi destinati a costituire le cariche di proiettili di artiglieria e di cartucce a tiro lungo. Il materiale, a base di nitrocellulosa, nitroglicerina e centralite, viene prima miscelato, poi è impastato ed infine sottoposto a trafilatura, cioè ridotto in segmenti a forma tubolare. Tutte operazioni che vengono compiute con dispositivi azionati da comandi a distanza, in modo da garantire, in caso di incidenti, l'incolumità del personale.

Lo scoppio è avvenuto nella casamatta della trafilatura. Venticinque chili di esplosivo erano in lavorazione. Ad un tratto, forse per un processo di autocombustione, la polvere ha preso fuoco e ne è seguita una deflagrazione. Non si è trattato di uno scoppio vero e proprio, ma piuttosto di un «soffio» violento. Del «bunker» sono rimasti soltanto i muri perimetrali; i danni in circa 3 milioni.

Una proposta per raddoppiare la pensione di Anita Garibaldi

Roma, 3 ottobre.

L'on. Bozzi ha presentato alla Camera dei deputati una proposta di legge con cui si propone «per motivi di particolare valore morale, nel ricordo anche delle personali benemerenze, per l'attività assistenziale e di Croce Rossa, svolte in Grecia, nelle Argonne nella guerra 1915-18» di portare da 500 mila a un milione annuo la pensione alla signorina Anita Garibaldi (figlia del generale Ricciotti Garibaldi secondogenito dell'eroe).

Rinviato il pericolo di crisi nella Giunta comunale di Genova

Il consigliere socialista che s'è dimesso dal Psi appoggerà l'attuale amministrazione

(Dal nostro corrispondente) Genova, 3 ottobre.

Il consigliere comunale del psi Paolo Bagnasco ha rassegnato le dimissioni dal partito, inviando una lettera al gruppo consiliare socialista e al sindaco, on. Pertusio, in cui afferma che egli intende proseguire la sua attività di consigliere comunale come indipendente: con la decisione del Bagnasco l'incerto equilibrio della Giunta riprende stabilità e il pericolo di una crisi, prospettatosi due mesi fa col passaggio di un consigliere dalla maggioranza all'opposizione, è praticamente fugato.

Il colpo di scena si è avuto ieri sera dopo che il Consiglio comunale, riunitosi per discutere alcune pratiche di normale amministrazione, era stato sospeso in segno di lutto per la morte del sen. De Nicola: era subito corsa voce che il consigliere Bagnasco avesse rassegnato le dimissioni, ma soltanto oggi si è avuta la conferma ufficiale.

Il consigliere socialista aveva fatto già parlare di sé nella sessione straordinaria del Consiglio comunale del 26 agosto scorso, quando era stata posta all'ordine del giorno la pratica riguardante la fidejussione da concedere, da parte del Comune, al prestito della «Fiera Internazionale di Genova»: si trattava di offrire le garanzie che permettessero all'ente di lanciare il prestito necessario a coprire le spese relative al primo lotto di lavori; la discussione della pratica era stata la scelta dall'opposizione per mettere in crisi la Giunta. Due settimane prima, infatti, il consigliere socialdemocratico professor Callegari aveva dato le dimissioni dal suo partito passando al psi e portando così a quaranta voti su ottanta la forza dell'opposizione.

I socialcomunisti decisero quella sera di astenersi, ma al momento della votazione, avvenuta dopo discussioni che si erano protratte fino alle due del mattino, si aveva un colpo di scena: il consigliere socialista Bagnasco, rispondendo all'appello nominale, pronunciava un «sì» anziché la parola «astenuto»; in tal modo la maggioranza democristiana otteneva quel voto in più tanto necessario ad evitare la crisi. Il consigliere Bagnasco in seguito protestava, asserendo di essersi sbagliato e affermando di aver detto distrattamente «sì» credendo di rispondere all'appello dei presenti e non a quello per la votazione; da parte del gruppo socialista si era avuto un ricorso alla Prefettura e alla Giunta provinciale amministrativa, ricorso che però non ebbe alcun esito.

Oggi, come si è detto, è avvenuto il secondo colpo di scena: nella sua lettera il Bagnasco afferma di «non sentirsi di far rinviare opere indispensabili per la città, unicamente per far cadere la Giunta» e conclude di «voler assolvere con coscienza il suo mandato nel nuovo ruolo di indipendente». In tal modo la Giunta comunale può contare sulla maggioranza.

c. m.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

IMPERIA Porto Maurizio, casetta 5 camere più cucina, bagno, mq. 300 terreno vendo direttamente 4.100.000 via Lombardi 13 bis, Zualmese. 80041

LOCALI 220 metri, divisibile, uso laboratorio, magazzino, vendesi, facilitazioni. Telefonare 681-335. 11270

NEGOZI centralissimi, semicentrali, ottimamente affittati vendo. Geom. Mussano, telef. 587-730. 87741

NEGOZIO centrale affittato buon reddito in palazzo signorile proprietario vende. Telefonare 512-717 ore 16-18. 14092

OCCASIONE causa espatrio vendo 3 alloggi nuovi (Vendita Unica) ogni comfort, prezzo eccezionalmente mite. Tel. 587-730

OCCASIONE vendesi due camere cucina termo libero L. 3.200.000. Via Lombardore 6. Telefonare 774-070. 85701

OCCASIONISSIMA, alloggi via Sette Comuni (Lingotto), camera, tinello, cucinino, 2 camere, tinello, cucinino, vuoti et reddito abbreviato 8%, eventi tasse, comfort moderno, 850.000 camera. Poletti, tel. 596 607, 507 774. 13007

PALAZZINA 3 alloggi camere 24 libera parziale corso Francia piazza Statuto vendo. Scrivere casella 100 C, Sipra, Torino. 14117

PIAZZA Statuto 4 in palazzo completamente rinnovato, proprietario vende ultimi alloggi signorili e uffici, finiture lusso, garage a richiesta. Telef. 512-717 ore 18-19. 14092

PRECOLLINARI, via Brecca 6-12, Moncalvo 55, vendonsi alloggi signorili.

PRIVATO acquisterebbesi conveniente alloggio vecchio da privato. Tel. 254-003

PRONTI novembre, impresa vende direttamente appartamenti signorili, corso Cosenza 70 ang. via Tripoli, 1-2-4 camere tinello cucinotto e servizi, mutuo e rateazioni quindicennali. Telef. 306-724.

SPAI finanzia operazioni immobiliari. A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefono 531-613. 8627

SOFFITTE libere, occupate, private vende. Scrivere casella 7153. SPI. Torino.

TERRENI Parella, corso Moncalieri, Montecalvario, Valsalice, tutti servizi, per mezzi costruzione. Facilitazioni. Telefonare 628-687. 9688

TERRENO industriale vendesi mq. 3500 zona corso Francia presso Regina Margherita. Telef. 771-318 ore 12-14.

TERRENO uso industriale mq. 2000, zone periferiche acquistasi. Scrivere casella 7120. SPI. Torino. 86783

TERRENO 580 mq., costruibile 42 camere, autorimesse, vendesi via Galile. Telefonare 701-892. 85009

URGE vendere bellissimo alloggetto entrata tinello cucinino termo bagno ascensore citofono grande terrazzo Crocetta 3.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

VENDESI l'ultimo, vendesi terreno mq. 1700 fronte corso Francia, metri 36. Grilli, via Chelmira 16. 86773

VENDESI alloggio camera tinello accessori soggiorno, grande terrazza. Telefonare 261-920. 85780

VENDESI alloggio 2 camere cucina bagno 2.600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 13275

VENDESI o affitto alloggio 3 camere cucina termo centrale, vicinanze Valentino. Telefonare 742-857. 87676

VENDESI salone divisibile, due camere tinello cucinino termo bagno, terrazzo panoramico 6.000.000 Sapione. Telefono 583-782. 85852

VENDESI terreno fabbricabile, adatto commercio, vicinanze Torino, strada Pianezza, Torino 67. Visitabile domenica pomeriggio. 87687

VENDESI terreno Santa Rita progetto approvato 88 camere pagamento anche alloggi. Sacco, Andrea Doria 5. 13275

VENDO casa 22 vani 10 alloggi. Autonoleggio. Telefonare 781-805. 87295

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTEREI due camere tinello servizi casa signorile adiacenze via Po. Telefonare 585-297 ore pasti. 85695

APPARTAMENTINO ammobiliato centrale preferibilmente cerca signora con domestica. Bona, corso S. Maurizio 52, tel. 81-653. 85870

CERCANSI, uso uffici, tre locali et servizi riscaldamento centrale cerinea periferia. Scriv. casella 1225. SPI. Torino.

CERCASI alloggio signorile affitto casa nuova 4-5 camere salone doppi servizi. Telefonare 521-387 ore ufficio oppure scrivere casella 7171. SPI. Torino.

CERCASI alloggio una camera e servizi zona Francia, Cibrario, San Donato. Telefonare 70-583. 85927

CERCASI locale mq. 100 circa zona barriera Milano o Francia possibilmente centrale, telefono. Telefonare 891-174 or. 12.30-13.30; 19.30-20.30. 57568

CERCASI per due mesi camera cucina tranquillissima ammobiliate o vuote pagando alto fitto. Tel. 693-500 ore pasti.

CERCO affittare alloggio signorile 3 camere, salone, doppi servizi, terrazzo o giardino. Telefonare 512-717 ore 16-18.

CERCO affitto 2-3 camere cucina servizi 5°-6° piano zona Francia-Borinchieri, costruzione moderna possibilmente su corso. Scrivere casella 9117. SPI. Torino

CERCO locale industriale 600-800 mq. dintorni Torino. Telefonare 48-700.

CERCO villa collinare giardino 6-7 camere servizi, termo. Telefono 82-472.

CONIUGI pensionati cercano una o due camere zona collina o mezza montagna, comodità. Scrivere casella 7064. SPI. Torino. 85372

GARAGE cerco per macchina privato dintorni piazza Solferino. Scrivere casella 5200. SPI. Torino. 87500

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Torino, privato, affittasi camera cucina tinello, 10.000 mensili. Riva, via Mazzini 1. 10509

A ufficiali coniugati affittasi alloggio mobiliato vicino Scuola Arma. Tel. 521-252.

A 13.500 subito, camera cucina servizi, termosifone, via Gottardo presso Cinema Zenit. Telefonare 20-770 85795

A 16.000 Nichelino (San Pietro) tre grandi camere, cucinotto, bagno. Tel. 93-216.

ACCADEMIA Albertina 3, affittasi alloggio signorile 6 camere doppi servizi, riscaldamento custode. 87431

ADIACENZE Bernini, Digione 8, affittasi 2 camere cucina, rivolgersi portineria.

AERONAUTICA subito affittasi nuovo 3 camere tinello tutti comforts. Tel. 584-839

AFFITTANSI negozi corso Massimo d'Azeglio 100. Telefonare 526-151. 6471

AFFITTANSI tre camere cucina bagno arredate termocentrale, via Sempione. Telefonare 280-608. 85796

AFFITTANSI, vendonsi alloggi nuovi moderni, soleggiati ... Telefonare 318-748. ...

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere servizi, soleggiatissimo (Politecnico). Telefonare 30-770. 85982

AFFITTASI laboratorio falegnameria attrezzato, affitto mite. Telef. 280-798.

AFFITTASI libero due camere cucina, termo centrale. Principe Oddone 86.

AFFITTASI locale uso officina, m. 114, via Morozzo 12, San Paolo. 69180

AFFITTASI subito camera cucinino bagno termo, 12.000-14.000. Via Caserta 139. Telef. 793-775. 87748

AFFITTASI subito signorile camera tinello, ampio cucinino, servizi. Telefono 942-788. 87532

AFFITTASI tre camere, cucinino, ripostiglio, entrata, bagno, termo, cantina, posizione tranquilla soleggiata, via Candiolo 14, interno 28, Lingotto. 87082

AFFITTASI via Lamarmora due camere servizi con rilievo mobilio semiuso conveniente. Telefonare 583-858. 69962

AFFITTASI 2 camere con balcone cucinino. Vestigné 6. Telefonare 277-397. Tram 10, 15, 18, 51. 69948

AFFITTO, Borgaro, locale indipendente adatto qualsiasi industria coperto da mq. 600 a 1000 cortile mq. 1000. Telefonare proprietario 289-623. 69181

AFFITTO, Madonna di Campagna 2 camere 1° piano balcone cantina 8500 con cauzione. Telefonare proprietario 289-623.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera 6000, soffitte 2 con unica entrata 6000, camera cucina 10.000.

ALLOGGIO signorile piano villa precollinare tre camere salone servizi garage affittasi. Telefono 670-047. 14117

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. Attrezzati autofurgoni, qualunque località. Impresa Gel, telef 25-098 4638

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 272-732, Cigolari. T4481

BORGATA Lesmona in villetta affitto alloggio 2 camere, tinello, cucinino, bagno, entrata, garage 19.000 mensili. Telefonare ore pasti 670-567. 87568

DUE camere tinello servizi, comodissimo economico, zona Boringhieri. Telefonare 764-122. 87091

LABORATORI, magazzini affittansi vendonsi, corso Chieti 32, Venturino, telefono 652-446. 8817

LOCALE mq. 100 affitto via Berruti, zona Aeronautica, Telef. 793-007. 57821

LOCALI angolari negozi con eventuale alloggetto, Giotto 11, Telefonare 46-520

NEGOZI con retro e seminterrato luminoso, scala interna, mq. 40, 60, 220, affittansi ottime condizioni; zona commerciale, forte passaggio vicino piazza Sabotino; altro via Sapione mq. 70. Geometra Mussano, tel. 587-730. 87739

NEGOZIO ampio affittasi via Genova 94 (Millefonti). Telef. 604-810. 60728

NEGOZIO angolare 5 grandi vetrine, mq. 100, unito alloggio 2 camere, servizi, più 110 mq. dehors proprio, affittasi uso ristorante, bar, birreria, pizzeria, altri generi, posizione invidiabile. Telefonare 587-730. 87749

PALAZZO signorile, Principe Tommaso 6. Affittansi alloggi 4 camere cucina bagno, liberi subito. Telef. 44-447.

RILEVANDO mobilio cedesi alloggio via Pietro Micca affitto mite. Telef. 49-330 serale. 69540

SAN Quintino 41, piano terreno rialzato 6 locali angolari oltre 200 mq. con eguale seminterrato, affittansi uso ufficio, rappresentanze. Rivolgersi portineria 87723

SANTA Rita affittasi 2 camere tinello servizi, altra camera tinello servizi, vendesi garage. Telefono 272-022. 14042

STABILIMENTO industriale 10.000 mq. coperti e 7000 cortile, libero subito, tutti servizi affittasi zona Grosseto. Telefonare 45.862. 6095

SUPERGA affittasi 2 camere, stalle, fienile tetto, ampio orto, prati, frutta. Telefonare 890-771. 85969

ZONA Francia, libero subito, locale luminosissimo mq. 100 circa con alloggio 4 camere servizi, grande terrazzo. Telefono 760-952 ore pasti. F0225

ZONA Porta Palazzo affittansi ampi negozi. Rivolgersi custode, corso Napoli 2.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

LAIGUEGLIA affittasi ammobiliato 2 camere servizi, soleggiato vistamare. Telefonare 84-C15. 69518

SALICE Ulzio, fraz. Clotes, affittasi alloggio invernale, estivo, occorrendo villetta mobiliata. Telef. 542-449 85550

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

PENSIONE Mariatella sul mare, comforts. Condizioni speciali ottobre. Spesi: sette giorni 13.900 tutto compreso. Scrivere telefonare Pieve Ligure 790-072. 13445

ZOAGLI. Riviera ligure levante, weekend e tranquilli soggiorni, Pensione Paradiso. 69500

(Continua a pag. 10)

CRONACHE DELLO SPORT

I ferraresi hanno vinto entrambi gli incontri finora disputati

La Spal, squadra rivelazione del torneo affronta oggi a Torino la Juventus

Una formazione di giovani scelta attraverso un'accurata selezione - L'ex-granata Ganzer ed il capo-cannoniere Rossi elementi di interesse nell'undici emiliano - Un'unica incertezza: Novelli o l'esordiente Bagatti ala destra? - Tra i bianconeri quasi certa la presenza di Sivori

La Spal, prima in classifica nel campionato di calcio alla pari con Juventus e Fiorentina, gioca oggi sul terreno di una delle sue grandi rivali, la Juventus.

I ferraresi giunti ieri a Torino hanno sottolineato nella loro trasferta un certo «tono» da squadra-rivelazione quale realmente essi sono: grande albergo scelto per sede della comitiva, giocatori gelosamente custoditi durante la cena come si trattasse della nazionale brasiliana, contegno riservato. Per fortuna il presidente, comm. Mazza, e l'allenatore Baldi, autentici scopritori di talenti calcistici, hanno conservato lo stile semplice e sportivo di gente abituata ogni anno a compiere il miracolo di formare e mantenere una buona compagine, senza avere a disposizione i mezzi finanziari delle più pericolose concorrenti.

Anche quest'anno la Spal, che ha ceduto giocatori noti come Malatrasi, Rozzoni ed altri, è molto rinnovata. Esattamente è mutata per nove undicesimi. Ha conservato soltanto l'ala sinistra Morbello, il veloce attaccante di origine casalese, e il terzino Bozzao. Per scegliere titolari e rincalzi Mazza e Baldi si sono messi al lavoro fin dal marzo scorso, esaminando in prove pratiche oltre cento calciatori, alcuni dei quali provenienti addirittura dalla Sardegna e dalla Sicilia. Alla fine — spendendo meno di settanta milioni — si è costituita una formazione che è riuscita finora a se[illegible] Napoli, al Vomero, e il Lanerossi in casa. La Spal vanta inoltre il capocannoniere del torneo, l'ex-juventino Rossi, che ha segnato quattro reti, alla pari con Firmani dell'Inter.

Rossi prima di passare ai bianconeri era alla Cremonese, dove appunto si era messo in luce come marcatore. E' stato successivamente nel Siena e nella Sanremese. La Spal lo ha in comproprietà con la società juventina, ma la cifra del riscatto è già stata fissata, cosicché i ferraresi hanno ragione di vantarsi del completo acquisto. In mezza proprietà dell'undici spallino sono invece i mediani Micheli (che è pure dell'Ozo Mantova) e Balleri (parzialmente del Livorno). Tra gli altri «nuovi», oltre al portiere alessandrino Nobili, vi sono l'ex-granata Ganzer e il livornese Picchi, parente del mediano che fu nel Torino parecchie stagioni or sono.

La forte e giovane compagine (ad eccezione di Ganzer, tutti i giocatori sono al di sotto dei venticinque anni) presenta molti spunti di interesse, non soltanto per la posizione in classifica attualmente occupata. Ha giocatori in forma e volontà di ben figurare.

Per la formazione un unico problema: non si saprà fino al momento del «via» chi sarà ala destra. Il titolare Novelli ha lamentato una distrazione muscolare. Proverà le condizioni in mattinata. Se risulterà indisponibile verrà sostituito da Bagatti. Questo attaccante, nato a Perpignano di Pisa venti anni fa, giocava in origine da mezz'ala, è stato poi allenato come centravanti ed oggi, eventualmente, sarebbe un'estrema destra. Un complicato itinerario per giungere all'esordio in serie A.

Nella Juventus si dà per confermata la presenza di Sivori, anche se l'oriundo risente ancora leggermente di un forte colpo buscato a Padova. I juventini sono stati ieri in gita a Villar Perosa e si presentano in eccellenti condizioni. Con i titolari sono stati convocati Vavassori, Garzena e Stacchini.

Da alcuni giorni i bianconeri sono affidati anche alle cure di un medico psicanalista, il dott. Bonfante, il quale a somiglianza di quanto avviene in squadre estere — tra cui la nazionale brasiliana — seguirà l'attività dei calciatori.

Il giovane centravanti della Spal Rossi (a sinistra) che ha segnato quattro reti in due partite, e l'ex-granata Ganzer, all'arrivo ieri a Torino (Foto Moisio)

JUVENTUS

1 Mattrel

2 Castano — 5 Cervato — 3 Sarti

4 Emoli — 6 Colombo

8 Nicolè — 10 Sivori

7 Boniperti — 9 Charles — 11 Stacchini

Morbello 11 — Rossi 9 — Novelli 7

Massei 10 — [illegible] 8

Balleri 6 — Micheli 4

Bozzao 3 — [illegible] 5 — Picchi 2

Nobili 1

SPAL

Arbitro: Adami, di Roma. Inizio ore 15,30.

La Novese batte il Cenisia con una rete fortunosa (3-2)

Un risultato di parità sarebbe forse stato l'esatto bilancio dell'incontro. Infatti gli ospiti della Novese si sono dimostrati superiori nel primo tempo, che hanno chiuso in vantaggio per 2 a 0, con segnature di Bohuny, al 12' e di Poggio, al 43'. Nella ripresa la riscossa dei torinesi è stata vivace e il Cenisia ha raggiunto il pareggio per merito [illegible]zoli, al 11', e della giovane ala sinistra Venturello al 22'. Giusto sullo scadere del tempo in una azione di dubbia regolarità l'ala destra della Novese Poggio segnava a porta vuota la rete della vittoria, dopo aver messo a terra il portiere Forte.

Rollo sconfigge Scarponi per squalifica al quinto round

Una testata dopo il suono del gong - Il medico visita il sardo ed impedisce il proseguimento del match

(Dal nostro corrispondente) **Cagliari**, 3 ottobre.

Sul ring dell'Amsicora di Cagliari si è svolta questa sera un'importante riunione di pugilato. Il clou era costituito dall'incontro in cui era in palio il titolo europeo dei pesi gallo tra Piero Rollo di Cagliari, detentore e Federico Scarponi di San Benedetto del Tronto, sfidante.

Le previsioni della vigilia non erano favorevoli a Rollo in quanto il pugile cagliaritano nelle ultime esibizioni era apparso in condizioni fisiche tutt'altro che soddisfacenti. Il suo avversario invece era considerato in perfetta efficienza, molto più forte certo di quanto lo fosse all'epoca in cui, proprio sul ring di Cagliari, era stato malamente battuto da D'Agata nel match valevole per la corona continentale.

Rollo ha smentito il pronostico della carta e ha concluso vittoriosamente l'incontro battendo Scarponi per squalifica alla 5ª ripresa: egli conserva così il titolo europeo dei gallo.

L'incontro nelle prime riprese è stato di studio, poi Rollo ha preso decisamente l'iniziativa tempestando di colpi l'avversario. Scarponi si è difeso tuttavia egregiamente facendo leva sulla velocità e rispondendo con ripetute scariche al corpo. Al termine della quinta ripresa, dopo che il gong aveva già messo fine al round, Scarponi nello staccarsi da Rollo gli ha dato una testata al sopracciglio sinistro spaccandoglielo. Rollo ha reagito con un colpo poi, visibilmente irritato, si è diretto verso il proprio angolo. E' stato visitato dal medico, il quale ha dichiarato che non poteva proseguire il combattimento e l'arbitro e giudice unico Martinelli è allora intervenuto e ha dichiarato Piero Rollo vincitore per squalifica.

Nella stessa riunione i due pugili argentini, fratelli Miranda hanno chiuso vittoriosamente i loro incontri: Carlo ha avuto la meglio ai punti sul peso mosca Spano ed Ernesto ha superato pure ai punti il campione del Ghana, Kimpo Amarño.

Ecco i risultati:

Mediomassimi: Mario Altana di Porto Torres b. Giovanni Moriggi di Milano ai punti in 8 riprese.

Medi: Salvatore Boi di Cagliari b. Francisco Ortega di Madrid ai punti in 8 riprese.

Mosca: Carlo Miranda di Buenos Aires b. Giacomo Spano di Milano ai punti in dieci riprese.

Gallo: Ernesto Miranda di Buenos Aires b. Kimpo Amarño del Ghana ai punti in dieci riprese.

Pesi welters: Fortunato Manca di Cagliari e Attu Clottey di Ghana pari in 10 riprese.

Pesi gallo (campionato europeo): Piero Rollo di Cagliari detentore batte Federico Scarponi di S. Benedetto del Tronto per squalifica alla 5ª ripresa.

r. l.

I tennisti Pietrangeli-Sirola per la 5ª volta campioni d'Italia

Milano, 3 ottobre.

Le coppie Nicola Pietrangeli-Urlando Sirola e Nicla Migliori-Resj Riedi hanno conquistato oggi i primi due titoli in palio nei campionati italiani assoluti di tennis: quelli del doppio maschile e del doppio femminile. Pietrangeli e Sirola, perciò, per il quinto anno consecutivo si sono fregiati dello scudetto tricolore della specialità mentre la formazione Migliori-Riedi ha spodestato, surclassandola in finale, la coppia Bellani-Pericoli che negli ultimi tre anni aveva dettato legge.

Doppio maschile (semifinali): Jacobini-Pirro b. Bergamo-Fachini 5-7, 6-4, 1-6, 7-5, 6-1; Pietrangeli-Sirola b. Drisaldi-Maggi G. E. 9-7, 6-3, 8-6.

Finale: Pietrangeli-Sirola b. Jacobini-Pirro 6-2, 6-2, 6-4.

Doppio femminile (finale): Migliori-Riedi b. Bellani-Pericoli 6-2, 6-1.

Sui campi del Circolo stampa di Torino si è concluso il torneo piemontese di tennis riservato a magistrati ed avvocati. Nella finale del singolare prevista vittoria dell'avv. Carlo Caprioli sull'avv. Zaccone per 6-4, 6-8, 6-2, mentre nella finale del doppio si è imposta la coppia formata dal giud. Ienardi e dall'avv. Zaccone su Caprioli-Agostini 6-4, 6-2.

Oltre cento corridori in corsa nell'odierno giro ciclistico dell'Emilia

Il duello tra i romagnoli Baldini e Ronchini, le speranze dei francesi Anquetil e Bobet e dei velocisti Vannitsen, Benedetti e Defilippis - La Carpano, con lo scudetto tricolore, multata per il ritardo alla punzonatura

(Dal nostro inviato speciale) **Bologna**, 3 ottobre.

Dei 136 iscritti al Giro dell'Emilia che si disputerà domani, 110 avevano ritirato il numero entro l'ora fissata — alle 17 d'oggi. Quando, venti minuti dopo, e già il delegato dell'Uvi, signor Caldirola, aveva ripiegato il registro delle firme e si preparava ad andarsene, sono apparsi i dodici corridori della Carpano, la prima notizia che li ha accolti è che gli era stata inflitta una multa per l'eccessivo ritardo con il quale si erano presentati.

Defilippis, Nencini, Masle, Martin, Desmet e compagni non mostrarono, alcun dispiacere non solo perché l'importo della multa sarà la «ditta» a pagarlo, ma a tutti e dodici non gli pareva vero di apparire per la prima volta in pubblico con lo «scudetto» tricolore di campioni d'Italia cucito sulla maglia. La squadra torinese lo ha vinto attraverso le quattro prove di qualificazione e quella finale di domenica scorsa a Roma, ed è naturale che i suoi corridori ne vadano fieri.

Se poi, come non c'è da escludere, uno di essi domani s'infilasse a far da terzo incomodo nella tanto attesa prova di rivincita fra Ronchini e Baldini, davvero che i bianco-neri avrebbero una clamorosa quanto giusta conferma di un riconoscimento verso la chiusura d'una stagione che per essi è stata parecchio avversata dalla sfortuna.

Domani, si sente dire da ogni parte, domani gran duello fra i due campioni romagnoli aizzati e spinti in una rivalità che ha per alimento i sentimenti, sempre pronti a prender fuoco, della gente di questa plaga. Che le corse del '59, per un mucchio di ragioni più o meno valide, non siano riuscite a Baldini come quelle dell'anno avanti quando volava di vittoria in vittoria, è un fatto stabilito, e ammesso anche dai più dissennati paladini del corridore di Forlì, ma se egli (tanto per dire) è stato sfortunato, è altrettanto vero che quest'anno Diego Ronchini, di Imola, lo ha praticamente messo con le spalle a terra, e l'ultima volta domenica scorsa a Roma, grazie alla sua maggiore resistenza nello sforzo e la superiorità in volata. Meglio così: in tal modo la Romagna può vantarsi di possedere non uno, bensì due campioni di valore — la cui rivalità non potrà che far del bene all'interesse ed alla buona riuscita delle corse, che tanto ne hanno bisogno.

Ma se dovessimo anche noi girare come in questi giorni molti da queste parti l'han fatto, rafforzando la propria opinione con elevatissime scommesse, che lo scontro Ronchini-Baldini sarà il leit-motiv di questo Giro dell'Emilia, davvero non ci sentiremmo. La esperienza insegna che più sono attesi questi matches personali fra i due campioni padroni della propria epoca, e più vengono a mancare — per un mucchio di circostanze, che magari essi stessi non s'aspettavano. Quante volte, ai loro tempi, Coppi e Bartali fecero cilecca — ed in loro vece, era un terzo corridore che li precedeva al traguardo.

A rafforzare le previsioni dei pochi che domani è possibilissimo che un guastafeste metta nel sacco i due fieri nemici lasciandoli entrambi delusi, concorre più di un fatto — il principale dei quali è che il percorso poco si addice a una soluzione di forza, e che la maggioranza delle probabilità consiste in un arrivo in volata di un folto gruppo di corridori. Mettiamo che fra questi ci sia qualcuno notoriamente dotato di uno spunto finale più veloce di quello dei due romagnoli — per esempio Vannitsen, oppure Benedetti, oppure Defilippis, oppure Ciampi e i fatti smentirebbero le troppo facili profezie della vigilia.

Il percorso, ripeto, non è di quelli «massacranti» del genere, voglio dire, dell'ultimo Giro del Lazio.

Le tre salite, della Masera, di Sestola e di Barigazzo, per severe che siano, si trovano nella parte centrale, e poiché dalla cima dell'ultima all'arrivo corrono ben 80 km. fra discese e pianura, hai voglia quanti dei distaccati potranno «farsi sotto» agli eventuali fuggitivi (che non è ancora detto che debbano essere soltanto Baldini e Ronchini, o qualche altro della loro taglia), e disputare con essi la volata finale che avrà luogo sul cemento del velodromo bolognese, con curve a 40 gradi di pendenza.

Sono essi stessi che lo ammettono, di preferire l'arrivo su strada piuttosto che su una pista del genere. Li ho voluti interpellare, separatamente si intende, mentre si facevano largo fra i curiosi al tavolo dove distribuivano i numeri: ed entrambi hanno risposto come detto sopra. Baldini, anzi, è stato ancor più esplicito del rivale, dicendo: «Il finale della corsa è un vero cross-country. Per entrare al velodromo c'è da farsi rizzare i capelli in capo. Speriamo che non capiti un guaio. Ieri sono andato a provarla e le ruote affondavano come niente nella terra smossa».

Eppoi, ad accrescere il pericolo che il tanto atteso duello si svolga in modo del tutto imprevisto che dinanzi a un coro di avversari ridotti al ruolo di comparse, c'è che fra costoro si annoverano certi tipi che hanno nome: Anquetil e Bobet (il primo, qui venuto con quattro de' suoi abituali gregari, e l'altro solo soletto — ma con il suo gran cuore di combattente che tutti gli conoscono). Le incertezze a loro riguardo consistono soltanto nella domanda: sono venuti per fare sul serio, oppure colgono l'occasione di allenarsi, a spese dei promotori emiliani, in vista della Parigi-Tours di domenica prossima?

Vittorio Varale

Con 4 torpedoni al seguito il Torino oggi a Monza

Il gruppo dei giocatori granata parte stamattina alle 10 in autopullman alla volta di Monza. Alle 11,30 seguirà una carovana di altri quattro torpedoni, che muoveranno da piazza Solferino, trasportanti i sostenitori granata partecipanti al viaggio organizzato dalla direzione sociale.

Tredici risultano gli elementi che il preparatore Senkey ha convocato per comporre la formazione che sarà opposta al Simmenthal Monza, e precisamente: Bearzot, Bonifaci, Canclan, Crippa, Farrini, Lancioni, Mazzero, Moschino, Pozza, Santelli, Scesa, Soldan e Virgili.

La formazione non è stata ancora annunciata ma è pressoché sicuro che Senkey farà giocare: Soldan; Scesa, Canclan; Bearzot, Lancioni, Bonifaci; Crippa, Mazzero, Virgili, Moschino, Farrini. Nel caso Bearzot non fosse in condizioni di andare in campo il suo ruolo sarebbe assunto da Ferrini.

La partita Torino-Cagliari, disputata domenica scorsa, ha fatto registrare la maggiore affluenza, 14.369 spettatori paganti, e il maggior incasso, 10.686.000 lire, dell'attuale campionato di serie B. La situazione economica del sodalizio granata, assieme a quella di altre cinque società, sarà esaminata la sera di venerdì prossimo dal consiglio direttivo della Lega nazionale.

Per Bologna-Fiorentina si prevede un tutto esaurito

I rossoblù in ritiro a Riolo Terme - Confermata la compagine vittoriosa a Genova

Riolo Terme, 3 ottobre.

Con la stessa formazione con cui si è imposta domenica scorsa a Genova, il Bologna affronta oggi l'imbattuta Fiorentina. Il favorevole risultato ottenuto contro i liguri ha ridato fiducia alla squadra e parecchi giocatori rossoblù prevedono almeno un pareggio.

Allasio, che stamane ha curato l'ultima seduta di preparazione atletica, si è espresso con estrema franchezza: "Non mi nascondo che la partita è estremamente difficile, ma sono pressoché certo che la mia squadra non perderà: il che equivale a dire che domani sera la Juventus sarà sola in testa alla classifica". La squadra parte domattina alle 11 alla volta di Bologna.

La formazione rossoblù sarà la seguente: Santarelli; Capra, Pavinato; Mialich, Greco, Fogli; Cervellati, Demarco, Pivatelli, Campana, Pascutti.

La Fiorentina, che è in ritiro a Casalecchio, conferma la formazione annunciata, con Segato terzino sinistro.

Per l'incontro di domani si prevede un tutto esaurito.

Trattative per trasmettere gare di calcio per tv al sabato

Milano, 3 ottobre.

Le insistenti richieste degli abbonati alla televisione, i quali continuano a lamentarsi per l'assenza di telecronache dirette delle partite di campionato, hanno indotto la direzione della Rai-tv a intavolare nuove trattative con la Lega Nazionale nell'intento di concertare una clausola aggiuntiva al contratto stipulato un anno fa e valido fino al 1962. Gli accordi vigenti per riprese filmate concernono attualmente la Serie A e la Coppa Italia. Perciò l'estensione riguarderebbe la Serie B, per la quale sarebbero allo studio eventuali teletrasmissioni da effettuarsi al sabato, previ anticipi compensati da sufficienti coperture economiche.

Tre cavalli italiani a Parigi nel G. P. de l'Arc de Triomphe

Parigi, 3 ottobre.

Ampia sarà la partecipazione italiana al «Gran Prix de l'Arc de Triomphe», che si correrà domani pomeriggio all'ippodromo di Longchamp. Tre cavalli sono infatti annunciati partenti in difesa dei colori di scuderie italiane. Si tratta di Exar, del dott. Carlo Vittadini; di Toukaram, del comm. Mario Perego (in Italia la scuderia è nota come allevamento Alpe Rovella) e di Marino, del sen. Renato Angiolillo (che nel nostro Paese fa correre sotto lo pseudonimo di Don X).

I «Gran Prix de l'Arc de Triomphe» è la massima corsa autunnale europea. Il premio per il vincitore è di ben 40 milioni di franchi; la distanza della prova 2400 mt. Dei concorrenti francesi i migliori dovrebbero esser Herbager, Vieux Château, Mi Carina; anche l'inglese Primera vanta ottime chances.

La corsa sarà trasmessa per tv in Eurovisione a partire dalle ore 16,15.

Le cestiste del G. S. Fiat in una animatissima partita hanno ieri sera perduto di stretta misura, per 42 a 41, una partita amichevole, giocata alla palestra Riv, con le francesi della U. S. Montferrandaise.

NOTE DI AGRICOLTURA

Riconversione delle colture

Per meglio orientare gli agricoltori sui nuovi indirizzi produttivi da seguire, si sono svolti nel mese scorso piccoli convegni provinciali e regionali ed il trenta settembre si è tenuto a Roma un convegno nazionale per la precisazione del lavoro svolto nelle singole regioni e per trovare nuove vie di sviluppo alla nostra economia agricola.

Il ministro dell'agricoltura Rumor ha auspicato una maggiore intesa tra lo Stato ed i produttori ed ha invitato gli operatori agricoli a scegliere come meglio credono gli indirizzi produttivi delle proprie aziende, tenendo conto delle segnalazioni e degli studi che il Ministero ha svolto ed intende svolgere sui consumi e sui mercati.

Orientare ed indirizzare le produzioni nel settore agricolo è sempre stato un problema di difficile soluzione in tutti i tempi, perché il processo di trasformazione è lento, le situazioni locali sono molto diverse, l'ambiente sociale è legato a tradizioni e stenta a muoversi ed a vedere con prontezza le necessità del cambiamento di vecchie situazioni antieconomiche e non più rispondenti alle attuali esigenze di mercato. Eppure, anche se si deve operare in un ambiente difficile, occorre che lo Stato e le associazioni di categoria collaborino assieme per dimostrare agli operatori agricoli che bisogna provvedere a conversioni più o meno profonde ed immediate in tutte le aziende, di pianura, di collina e di montagna, in quelle a coltura promiscua e specializzata, in quelle con molto carico di bestiame come in quelle povere di animali.

Si dovrà limitare la coltivazione del grano e del riso alle zone più adatte, pur sapendo che in certe plaghe di collina e dell'Italia meridionale il ridimensionamento del grano sarà limitato e lento. Il granoturco si dovrà consolidare nelle zone più favorevoli ed irrigue e regredire nelle altre.

Lo sviluppo dei consumi di zucchero, tabacco, latte e carne consentono di estendere la coltura della bietola e del tabacco, di intensificare la produzione del latte e degli allevamenti degli animali da carne. Oggi si tende, nelle zone irrigue e con zootecnia progredita, alla produzione contemporanea dei due prodotti sopracitati con le razze Frisona italiana e Bruna alpina.

Maggior sviluppo si prevede per la coltura delle uve da tavola e per quelle pregiate da vino. Miglioramenti si attendono nel Meridione per il settore agrumario ed olivicolo. Le colture frutticole ed orticole avranno maggiori possibilità e dovranno seguire un regolare calendario di produzione, per non ingolfare i mercati e far crollare i prezzi.

Se lo Stato verrà incontro ai produttori agricoli con una favorevole politica agraria e se gli agricoltori a loro volta dirigeranno i propri sforzi verso nuovi indirizzi produttivi, tra pochi anni si dovrebbero vedere cambiamenti considerevoli ed adeguati alle esigenze economiche.

Carlo Rava

PREZZI DELLE UVE

Cuneo: media ponderata progressiva uve vendute in tutta la provincia: Mg. 377.145. Prezzo medio: dolcetto L. 610.40 al Mg.

Dogliani: dolcetto Mg. 2900 al prezzo medio di L. 632,93 al Mg.

Mondovì: dolcetto Mg. 4437, da lire 400 a 700 al Mg.

Carrù: dolcetto delle Langhe, media progressiva Mg. 45.962 al prezzo medio di lire 625,51 al Mg.

Casale Monferrato: uve da tavola, bianca L. 70-110 al kg., rossa L. 65-100 al kg.; uvaggio comune per vinificazione L. 425-440 al Mg.; barbera L. 460-510 al Mg.

Acqui: dolcetto da L. 500 a 600 al Mg., incerte le quotazioni del moscato, che oscillano sulle 750 lire al Mg.

Canelli: moscato da L. 700 a 750 al Mg.

Nizza Monf.: moscato, prezzo medio di L. 756 al Mg.

Santo Stefano Belbo: moscato da L. 750 a 770 al Mg.

Ovada: dolcetto e barbera: lire 430-440 al Mg.; uva bianca di Tagliolo L. 490-500 al Mg.

Novi Ligure: uva da vino: bianca cortese da L. 410 a 450 al Mg.; dolcetto e barbere da 400 a 460 al Mg.; uva da tavola: regina lire 70-100 al kg.; cortese L. 50-65 al kg.; nebbiolo L. 55-70 al kg.; comune L. 40-50 al kg.

Capriata d'Orba: uva da vino: uvaggio misto L. 340-380 al Mg.; barbere L. 380-400 al Mg.; dolcetti scelti L. 420-470 al Mg.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	2	24	Pescara	5	19
Verona	5	23	L'Aquila	4	20
Trieste	12	21	Roma	8	24
Venezia	9	20	Bari	11	19
Milano	6	22	Napoli	5	22
Torino	7,8	17,2	Potenza	3	21
Bologna	9	24	Reggio C.	12	23
Firenze	6	23	Messina	16	23
Pisa	6	22	Palermo	15	22
Ancona	12	19	Catania	13	23
Perugia	10	21	Cagliari	11	23

MERCATI

Bestiame. — Mercato sostenuto. Per la razza bovina da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 310-350; vitelloni 320-350; vitelli comuni 390-450; vitelli della coscia 500-670; vitelli sanati 500-630; vitelli della coscia d'allevamento 900-1100; vacche da macello di I cat. 250-290; vacche da produzione 160-210 000 al capo; suini grassi 340-350 al chilo.

Cereali. — Per le qualità tenere, buono-mercantile 5800-6000 il q.le; qualità fine 6000-6150; granoturco ibrido 3700-3900; risoni, a Vercelli: Pierrot 5600-5800; Maratelli 5800-6000; R. B. 6400-6700; Arborio 6600-7000.

Foraggi e paglia. — A Fossano: fieno maggengo 1700-1900; ricetta 1600-1700; terzuolo 1400-1500; paglia di grano imballata 1200-1250.

Vini. — Casale Monferrato: barbera 12-13 gr. 7350-7800; id. sup. 13-14 gr. 8300-9400; grignolino extra 11.400-12.500; freisa dolce 7800-8400; id. secca sup. 8900-9600; bonarda d'Asti 9300-9600; brachetto 11.150-11.800; malvasia rossa 9600-9800; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 5400-5800; cortese bianco secco 10-11 gr. 7700-8000; moscato d'Asti 12.500-13.800. e. r.

La settimana in Borsa

Chi esamini con qualche attenzione l'andamento del mercato borsistico in questi ultimi giorni non faticherà molto a convincersi che le acque agitate stanno per calmarsi. Gli scambi, piuttosto ridotti come volume, si svolgono su una base ordinata, di sostanziale equilibrio fra domanda ed offerta, la prima proveniente anche da ricoperture dello scoperto, la seconda proveniente dalle residue liquidazioni di posizioni speculative al rialzo formate durante i mesi estivi.

Il regime della doccia scozzese si direbbe sia stato il preferito negli eventi della scorsa settimana. Si può dire che ogni seduta ha presentato caratteristiche opposte rispetto alle precedenti, di maniera che la quota non ha fatto un passo avanti, ma neppure un passo indietro. Anzi, se dobbiamo dar peso all'intonazione delle ultimissime contrattazioni, sembra che il barometro volga più al bello che al brutto tempo. Del resto anche la Borsa di New York ha chiuso la settimana coll'indice Dow-Jones per i valori industriali a 636, ossia al medesimo livello di lunedì scorso.

Come l'incertezza è risultata comune a tutti i mercati finanziari mondiali, così la tendenza alla stabilizzazione è ora comune a New York, come a Francoforte ed a Milano. Se la sostenutezza di ieri, limitata a pochi scambi, non ci porta fuori strada, tale intonazione durerà ancora qualche tempo, per dar modo al mercato di consolidarsi ed offrire un terreno più propizio a nuove iniziative.

Intanto le cronache mensili che pervengono dalla Germania dicono che durante il mese di settembre gli operatori tedeschi hanno effettuato sulle piazze svizzere, austriache e italiane copiosi realizzi, in relazione alla situazione monetaria creatasi in Germania dopo il rialzo del tasso di sconto. E' questa una esplicita conferma di una nostra opinione, e cioè che l'estero non può soltanto comperare, ma può anche vendere, quando la necessità o la convenienza economica lo consigliano.

La Borsa di Milano non ha presentato in quest'ultima settimana avvenimenti di grande rilievo, se si eccettua una transitoria ripresa del settore assicurativo, dopo la seduta consiliare della Generali Venezia, sulle cui deliberazioni nulla, se non vaghe ipotesi, è trapelato. Anche il comparto dei gas liquidi ha dato qualche segno di risveglio; ma si tratta di titoli troppo particolari per autorizzare considerazioni che siano valide in sede generale.

Di quando in quando circolano voci, non si sa quanto fondate, di aumenti di capitale, prima progettati, poi accantonati. Tutta questa materia è in attesa che il legislatore faciliti da un punto di vista fiscale tali operazioni. Per il momento, la sola operazione deliberata ed approvata — e che dovrebbe effettuarsi entro l'anno — è l'aumento di capitale dell'Anic, da 7200 a 18.000 milioni, proposto in forma mista. Infatti da 7200 a 9000 milioni verrà distribuita gratuitamente una azione ogni quattro, con versamento di solo 50 lire per rimborso spese. Successivamente verrà offerta in opzione una azione nuova ogni azione posseduta, e così comprese anche le gratuite, a lire 1350, di cui 200 lire di soprapprezzo e 50 di spese. In tal modo il capitale verrà raddoppiato da 9 a 18 miliardi. Dato che l'assemblea dell'Anic ha avuto luogo venerdì, manca ancora la reazione del mercato, benché si abbia ragione di ritenere che l'operazione fosse già scontata.

Ottima impressione ha destato invece, quantunque non interessi direttamente la Borsa, l'operazione effettuata dalla Olivetti, mediante l'acquisto di una importante partecipazione azionaria nella Underwood. Si tratta di una notevole affermazione della industria italiana, con la quale si compie uno sforzo di liberalizzazione, cercando di integrare la economia americana in quella del Mercato Comune Europeo.

Negli scorsi giorni ha avuto luogo per la prima volta la quotazione ufficiale dei nuovi Buoni del Tesoro settennali cinque per cento 1966, titolo che ha trovato immediatamente il suo posto nel quadro delle numerose emissioni statali.

e. e.

Quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Milano, 3 ottobre.

Le contrattazioni a Borsa chiusa del sabato hanno registrato oltre ad una discreta attività, anche una intonazione leggermente sostenuta. Il denaro si è rivolto particolarmente alle Generali, Liquigas e Finsider. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 2220-2227, Catini 2630-2640, Edison 4123-4140, Finsider 832-835, Ilva 656-658, Terni 422-424, Pirelli 5350-5375, Generali 62.300-62.500, Liquigas 1315-1325, Viscosa 3315-3325.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 3 ottobre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero: dollaro USA 619,70; dollaro canadese 651,3/8; franco svizzero 143,31; corona danese 89,75; corona norvegese 86,50; corona svedese 118,75; fiorino olandese 164,25; franco belga 12,24; franco francese 125,19; lira sterlina 1738,50; marco tedesco 148,37; scellino austriaco 23,865; peseta spagnola 10,14; scudo portoghese 21,50; peso argentino 7,35; cruzeiro brasiliano 3,625; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1200; dinaro jugoslavo 0,50; dracma greca 20,45; lira turca 44,80; sterlina australiana 1361.

FALLIMENTI. — SANREMO. Gallo Giovanni, commestibili, Ventimiglia; sent. 29 settembre; curatore rag. Pietro Noraglio; verifica 20 novembre; giud. dottor Contrino.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

Continua da pag. 9

ALL'ISTITUTO stenografico « Cima » 1° ottobre inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe, contabilità, lingue, segretaria d'azienda. Via Roma 254, telef. 50-354. 12550

ATTRICI, attori aspiranti ottenete realizzazione cortometraggi durante corso preparazione. Sabatini Ariadne, Stati Uniti 35. M5903

AVVIATEVI buon impiego, frequentando corsi annuali: Segretario, impiegate azienda, Stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzata paghe, lingue. Istituto Oreglia, Cernaia 22.

BAMBINI al mare: Casa-giardino « San Patrizio », Quarto Genova, trenta posti. Asilo montessoriano, Elementari, ambiente signorile. 13295

BOIDOEL, Susa 65: medici ottobre inizio lingue (festive). Paghe, stipendi. Consulenti, segretarie alberghi. Amministratori stabili (steno-dattilografia gratuite).

COLLEGIO maschile Dalpozzo, Vercelli. Scuola media, ginnasio parificati. Specializzato corsi recupero autorizzato internati. Rette miti. Metodo, disciplina garantiti.

COLLEGIO Maschile Tigullio Chiavari. Accoglie alunni per corsi regolari, preparazioni private recuperi. Telefonare 23-55.

CONTABILITA' meccanizzata, corso accelerato inizio 5 ottobre. Istituto stenografico Cima, via Roma 254, tel. 50-354.

CORSI per segretari d'azienda, stenodattilografia, computometria, macchine contabili, lingue. Preparazione completa per l'impiegata perfetta. Istituto Methodo, via S. Teresa 20 telef. 46-244. 8522

DECORAZIONE ceramiche. Corsi gratuiti di qualificazione autorizzati Ministero Lavoro. Istituto Spagnesi, via Susa 5, telefono 760-459. 12716

OTTOBRE 5: iniziamo Corsi Paghe Contributi, Consulenti. Ottobre 12: iniziamo Corsi Inglese, Francese Tedesco Spagnolo. Ottobre 19: iniziamo Corsi per Operatori su macchine contabili. Ottobre 26: iniziamo Corsi Disegno, Figura, Pittura. Ravviperati: Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 889-968

PETTINATRICE diventerete specialista taglio, ondulazione arte, tinture, permanenti, corsi accelerati. Delmondo, via Parini 10, telef. 40-346. 85718

PETTINATRICI: frequentando scuola moderna insegnamento Oletta diretta abilissima. Via Saluzzo 11 bis. 12801

RITOCCO di fotografie industriali. Corsi gratuiti di specializzazione autorizzati Ministero Lavoro. Istituto Spagnesi, via Susa 5, telef. 760-459. 12716

STENOGRAFIA unitaria, 1° ottobre inizio corsi diurni, serali. Istituto Cima, via Roma 254, telef. 50-354. 12550

THE English Centre, il centro di studi inglesi. Torino, via Assietta 17 telefono 44-458; Genova, via Mesceri 2, telefono 566-407. 12200

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

DISEGNO tecnico, accademico, gusto artistico, sviluppo tendenze. Nessun aggravio normali studi. Kid Institute. Telefono 386-365. 85658

GEOMETRA giovane pratico dinamico, amministrerebbe case. Telefonare 253-999

INGLESE conversazioni, lezioni accurate, impartisce colta signora inglese. Telefonare 570-426. 86870

PER assistenza scolastica medie elementari, offresi signorina maturità classica. Scrivere cassetta 7173, SPI, Torino.

RAGIONIERA offresi per lezioni assistenza ragazzi, conoscenza anche francese, inglese. Telefonare 567-185 ore pasti.

STRANIERA insegna inglese, tedesco, francese, accurate traduzioni tecniche-scientifiche. Telefonare 506-270. 69014

SUPERGA affittasi 2 camere ammobiliate L. 10.000. Telefonare 511-380. M5971

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI matrimoniale uso cucina comodità oppure persona sola. Tel. 526-967.

AMMOBILIATA residente uno due letti presso distinta. Referenze. Tel. 659-704.

AMMOBILIATA zona Bernini, impiegato referenziato affittasi, arricia. Tel. 761-198

CENTRALISSIMA grande due letti tutti comfort moderni. Telefonare 570-589.

INDIPENDENTISSIMA matrimoniale acqua gas 12.000; altra dividere con signorina. Telefonare 551-521. F0018

LAUREATO cerca pied-à-terre indipendente. Scrivere dettagliando cassetta 8257, SPI, Torino. F0343

PIAZZA Solferino modernissima camera ammobiliata affittasi subito. Telefonare 512-241. 45-704. 59928

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILISSIMA contabilità, manodopera, contributi, banche, offresi anche saltuariamente. Telefonare 253-012. 85860

CAPO reparto pratico imballaggi, trancistam ed estrusione offresi. Scrivere cassetta 8291, SPI, Torino. F0139

CONTABILE diplomato pratico offresi mezza giornata oppure due ore giornaliere. Indirizzare cassetta 2145, SPI, Torino. M5983

DICIANNOVENNE abilitazione Ragioniere serale, computista, svelto, patente offresi. Telefonare 771-473. 87905

DICIANNOVENNE computista dattilografa offresi, primo impiego o commessa. Telefonare 81-513 ore 16. 69830

DICIASSETTENNE, studente serale perito elettrotecnico, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 756-353. M5038

DIPLOMATA esperienza ufficio occuperebbesi subito. Telefono 855-072 87808

DIPLOMATO maturità ventottenne pratica bancaria, militesente, patente offresi impiego direttivo. Scrivere cassetta 8264, SPI, Torino. F9964

ELEMENTO serio dinamico geometra trentenne, esperienza decennale ottime referenze lunghe capitali garantirebbe con cauzione suo operato: offresi come ispettore vendite, funzionario d'azienda o impiego inerenti. Scrivere cassetta 2106 SPI, Torino. M5005

ESPERTO di tenuta libri paga capacità direzionale nel ramo, cerca occupazione. Scrivere cassetta 5169, SPI, Torino.

ISTITUTRICE francese, occuperebbesi bambini senza dormire. Telefonare lunedì 785-500. M5812

OFFRESI steno-dattilo diciannovenne svelta, praticissima lavori ufficio, inglese, francese, per disbrigo lavoro. Telefonare 782-429 ore 19-21. 85598

RAGIONIERE pensionato senza carichi famigliari, profonda referenze, occuperebbesi presso seria azienda. Scrivere cassetta 7101 SPI, Torino. 85106

SIGNORA referenziata occuperebbesi contabilità magazzino, cassiera, commessa anche mezza giornata. Telef. 676-975.

STENODATTILOGRAFA corrispondente francese discreta conoscenza inglese impiegherebbesi primo impiego. Miti pretese. Telefonare 586-344. M5600

STUDENTE quindicenne volenteroso presenza militesente ottime referenze occuperebbesi primo impiego. Scrivere cassetta 5174 SPI, Torino. 87373

VENTIDUENNE presenza patente 2° dattilografa corrispondente offresi per qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 5195 SPI, Torino. 87566

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBASTANZA abili aspiranti cantanti, tecnicomuzioni assumonsi. Centro Radiofonico, S. Donato 7. 87682

ABILE compositrice tecnica ma pratica, indispensabile bella calligrafia, referenze. Scrivere cassetta 5105 SPI, Torino. 87649

AZIENDA industriale assume giovane perito chimico per proprio laboratorio appena ... età ... occupati, posizione militare, stato di famiglia, referenze, pretese. Casella 26 F, SPI, via Parlamento 9, Roma. 13031

i primi benefici del
MERCATO COMUNE EUROPEO
sul prezzo delle paste alimentari

BUITONI

aumenta la produzione

e diminuisce i prezzi

è la qualità che conta!

casarecce — BUITONI — cottura 2 minuti

PASTA RAFFINATA EXTRA — BUITONI — CASA FONDATA NEL 1827 — N° 72 SPAGHETTI

L. 100 — 1957 — 1956

Il continuo perfezionamento degli impianti - oggi i più moderni del mondo - e l'aumento crescente della produzione dovuto alla preferenza dei consumatori del Mercato Comune Europeo, consentono alla Buitoni di ridurre il prezzo a due prodotti di alta e tradizionale qualità.

£. 200 casarecce all'uovo

£. 100 pasta raffinata extra

da oggi in ogni famiglia pasta Buitoni la migliore qualità esistente

SIGLA 8

ASSUMIAMO elementi per lavoro organizzato, trattazione affari et incassi. Scrivere cassetta 1260, SPI, Torino. 5388

CAPO contabile almeno ragioniere circa quarantenne praticissimo lavori ufficio, cerca importante industria meccanica Torino. Richiedesi carattere iniziativa serietà trattamento adeguato; dettagliare curriculum referenze, garantita massima riservatezza. Scrivere cassetta 5197 SPI, Torino. 87584

CERCANSI apprendiste impiegate zona S. Paolo. Scrivere cassetta 2125 SPI, Torino. M5838

CERCANSI impiegato manodopera. Scrivere cassetta 2125 SPI, Torino. M5836

CERCASI interprete tecnico italiano tedesco et possibilmente inglese per viaggio Germania mese novembre. Dettagliare capacità et pretese. Scrivere cassetta 5178, SPI, Torino. 87806

CERCASI signorina 15-16enne, dattilo-computometrista, aiuto ufficio e ragazzo quindicenne fattorino, aiuto magazzino. Scrivere cassetta 7171, SPI, Torino.

COMMISSIONARIA Fiat cerca ottimo produttore. Scrivere cassetta 5183, SPI, Torino. 87971

CORRISPONDENTI stenografe veloci molto esperte italiano, altre in una o più lingue assumonsi. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Snill, corso Firenze 119. 14117

DATTILOGRAFA massimo 20enne pratica lavori ufficio cercasi per impiego inizialmente solo mattino. Presentarsi ore 16-18: Riva, via San Donato 58. 87746

DITTA esportazione cerca corrispondente provetta inglese, francese et apprendista 14-16enne, licenza commerciale, nozioni lingue. Scrivere cassetta 2114, SPI, Torino. M5957

ENTE Stato assume, per attività produttiva, pensionati colti, bella presenza, dinamici, introdotti industria, commercio. Presentarsi lunedì mattina 5 ottobre. Dott. Ragazzi, via Roma 101, 2° piano.

IMPORTANTE ditta commerciale abbigliamento e confezioni maschili e femminili cerca abilissimo commesso, patente auto, moralità, esente servizio militare. Dettagliare referenze, età, titolo studio. Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino. 87757

IMPORTANTE industria meccanica cerca disegnatore 2ª categoria, pratico stampi lavorazione lamiera, buona retribuzione. Scrivere cassetta 5153, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca provetto disegnatore attrezzista pratico cicli e metodi lavorazione. Scrivere cassetta 8285 SPI, Torino. F9573

IMPORTANTE società cerca giovane diplomata esperta steno-dattilografa, pratica ufficio, referenziare. Scrivere cassetta 5143, SPI, Torino. 87839

IMPORTANTE stabilimento vicinanze Torino, comodità ferroviaria, cerca ragioniere neo-diplomato per avviare lavori contabilità. Manoscrivere precisando età, referenze, pretese a cassetta 2092, SPI, Torino. M6785

INDOSSATRICI [illegible] gratuita sistemazione, Ariadne Sabatini, Stati Uniti 35.

INDUSTRIA meccanica accessori auto, cerca tecnico provetto lunga pratica meccanica, referenziato, età minima 30 anni, per [illegible] elettrotrattamento. Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino. 87807

LAUREATA cerca per assistenza compiti bambina 3ª media. Scrivere cassetta 5206, SPI, Torino. 87628

MOSTRA internazionale fiori 1961 assume elemento prim'ordine giovane dinamico dotato tutti requisiti per ricoprire carica segretario generale. Pregasi astenersi non possedendo doti richieste, offerte dettagliate, Como Firenze 119.

PUERICULTRICE diplomata cercasi da industria per asilo nido. Scrivere cassetta 2035, SPI, Torino. M5490

RADIOTECNICO praticissimo tv patente seria ditta cerca per assistenza clienti e riparazioni laboratorio. Riva, via S. Donato 58. 87764

RAGAZZO anni 15-17, con licenza terza avviamento industriale, cercasi per lavori pantografo (disegno modelli) presso industria. Scrivere a cassetta 1235, SPI, Torino, indicando eventuali ulteriori studi, attività svolta sinora. 1182

SIGNORINA con titolo studio preferibilmente perfetta conoscenza una lingua straniera, cercasi come istitutrice fissa o solo pomeriggio per bambine nove, undici anni. Indicare referenze. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino. 87360

STABILIMENTO imballaggi cartone ondulato cerca capo tecnico. Scrivere cassetta 8245, SPI, Torino. F9936

STENODATTILOGRAFA giovane, svelta, intelligente, bella presenza, cerca ditta. Scrivere cassetta 2115, SPI, Torino.

STRADELLA, Como, 17 bis, assume 2 signorine per fatturazione e controllo contabilità. Esigonsi referenze ottime, esperienza, velocità, massima serietà. Presentarsi ore 18-20 lunedì, martedì, mercoledì. Pregasi non telefonare.

UFFICIO commerciale assume subito abile impiegata nubile. Scrivere cassetta 8274, SPI, Torino. F0403

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILISSIMO sellaio 18enne pratico carrozzeria offresi. Scrivere cassetta 166-A, Sipra, Torino. 13030

ATTREZZISTA tracciatore abilissimo responsabilità offresi seria ditta. Telefonare 341-991. 87592

AUTISTA I, III benzina lunga esperienza referenziatissimo, passaporto, pratico città, offresi privato o ditta. Tel. 773-901.

BARISTA cameriere 21enne presenza capace subito. Tel. 684-006. 60251

BRAVISSIMO pasticciere occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 5130 SPI, Torino

CINQUANTENNE praticissima referenziata offresi governo casa mattino, paraggi Statuto-Tassoni, Tel. 766-531. 87658

CONIUGI quarantenni marito muratore, cercano gestione portineria, disposti occuparsi entrambi, massime referenze. Telefonare pomeriggio sabato giornata domenica 578-109 oppure 559-784. 85518

DONNA offresi custodia bimbo qualunque età. Scrivere Brenta, Massena 26.

FOTOGRAFO clichè, fotolito, scopo miglioramento cambierebbe. Scrivere cassetta 5161 SPI, Torino. 87482

PRESATORE o aiutatore prima categoria lunga esperienza costruzione macchine utensili o attrezzatura varia offresi anche a ore. Scriv. cassetta 7148 SPI, Torino.

MOBILIERE piemontese provetto tracciatore referenziato energico organizzatore produzione di stile o di serie esperto tutte lavorazioni legno, offresi, ovunque seria ditta. Scrivere cassetta 7190, SPI, Torino.

MODELLISTA sarta, offresi a ditta oppure negozio. Telefonare 332-084. 87490

OPERAIO specializzato lavorazione mobili lamiera offresi. Scrivere cassetta 7077, SPI, Torino 85340

QUATTORDICENNE, bella presenza, offresi aiuto commessa. Telef. 41-078.

SARTO esperto modellista tagliatore macchina e mano offresi. Telefonare 892-720.

SIGNORINA trentenne, madre pensionata, cercano portineria qualsiasi zona in Torino. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino.

STAMPISTA specializzato, militesente, perfetta conoscenza disegno, conoscenza lingue straniere. Scrivere cassetta 8241 SPI, Torino. F9934

TRENTAQUATTRENNE referenze, offresi custode o lavori domestici casa signorile o alberghi. Preferibilmente in giornata. Revello, Dei Mille 18. 86949

TUTTOFARE media età, presenza, pratica cucina stiro, disposta trasferirsi. Referenze. Scrivere cassetta 5113 SPI, Torino.

TUTTOFARE 35enne pensionabile referenziata offresi mattinata esclusi festivi, zona Mauriziano. Scrivere cassetta 7183 SPI, Torino. 85666

VENTENNE piemontese robusto con Vespa offresi miti pretese fattorino o magazzino. Scrivere cassetta 2073 SPI, Torino.

VENTICINQUENNE presenza, pratica cartoleria, offresi. Telefonare 529-308.

VENTIDUENNE pratica offresi commessa drogheria. Telefonare 652-550 M5780

(Continua a pag. 13)

FALLIMENTO
S.p.A. S.I.M.M.E.A.

Società Industrie Metal Meccaniche Elettriche Agricole - ROMA

Il Fallimento della Società per Azioni S.I.M.M.E.A. venderà al pubblico incanto il 20 ottobre 1959 alle ore 11 dinanzi al Giudice Delegato dr. Vittorio Novelli, Palazzo di Giustizia, Roma, il compendio aziendale della fallita e cioè: mq. 39.270 di terreno sul quale sorgono fabbricati industriali per mq. 14.000 circa come alle descrizioni catastali mappa foglio 886 Sez. C pagina 5207, Catasto Rustico Agro Romano colonna n. 440; oltre alle macchine, agli attrezzi, agli utensili, e alle scorte di magazzino, (come tutto meglio indicato nell'inventario giudiziario e nella perizia immobiliare e nell'istanza n. 161 depositati alla Cancelleria Fallimentare), siti in Roma, via di Tor Pagnotta n. 100 (Cecchignola) al prezzo base ridotto in lire 823.200.000. Aumenti non inferiori a L. 5.000.000. (E' in corso con soddisfacenti risultati economici l'esercizio provvisorio dell'Impresa per l'esecuzione di commesse Ministeriali che l'acquirente dovrà impegnarsi di portare a termine, riconsegnando i materiali alla stazione appaltante).

Deposito domande e cauzioni (15 % del prezzo base in assegno circolare intestato al Curatore del Fallimento) alla Cancelleria Fallimentare entro le ore 12,30 del 19 ottobre 1959.

Per informazioni rivolgersi al Curatore avv. Giuseppe La Fortuna - Roma, via Cassiodoro n. 19 — o alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Roma.

Roma, 1 ottobre 1959.

Interpellanza d'un senatore, medico

Che cosa intende fare il governo contro le adulterazioni dei cibi?

Olio fatto con sapone, pasta all'uovo «dubbia», carni sbiancate con acidi - Un giornale scrive: un terzo dei nostri alimenti non è genuino

(Nostro servizio particolare) **Roma, 3 ottobre.**

Alla vigilia della ripresa dei lavori del Parlamento si moltiplicano le richieste al governo, perché chiarisca all'opinione pubblica la linea di condotta che vuol seguire per la repressione delle frodi e delle sofisticazioni dei prodotti alimentari. Proprio oggi il senatore prof. Alberti, un medico, ha depositato alla presidenza del Senato una interpellanza con la quale si chiede all'on. Segni e al ministro Giardina di precisare, per l'appunto, da quali intendimenti il governo sia animato «dopo la conferma di sospetto che recano i reperimenti di grandi quantità di olio, spacciato per olio di oliva, e che pare non risulti tale». Il governo è inoltre sollecitato ad adottare «criteri univoci analitici, perché l'opinione pubblica sia giustamente protetta e soddisfatta, specie per quanto riguarda le categorie di acquirenti meno provveduti».

Il ministro della Sanità viene poi sollecitato sempre dal sen. Alberti, a fornire al Paese, attraverso al Parlamento, un quadro «dei casi di intossicazione alimentare che si sono verificati nell'estate 1959», nonché una relazione sull'attività dei medici provinciali per far rispettare la norma che prescrive l'uso di materie prime ineccepibili nella fabbricazione di pasta così detta all'uovo, e sul genere di grassi impiegati nei dadi per brodo.

Il settimanale ufficiale della dc, *La Discussione*, ha rivelato che, per quanto riguarda l'olio «uno dei più autorevoli esperti e tecnici dello Stato ha ammesso che grassi animali, anche di provenienza straniera, sono mescolati all'olio di oliva persino nella misura del 20 per cento, senza che l'analisi chimica possa accertarne la presenza. Frequente e altrettanto misteriosa, è l'aggiunta di olio di semi del tè. Poi è possibile che vi siano acidi grassi che si ottengono nella lavorazione del legno per preparare la cellulosa. Infine c'è la faccenda del sapone col quale si confeziona, oggi, almeno il 5 per cento di tutto l'olio italiano». Il periodico ufficiale del partito di maggioranza dopo avere illustrato in che modo si sofistica il burro, la pasta, le marmellate ed anche la carne («la si può sbiancare con acidi e, allora, il manzo diventa vitello») conclude: «L'Italia, insomma, ha il poco invidiabile primato europeo, e forse mondiale, delle frodi più incredibili».

Un quotidiano romano, *Il Momento Sera*, che sta conducendo una inchiesta sul problema che tanto appassiona i consumatori, ha scritto, oggi, che «un terzo dei cibi che mangiamo sono adulterati! Il 37 per cento dei generi alimentari che ci vengono serviti a tavola, sia in casa sia al ristorante, non sono genuini».

v. s.

Le proposte della Cisl per il regime dei fitti

Proroga temporanea del blocco

Roma, 3 ottobre.

Secondo un'agenzia romana, l'*Ari*, i deputati democristiani della Cisl presenteranno nei prossimi giorni alla Camera dei Deputati una proposta di legge tendente a risolvere il problema dei fitti. La legge sul blocco dei fitti scade alla fine dell'anno prossimo e da quella data, se non vi saranno altre disposizioni legislative, gli attuali fitti bloccati verrebbero sottoposti a libera contrattazione.

Le proposte dei deputati della Cisl sono articolate in una serie di provvedimenti che possono anche prevedere più di una legge. I criteri informatori sono i seguenti: 1) proroga temporanea dell'attuale regime di blocco dei fitti, mantenendo il meccanismo degli aumenti percentuali per anno; 2) uno strumento regolatore di massima che operi sui livelli degli affitti per le abitazioni non di lusso, previa una precisa definizione legislativa per le abitazioni di lusso; 3) una più razionale e capillare politica dell'edilizia popolare con particolare incremento delle abitazioni a riscatto.

Nuovi particolari sul caso «Fenaroli»

(Nostro servizio particolare) **Roma, 3 ottobre.**

Quasi certamente il dottor Roberto Modigliani, giudice istruttore della inchiesta sul delitto Martirano, concederà una larga proroga al deposito degli atti, da 5 a 45 giorni, in accoglimento di quelle che sono state le richieste del professore Francesco Carnelutti, difensore di Giovanni Fenaroli e dell'avv. Cesare Degli Occhi, difensore di Carlo Inzolia. La mole degli atti (diciassette voluminosi fascicoli) più la requisitoria che è di oltre duecento cartelle dattiloscritte richiede, per le copie necessarie ai difensori delle parti, un tempo assai maggiore dei cinque giorni concessi inizialmente dal magistrato.

Si è intanto appreso il contenuto di altri due dei biglietti che Fenaroli, in carcere, avrebbe scritto a Inzolia — uno dei messaggi si riferiva alla famosa busta di documenti fiscali trovati nella macchina di Fenaroli «Se ti chiedono dei documenti devi dire che erano sulla [illegible] e che non te li ha dati Raoul». Il secondo: «Sulla somma che ti ho dato devi dire che erano soltanto duecento mila lire per ritirare la cambiale Brielli».

Questo biglietto il P.M. lo mette in rapporto a quanto riferì il rag. Egidio Sacchi su una certa somma di danaro di cui Giovanni Fenaroli era in possesso nei giorni immediatamente successivi al delitto. «Quando Fenaroli — disse presso a poco Sacchi — giunse a Milano la mattina del dieci settembre aveva con sé del danaro. Circa settecentomila lire. Una parte dovevano servire per ritirare un effetto cambiario l'altra probabilmente andò come anticipo a chi fu l'autore materiale del delitto». Quindi, in carcere, Giovanni Fenaroli si sarebbe premurato, inviando il messaggio ad Inzolia, di evitare che il complice — messo alle strette — riferisse di aver dato il mezzo milione a Raoul Ghiani.

E ancora qualcosa di nuovo è scaturito su Raoul Ghiani. Si ricorderà che quando esplose la notizia del viaggio in vagone letto dell'elettrotecnico insieme a Giovanni Fenaroli la sera del 7 settembre (e cioè quando fallì il primo tentativo di uccidere Maria Martirano) Ghiani parlò di aver smarrito la sua patente automobilistica e cioè il documento che venne consegnato al conduttore dei «Wagon-lits» Gori per la identificazione. Nella requisitoria si precisa, in proposito, che il numero della patente trovata indosso a Ghiani al momento del suo arresto corrispondeva a quella fornita al signor Gori.

r. s.

Due profughi jugoslavi

Uccidono la figlioletta che non riescono a vendere

Caserta, 3 ottobre.

Una bimba di 18 mesi, Agnese Tomic, figlia di una profuga jugoslava ospite del campo di Aversa, è stata uccisa, a furia di maltrattamenti e di percosse, dai genitori, i quali sono stati ora rinchiusi nel carcere di Aversa.

La piccola nacque da una relazione che la madre, Ilona Marigencan, di Alexander, ventenne, aveva avuto con uno sconosciuto: nel gennaio scorso, quando la donna sposò uno slavo di 23 anni Pavao Tomic la piccola aveva dieci mesi. I coniugi, mal sopportando la presenza della bambina, non tralasciavano, soprattutto il patrigno, alcuna occasione per maltrattarla.

Da alcuni giorni poi i due, visto fallire il tentativo di vendita per 300.000 lire della piccola a una persona che voleva adottarla, per disfarsene più rapidamente spruzzarono nel cavo della bocca della bimbetta, tre o quattro volte al giorno, un potente liquido insetticida. La povera creatura aveva cominciato ad accusare una lenta intossicazione che le aveva procurato ieri l'altro una febbre violenta. Nel pomeriggio di ieri la bimba, che mal si reggeva, veniva a lite col fratellino Gian Paolo, di otto mesi. Il patrigno incollerito, la sollevava di peso e la lanciava violentemente a terra. La bimba non dette più segno di vita e all'ospedale di Aversa, dove veniva poco dopo trasportata dagli stessi genitori, i sanitari ne riscontravano la morte.

Il recupero delle salme



I vigili del fuoco trasportano la salma di uno dei tre operai uccisi nella cava (Tel.)

Spaventosa disgrazia sul lavoro presso il Passo della Bocchetta

Tre operai morti schiacciati in una cava sotto un blocco di marmo di 300 quintali

Altri quattro sono riusciti a salvarsi, fra i quali il padre di uno dei sepolti - Una delle vittime, dieci giorni fa, aveva perso il figlio primogenito avvelenato forse da anticrittogamici - Anche gli altri due erano sposati e lasciano cinque bimbi orfani

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 3 ottobre.**

Tre operai hanno perduto la vita, stamane, per una enorme frana staccatasi in una cava di marmo nei pressi di Campomorone. La sciagura è avvenuta alle 10,30 nella cava della ditta Francesco Rebora, situata a Pietralavezzara, una [illegible] di Campomorone: da una parete laterale è precipitato un enorme blocco di marmo del peso di trenta tonnellate con una grande quantità di massi e di terreno.

La cava della ditta Francesco Rebora dà lavoro normalmente ad una dozzina di operai. E' situata in località «Loassa», ad un chilometro circa dal Passo della Bocchetta. Tutta la zona è circondata da una fitta boscaglia ed è priva di strade e di sentieri. Da circa un secolo la cava produce marmo di una qualità pregiata e di un colore tipico, il «verde alpino». Il paese di Pietralavezzara, che conta un migliaio di anime, è dall'altra parte della valle, a mezz'ora di cammino dalla cava. Lassù, a circa [illegible] metri di altezza, si apre il cantiere, con un piazzale su cui viene raccolto il materiale per essere caricato sui vagoncini della teleferica e trasportato fino a valle.

Stamane verso le 10,30 si trovavano sul piazzale sette persone, fra le quali gli operai Giovanni Percivalle, di 42 anni, da Catanzaro, detto «Calabria», e Giovanni Battista Patrone, di 40 anni, abitante a Molini di Fraconalto, e i comproprietari della cava, Nicola e Santino Rebora, rispettivamente padre e figlio, il primo di 60 ed il secondo di 35 anni. Tutti assieme stavano raccogliendo, con le pale, i residui di una «varata» avvenuta mercoledì scorso ed interrotta ieri l'altro dalla pioggia. Più vicini alla parete erano il Percivalle e il Patrone.

La sciagura avveniva all'improvviso, senza che alcun segno premonitore potesse dare l'allarme ai sette che stavano lavorando. Un masso di marmo di trecento quintali e blocchi di pietre si staccavano dalla sommità della parete laterale e dall'altezza di oltre venticinque metri piombavano verso il piazzale, smuovendo e trascinando con sé un'altra ondata di sassi, di macigni e di terriccio. Il primo ad accorgersi di quanto stava accadendo era un ex-muratore, Giovanni Campora, di 36 anni, che in quel momento stava sospingendo sulla teleferica il primo carrello carico di materiale: «Attenzione, attenzione! Cade!», urlava con quanta voce aveva in gola.

Fu una questione di attimi. Nicola Rebora, alzati gli occhi, scorgeva il masso rotolare verso di lui e dava un passo indietro istintivamente. Questo gesto gli salvava la vita, perché la frana gli passava accanto quasi senza toccarlo. Anche il figlio Santino tentava di imitare il padre, senza però riuscirvi: l'ondata dei massi e dei macigni investiva lui, il Percivalle e il Patrone fino alla testa, schiacciandoli e uccidendoli sul colpo.

La notizia giungeva a fondovalle soltanto un'ora dopo. Il Campora e il Nicola Rebora, con gli altri due scampati alla sciagura, erano rimasti sul piazzale e cercavano in ogni modo di rimuovere la valanga dei massi e il gigantesco blocco nell'assurda speranza di poter portare aiuto ai sepolti. Verso mezzogiorno i carabinieri di Campomorone ricevevano una telefonata dalla stazione terminale della teleferica. Il meccanico Giovanni Parodi, di 31 anni, segnalava che i carrelli continuavano a viaggiare vuoti e che nessuno aveva risposto dalla cava ai suoi [illegible].

Giungevano poco dopo in paese Nicola Rebora e il Campora e si organizzavano alcune squadre di soccorso. L'operazione di rimozione della frana proseguiva accanita fin verso le 17, quando cioè potevano essere recuperati i cadaveri orrendamente sfracellati di due delle tre vittime.

Giovanni Percivalle (la cui salma è ancora sepolta nella frana e non potrà essere rimossa fino a domani) era padre di tre bambini, il più giovane dei quali ha 20 mesi e il più alto 6 anni. La vedova è a letto da diversi giorni gravemente ammalata e nessuno ha avuto il coraggio di darle la tremenda notizia. Anche Giovanni Battista Patrone era ammogliato e padre di due bambini.

La famiglia di Santino Rebora (l'uomo che è morto sotto gli occhi del padre) era stata colpita dieci giorni fa da un grave lutto: il figlio primogenito, quindicenne, era morto dopo un attacco di violentissimi conati; sembra che avesse mangiato dell'uva coperta da anticrittogamici. Il padre non si dava pace e ieri aveva raggiunto il proprio [illegible] la cava per la prima volta dopo la disgrazia.

Sul luogo della sciagura sono accorsi i carabinieri della stazione di Campomorone, i vigili del fuoco di Genova e il pretore di Pontedecimo. In serata la località montana è stata raggiunta anche dal prefetto e dal questore di Genova. I corpi delle due vittime sono stati ricomposti e trasportati a braccia, su barelle improvvisate, fino alla chiesa di Pietralavezzara dove lunedì saranno celebrati i funerali.

Un'inchiesta è stata subito iniziata dalla Procura della Repubblica: la causa della sciagura sarebbe da imputarsi ad uno slittamento naturale avvenuto in seguito alla pioggia nella parete laterale della tragica cava del Passo della Bocchetta.

c. m.

Sospese le trattative per i metalmeccanici

I punti di disaccordo tra i rappresentanti degli industriali e dei lavoratori - Convocati gli organi sindacali per la prossima settimana

Roma, 3 ottobre.

Al termine di una riunione protrattasi da ieri sera fino a stamane alle 5,30, è stata decisa una breve sospensione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici, per consentire alle organizzazioni sindacali di consultare i propri organi collegiali prima di prendere una decisione definitiva. I punti principali su cui esiste disaccordo sono la percentuale di aumento dei minimi tabellari e la sua riassorbibilità e l'aggiornamento delle qualifiche in connessione con la determinazione di più moderni criteri nella tecnica retributiva.

Da una nota industriale diramata in serata si è appreso che era stato offerto per la parte strettamente economica un aumento del 3 per cento dei minimi tabellari con riporto integrale in cifra sulle situazioni di fatto, oppure un aumento del 4 per cento con riporto parziale. I sindacati avevano invece richiesto un miglioramento aggirantesi sull'8 per cento. La sospensione delle trattative ha determinato il fallimento del tentativo di giungere a un accordo prima dell'odierna entrata in vigore della legge «erga omnes».

Le tre federazioni sindacali hanno già provveduto a convocare i propri consigli direttivi la Fiom-Cgil per il 7, la Uilm per l'8 e la Fim-Cisl per l'11 ottobre.

Improvvisa morte a Vicenza del sen. Bortolo Galletto

Vicenza, 3 ottobre.

E' deceduto nel pomeriggio il sen. Bortolo Galletto, colpito da trombosi cerebrale. Il sen. Galletto era nato nel 1889 a Sandrigo, in provincia di Vicenza. Laureato in giurisprudenza, era un penalista di chiara fama. Combattente di tre guerre era stato presidente dell'Associazione Combattenti.

Entrato giovanissimo nelle file dell'Azione Cattolica, ove successivamente ricoprì alti incarichi, si iscrisse al partito popolare fin dalla sua fondazione e ne fu consigliere nazionale fino allo scioglimento. Eletto senatore nel 1950 nel collegio Schio-Valdagno, fece parte dell'Assemblea di Palazzo Madama fino al 1958.

Sotto processo i fratelli accusati di tre omicidi

Cuneo, 3 ottobre.

Lunedì prossimo, l'Assise aprirà i suoi lavori in sessione straordinaria, con il processo a carico dei tre fratelli Giuseppe Michelis, di 34 anni, Giovanni, di 40 anni, e Domenico di [illegible] anni, di Venasca, tutti in stato d'arresto.

I tre montanari sono imputati di tre omicidi e di un furto. In particolare, Giuseppe e Giovanni sono accusati di aver rubato, dodici anni fa, settecentomila lire nella casa del signor Giuseppe Bastorero e di avere ucciso un loro zio, Giuseppe Bodino, di 30 anni, la notte fra il 6 e il 7 dicembre 1953, gettandolo in un canale della Piemonte Centrale. Giuseppe e Domenico, invece, devono rispondere di avere strangolato la sessantacinquenne Lucia Boero, residente in una casupola in località Bonino di Venasca, la quale sarebbe stata testimone di un altro delitto di Giuseppe, l'uccisione del montanaro Michele Arrò.

Per il primo episodio, l'uccisione del Bodino, il 7 gennaio 1954 i carabinieri fermavano i due fratelli Giuseppe e Giovanni Michelis, che venivano però rilasciati due giorni dopo, non essendo emerse sufficienti prove a loro carico. Quattro anni più tardi, il 23 marzo 1958, i carabinieri venivano avvertiti che sempre nel canale della Piemonte Centrale, in località Garola, durante un prosciugamento era stato rinvenuto il cadavere di Michele Arrò.

Mentre si indagava sulla morte dell'Arrò, veniva scoperto un nuovo grave delitto: quello dello strangolamento della Boero, che il mattino del 14 aprile [illegible] veniva trovata cadavere nella propria camera dal fratello settantaduenne. Durante il sopraluogo nell'abitazione della donna, venne trovato un foulard che si accertò appartenere a Domenico Michelis. In base a questo ed altri indizi, i tre fratelli furono arrestati. Essi si proclamarono innocenti respingendo l'accusa sia degli omicidi che del furto di 12 anni fa.

Industriale morto nell'auto che precipita in un torrente

La vittima era genovese - E' annegato prigioniero nella vettura finita nella Stura dopo un salto di trenta metri

Ovada, 3 ottobre.

Un noto industriale, rappresentante di automobili, Alberto Calissano di 52 anni, abitante a Genova in via Strasserra n. 6, ha perso la vita la scorsa notte alle 0,30 in un incidente stradale sulla provinciale presso Ovada. La sua auto, uscita fuori strada, è precipitata in un laghetto del torrente Stura dall'altezza di oltre trenta metri.

Il Calissano, con la sua «Aurelia gran turismo 2000», stava percorrendo — sembra a forte velocità — il tratto di strada fra Campoligure e Masone diretto a Genova. Giunta alla curva della Maddalena, la vettura ha proseguito diritto la sua corsa e, superati i paracarri, è uscita di carreggiata. Con un pauroso volo, la macchina piombava dall'altezza di trenta metri in un laghetto profondo poco più di sei che si trova al centro del greto del torrente Stura.

Un automobilista che procedeva nella stessa direzione aveva assistito da lontano al tragico volo dell'«Aurelia» precipitata nel vuoto a fari accesi, cosicché avvertiva subito i carabinieri di Campomorone: dopo circa tre ore di lavoro, i sommozzatori dei vigili del fuoco hanno potuto recuperare l'auto con il cadavere del Calissano, che si trovava ancora al volante e aveva tentato di salvarsi aprendo, senza riuscirvi, lo sportello. Il medico legale ha stabilito che la morte è stata provocata da annegamento.

Arrestato un muratore ricercato per due rapine

Lanzo Tor., 3 ottobre.

I carabinieri hanno arrestato, su ordine dell'autorità giudiziaria, il muratore Aldo Togliatto, di 24 anni, di Lanzo. Il giovane deve rispondere di due rapine e di tutta una serie di furti commessi di recente fra Lanzo, Balangero e Coassolo.

Fiera del tartufo ad Alba

Stagione poco favorevole - Ieri i prezzi sono andati da mille a duemila lire l'etto - Un unico esemplare di 6 etti acquistato per 27 mila lire

(Nostro servizio particolare) **Alba, 3 ottobre.**

(s.) Da domani fino ad un'altra domenica Alba vive la sua grande settimana: quella che ogni anno la città dedica alla fiera del tartufo, il frutto ghiotto e misterioso che la rende celebre presso tutti gli amanti della buona tavola in Italia e all'estero. Alberghi, ristoranti e trattorie sono in gran parte prenotati e si calcola che domani arriveranno non meno di ventimila persone dai diversi centri del Piemonte, Lombardia e Liguria. Invitati di particolare riguardo sono numerosi dirigenti della Val d'Aosta (direttore dell'ufficio turismo, direttore del consorzio fontina, ecc.) per celebrare assieme al tartufo anche la fontina, i due elementi indispensabili alla «fonduta» uno dei più tipici piatti locali. Sarà presente anche il sottosegretario Martino che viene qui per inaugurare un nuovo e modernissimo stabilimento per la produzione della pasta alimentare.

Oggi al mercato settimanale, sono stati portati circa duecento chili di tartufi, provenienti da tutte le parti delle Langhe, dei dintorni di Asti e della zona di Moncalvo. Sono mancati gli esemplari bellissimi, perché i cercatori tengono le cose migliori per la mostra di domani dotata di ricchi premi. Anche per questo motivo la domanda è stata scarsa e parte dei tartufi è quindi rimasta invenduta.

I prezzi sono oscillati fra le mille e le duemila lire l'etto. La quotazione minore si riferisce alla qualità più corrente, ossia ai tartufi più piccoli e più scuri, quelli che in gergo vengono chiamati «da cucina» o (con gran sdegno degli albergatori) «da ristorante». La qualità più pregiata, ossia i tartufi grandi quasi quanto un pugno, color marrone-terra, fragranti, sono stati pagati sulle duemila lire l'etto. Naturalmente non sono mancate le eccezioni che fanno salire la media dei prezzi a cifre non esatte. Un esemplare di sei etti, il più bello del mercato, è stato acquistato da un noto commerciante locale per complessive 27 mila lire; lo rivenderà a non meno di 30 mila.

Finora la stagione non è stata propizia, il raccolto è scarso: dove è piovuto molto si accusa la pioggia, dove è piovuto poco si attribuisce la causa alla siccità. I cercatori sono disperati. Si tratta in maggioranza di contadini che arrotondano i magri guadagni concessi dall'avaro terreno langarolo con una ricerca che si tramanda di padre in figlio. I più bravi e fortunati riescono a guadagnare dalle 300 alle 400 mila lire ogni autunno. Fra i «trifolau» si trovano anche negozianti e operai che dopo una giornata di lavoro vanno di notte dietro i loro cani ammaestrati fra campi e boschi. Domani essi si esibiranno in una gara di ricerca in programma alla mostra.

ULTIME NOTIZIE

Secondo l'«Osservatore Romano»

"E' impossibile per i cattolici credere alla distensione"

Il giornale del Vaticano riafferma la sua intransigenza tra la Chiesa ed il marxismo - Anche le proposte russe di disarmo devono essere giudicate negativamente

Roma, 3 ottobre.

L'Osservatore Romano pubblica oggi un secondo editoriale sui motivi che rendono inconciliabile la dottrina marxista con la morale cattolica e la aspirazione alla libertà del mondo occidentale.

Il primo editoriale, determinato dalle facili speranze diffuse nell'opinione pubblica dalla visita di Kruscev in America, era limitato alla dimostrazione che per i comunisti la religione non può essere altro che superstizione. L'odierno articolo affronta alcuni aspetti più generali e risulta un vero invito alla prudenza da parte del foglio vaticano contro le illusioni e le acquiescenze.

L'Osservatore esamina «La morale» del comunismo e risponde: «Per il comunismo è morale tutto ciò che giova e soltanto ciò che giova alla realizzazione del suo programma, che è l'attuazione, quanto più rapida possibile, dell'ordinamento socialista. Posta su questi fondamenti (quali risultano da affermazioni di Lenin) è facile immaginare quale possa essere l'etica del comunismo. Esso si considera in guerra con il resto dell'umanità. Il suo programma è il rovesciamento del mondo che chiama borghese».

Il giornale vaticano si domanda poi quale valore possa avere per i comunisti il principio del tenere fede ai patti, su cui risiede il fondamento stesso del retto ordine internazionale. E risponde: «Per l'etica comunista un patto, un accordo, un trattato, sono soltanto il mezzo che, in un determinato momento, in determinate circostanze, sarà parso utile al trionfo del socialismo. Sicchè gli obblighi assunti non dovranno essere osservati per un principio di lealtà e di onestà (borghese) ma solo se, in quanto e fino a quando quelle disposizioni saranno utili. Ripudiata la morale che trae la sua origine e la sua forza dalla religione, il principio della obbligatorietà dei patti perde ogni valore intrinseco, non ha più un carattere morale ed assoluto e diventa relativo. I patti si trasformano in solenni ma inutili pezzi di carta».

«Privati i trattati di ogni efficacia vincolativa — prosegue l'*Osservatore romano* — anche il disarmo diventa estremamente difficile o addirittura utopistico. Nessun paese infatti si indurrà al disarmo, se non abbia prima quelle garanzie di sicurezza che rendono superflui gli armamenti. Quale garanzia di sicurezza, però, si potrà avere se non si è sicuri del rispetto dei patti?». E' evidente che l'organo vaticano non prende ancora in considerazione l'ipotesi dei controlli.

Concludendo coll'affermare che «la morale del materialismo è la immoralità elevata a sistema», l'*Osservatore romano*, pronuncia, quindi, un giudizio assolutamente negativo in merito alle proposte enunciate all'Onu dal primo ministro sovietico circa il disarmo, tanto più se totale; ed in ultima analisi proclama sospette per gli uomini di buonsenso le affermazioni circa la possibilità di una pacifica coesistenza tra il mondo comunista ed il mondo occidentale.

f. p.

Anche i russi smentiscono che esista un piano per Berlino

Bonn, 3 ottobre.

Herter ha assicurato il cancelliere Adenauer che «gli Stati Uniti non hanno preso in considerazione l'internazionalizzazione di Berlino sotto l'egida delle Nazioni Unite e che la politica americana riguardo a questo problema è immutata».

La formale assicurazione del segretario di Stato americano resa all'ambasciatore tedesco a Washington Grewe, serve da risposta anche alle voci sull'internazionalizzazione dell'ex-capitale, diffuse ieri da un quotidiano di Berlino.

Le informazioni pubblicate dal *Telegraph* hanno avuto vasta eco in Germania. Oggi, però, passato il primo momento di sorpresa esse sono state giudicate poco attendibili. «I circoli alleati di Berlino — rileva l'autorevole *Frankfurter Allgemeine* — hanno accolto queste informazioni con grande scetticismo; mentre negli ambienti politici dell'ex-capitale si ritiene trattarsi di un "pallone sonda" lanciato dal senatore socialdemocratico Günther Klein».

Anche da parte sovietica si è avuta una smentita ai supposti piani per una internazionalizzazione di Berlino. L'addetto stampa dell'Ambasciata russa a Berlino Est, Seburow, ha dichiarato oggi in proposito: «Si tratta di mere congetture che non mettono conto prendere sul serio».

Kruscev visita oggi la Corea del Nord?

Pechino, 3 ottobre.

Il primo ministro russo Kruscev lascerà domani Pechino in aereo. Secondo notizie non ufficiali, egli si recherebbe nella Corea del Nord prima di tornare a Mosca.

Kruscev, Mao Tse-tung e numerose altre personalità dei due Paesi hanno assistito oggi ad una rappresentazione teatrale, nell'auditorio del Congresso Nazionale.

Radio Pechino ha reso noto che Mao Tse-tung e il presidente del Viet Nam settentrionale Ho Ci-Min hanno avuto stasera un colloquio. Essi hanno esaminato la situazione politica in Asia, con particolare riguardo al Laos. Presenti all'incontro erano anche il presidente della Cina comunista e il presidente del Congresso popolare. La riunione sembra preludere ad un accordo fra Russia e Cina comunista sulla questione laotiana.

La campagna elettorale di Macmillan

Il Primo ministro accolto dai sostenitori a Clapham, roccaforte del partito conservatore, dove ha pronunciato l'ultimo discorso del suo giro elettorale (Telef.)

Dopo l'incontro con Eisenhower ed i lunghi colloqui con Herter

Segni e Pella domani a Roma in un'atmosfera di polemiche

Il viaggio dei rappresentanti italiani, secondo alcuni oppositori, non sarebbe stato opportuno in questo momento - Il Ministro degli Esteri replicherà in sede di Commissione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 ottobre.

(m. t.) Il Presidente del Consiglio Segni e il ministro degli Esteri Pella saranno di nuovo a Roma, reduci dal viaggio in America, lunedì sera. Secondo il giudizio unanime degli ambienti politici romani si tratta di un «ritorno difficile». Il governo, che è esso stesso diviso, dovrà affrontare una severa offensiva diretta a metterlo in stato di accusa sulla presunzione di due ordini di responsabilità: 1) le origini, le ragioni reali, l'utilità, l'opportunità e le circostanze del viaggio; 2) l'atteggiamento di Segni e Pella che, secondo alcuni, sarebbe stato quello degli ultimi difensori di una linea «antidistensionista».

In realtà, la polemica sul poco tempo che, all'ultimo momento, il presidente Eisenhower ha potuto dedicare agli statisti italiani s'era appena placata quando sono intervenute le dichiarazioni di Segni, apparse troppo pessimistiche, e il comunicato conclusivo dei colloqui che riprende alcuni dei motivi della guerra fredda, motivi che ad alcuni appaiono anacronistici. La situazione è stata in un certo senso compromessa dall'atteggiamento di organi di stampa e di correnti politiche di estrema destra che hanno proclamato con grande risalto la «fine delle illusioni» ed elogiato, con evidente imprudenza, il presidente Segni per la sua presunta intransigenza.

Il risultato è che negli ambienti di centro ci si mostra piuttosto imbarazzati e la stessa dc non trova per il momento una tattica utile per far fronte alle critiche che si levano. Evidentemente, si attende che lo stesso Segni chiarisca la situazione: e, a questo fine, si riunirà mercoledì la direzione della dc ove il Presidente del Consiglio esporrà il proprio punto di vista. Pella, poi, darà spiegazioni alla commissione degli Esteri della Camera; e Segni e Pella, secondo un comunicato della Presidenza del Consiglio, riferiranno, [illegible] in Senato.

L'offensiva sulla politica estera si sviluppa su due piani: quello parlamentare e quello delle prese di posizione dei partiti e delle critiche degli organi di stampa. Sul piano parlamentare, i comunisti aspirano ad ottenere un largo dibattito alla Camera; Nenni, però, li ha preceduti presentando un'interpellanza: l'interpellanza non comporta un dibattito allargato e non richiede votazioni. In tal modo l'eventuale tentativo di portare le discussioni fino ai loro limiti estremi è reso difficile: i partiti democratici, come il psdi e il pri che attaccano in questi giorni Segni, non saranno costretti ad una scelta pericolosa tra la necessità di difendere la politica atlantica e le diverse valutazioni che li contrappongono a Segni su alcuni aspetti e su uno o due particolari della congiuntura del momento, e sarà evitato il formarsi, per l'occasione, di uno schieramento compatto dalla sinistra democratica fino all'estrema destra che darebbe all'adesione al governo un significato cui, ad eccezione della destra, nessuna vuole accedere.

In quanto alle critiche dei partiti e degli organi di stampa vanno segnalati un durissimo attacco a Segni della Voce Repubblicana *che trova inopportuno e sconveniente il comunicato di Washington e deplora che i nostri governanti vadano «piagnucolando» sui pericoli del comunismo in Italia e, soprattutto, un virulento editoriale che Nenni pubblicherà domani sull'Avanti! affermando che se è vero che gli accenni del comunicato di Washington alla necessità di proseguire nel riarmo non sono stati voluti da Segni e Pella la cosa è grave, perchè significa che l'Italia serve agli americani da cavia: Segni e Pella sarebbero stati nient'altro che il pretesto per consentire ad Eisenhower di dare qualche soddisfazione ai suoi oltranzisti interni.*

In Italia quest'anno

Diminuito del 23,5 per cento il disavanzo commerciale

Roma, 3 ottobre.

Il «deficit» della nostra bilancia commerciale nei primi otto mesi del 1959, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, è sceso da 281 miliardi e 369 milioni a 215 miliardi e 337 milioni, con una diminuzione di 66 miliardi e 32 milioni, pari al 23,5 per cento.

Le importazioni sono ammontate a 1328,5 miliardi di lire con un aumento dello 0,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 1958, le esportazioni a 1113,2 miliardi con una maggiorazione del 6,5 per cento. Le importazioni dai paesi Oece sono ammontate a 645,6 miliardi con un incremento dell'1,9 per cento; le esportazioni sono salite a 611,7 miliardi con un aumento dell'8,5 per cento. Le importazioni dai paesi del Mec sono ammontate a 330,4 miliardi con una maggiorazione del 23,1 per cento; le esportazioni a 297,1 miliardi con un aumento del 17,5 per cento.

Tra i Paesi del Mec le importazioni dalla Francia sono salite a 94,1 miliardi con un aumento del 59,8 % e le esportazioni a 61,6 miliardi con un incremento dell'11,2 %; le importazioni dalla Germania (R. F.) a 179,9 miliardi con un aumento del 13,4 % e le esportazioni a 176,7 miliardi con un aumento del 17,6 %.

Le importazioni dall'area della sterlina sono risultate di 78,1 miliardi con un aumento del 3,7% e le esportazioni di 85 miliardi con una maggiorazione del 19%. Gli acquisti dai paesi non partecipanti all'Oece sono di [illegible] miliardi con una diminuzione dell'1,4% e le esportazioni a 462,5 miliardi con un aumento del 3,3 per cento. Fra tali paesi, le importazioni dagli Stati Uniti ammontano a 156 miliardi con un calo del 32,7% e le esportazioni a 136,7 miliardi con un aumento del 49,7%.

Una giovane madre muore accanto al bimbo che piange

La donna, di 24 anni, vittima di un attacco di epilessia

Chivasso, 3 ottobre.

Verso le 12 di oggi, la signora Rosa Meneghello in Marini udiva il nipotino gridare nella casa della mamma. Ella si recava nella stanza da cui proveniva la voce e trovava la nuora, signora Liliana Cogno in Marini di 24 anni, distesa sul pavimento. La giovane donna non dava segni di vita. La signora Marini prestava i primi soccorsi alla congiunta, ma a nulla valeva la sua assistenza: la Cogno era già morta.

Il dott. Capella, ufficiale sanitario ha dichiarato che la morte della signora Liliana Cogno era avvenuta per epilessia. L'autorità giudiziaria ordinava una perizia che è stata eseguita stasera all'Istituto di medicina legale di Torino. A quanto pare è stata confermata la diagnosi del dott. Capella.

Prima neve a Mosca

Mosca, 3 ottobre.

I primi fiocchi di neve sono caduti stamane sulla capitale sovietica. La nevicata è stata lievissima e si è sciolta quasi subito. Secondo le previsioni degli esperti di meteorologia, il prossimo inverno si prospetta molto rigido.

ULTIME DI CRONACA

Donna di 70 anni uccisa da un'auto

Alle 19 di ieri la settantenne Caterina Biagianti, domiciliata in corso Mediterraneo 66, è stata ricoverata in fin di vita al Mauriziano per fratture multiple al cranio. Attraversando corso Rosselli, a breve distanza dalla sua abitazione, era stata investita da una «1100» guidata dall'operaio Renato Gay, di 31 anni, abitante in via San Giorgio Canavese 7. Alle 23 la poveretta ha cessato di vivere.

— Un giovane operaio è stato ucciso da un camion che lo ha investito dinanzi allo stabilimento in cui lavorava, la ditta Metalchimica, che ha sede sulla strada provinciale fra Alpignano e Pianezza. L'incidente è avvenuto alle 13.30, mentre l'operaio, Walter Chiodi, di 26 anni, da Caselette, appena uscito dalla fabbrica stava attraversando la strada. Soccorso dai compagni e dallo stesso camionista, Francesco Passino, il giovane è stato portato all'ospedale di Rivoli. Ma tutte le cure sono state vane: lo sventurato è morto alle 23.

— Al ritorno da scuola, ieri poco dopo il mezzogiorno, un ragazzo è stato travolto da un'auto. E' il dodicenne Aldo Savio, abitante in via Lamarmora 24, figlio di un vigile urbano. Insieme con un compagno stava attraversando via Sacchi, presso l'incrocio con via Pastrengo, quando sopraggiungeva una «600», guidata da Ottorino Torno, di 45 anni, abitante a Piverone.

Il ragazzo era investito in pieno, mentre l'amico riusciva a scansarsi con un balzo. Trasportato al Mauriziano, il Savio era ricoverato con prognosi riservata: aveva riportato, oltre a un trauma cranico, la frattura di una gamba.

— Scontratosi con un'automobile, mentre in bicicletta percorreva via Torino al Nichelino, l'operaio Mauro Fugetta, di 51 anni, dimorante in via Bidone 5, ha riportato la frattura della base cranica ed è stato ricoverato alle Molinette con prognosi riservata.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Protestano a Parigi 50 mila ex-combattenti

Reduci della prima guerra mondiale, affermano che si è mancato loro di rispetto riducendo per economia da quattordicimila a 3500 franchi la pensione annua

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 3 ottobre.

Circa cinquantamila ex-combattenti, tutti reduci della prima guerra mondiale, hanno manifestato questo pomeriggio nel centro di Parigi per ottenere che venga ristabilita la pensione di 14 mila franchi all'anno soppressa col bilancio dell'anno scorso e che verrà ripristinata soltanto nella misura di 3500 franchi all'anno nel prossimo bilancio.

La manifestazione, più che per i 10.500 franchi all'anno, che rappresentano ben poco oggi, era soprattutto destinata a chiedere al governo rispetto per coloro che in passato si sacrificarono per il proprio Paese. «Hanno dei diritti su di noi», disse a suo tempo Clemenceau e ripeterono molte volte i capi di governo riferendosi agli ex-combattenti della prima guerra mondiale. E oggi, dietro mille bandiere, decine di migliaia di ex-combattenti, molti dei quali erano giunti dalla provincia, hanno sfilato portando cartelloni sui quali era scritto: «Esigiamo i nostri diritti».

Le autorità di polizia avevano predisposto un imponente servizio d'ordine per evitare incidenti, ma non ne ha avuto mai bisogno di intervenire. Gli ex-combattenti sono sfilati sui grandi *boulevards*, sono passati in piazza dell'Opéra e si sono recati dinanzi al Ministero delle Finanze urlando la parola «dimissioni». Dopo la dimostrazione, i cortei si sono sciolti in ordine perfetto.

l. m.

In fiamme la fabbrica degli aerei inglesi «Vulcano»

E' il bombardiere per l'atomica

Londra, 3 ottobre.

Un incendio è scoppiato stasera nella grande fabbrica aeronautica di aerei da bombardamento «Avro Company», costruttrice fra l'altro dei famosi apparecchi da bombardamento atomico *Vulcan* con le ali a delta. L'incendio è stato preceduto da una serie d'esplosioni all'interno della fabbrica.

Un'enorme nube di fumo si è levata dalla fabbrica in fiamme, il cui bagliore è visibile per varie miglia nella campagna del Lancashire. Le fiamme hanno investito il reparto montaggio.

Numerosi vigili del fuoco hanno dovuto ricorrere alle cure mediche perchè sopraffatti dal fumo e dall'intenso calore. «Sembra che l'intera fabbrica sia in preda alle fiamme», ha dichiarato un testimone oculare.

Si ritiene che il fuoco abbia avuto origine nel reparto progettazione dove sono ancora in elaborazione i progetti di miglioramento del *Vulcan*.

Le prime notizie non parlano di vittime. I dipendenti che avevano cercato di penetrare nel reparto progettazione per porre in salvo i disegni sono stati respinti dal calore dell'incendio che è divampato improvvisamente.

Un invalido uccide la moglie a colpi di scure per gelosia

Chiavari, 3 ottobre.

Un grave fatto di sangue è avvenuto stamane verso le 11 a Figarolo di Lorsica, centro montano della Fontanabuona, nell'entroterra chiavarese: un invalido, per motivi di gelosia, ha ucciso la propria moglie a colpi di scure e subito dopo si è costituito ai carabinieri. I protagonisti della tragedia sono il pensionato Giuseppe De Martini di 47 anni, invalido del lavoro, e Amabile Segale di 37, casalinga. Vivevano con i due figli, un giovane di 19 anni ed una bambina di 22 mesi, in una modesta casetta ad un piano che sorge a Figarolo di Lorsica, a circa diciotto chilometri da Chiavari.

Il sanguinoso episodio, che ha concluso una serie di liti fra i due coniugi, originate quasi tutte dalla gelosia, è avvenuto in cucina dove si trovava la bambina che dormiva. Secondo una prima ricostruzione del fatto (il De Martini si è chiuso in un quasi assoluto mutismo e gli inquirenti hanno rimandato l'interrogatorio), poco prima delle 11 i coniugi si trovavano nella piccola stanza.

L'uomo, da quando era andato in pensione in seguito ad un grave infortunio subito in una cava, era diventato geloso e aveva preso a perseguitare la moglie. Le rimproverava di farsi guardare dagli uomini e di trascurarlo perchè invalido. La donna ribatteva che quelle erano idee fisse e che non meritava tali accuse. Non si sa bene ciò che sia avvenuto, improvvisamente, fra i due. E' certo che l'invalido, ad un dato momento, si è avventato sulla moglie e l'ha colpita con la scure.

Il De Martini è stato per qualche attimo a guardarla, poi ha preso in braccio la bambina ed è uscito di casa, allontanandosi dopo avere chiuso a chiave la porta del giardino. Ha percorso a piedi i pochi chilometri che lo separavano da Cicagna, dove si trova la caserma dei carabinieri, e poco più tardi si è costituito.

Negata la libertà provvisoria a quindici teppisti romani

Resteranno in carcere fino al processo - I difensori avevano chiesto che venisse considerata la loro giovane età

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 ottobre.

I magistrati romani hanno dato prova, ancora oggi, della severità con la quale intendono perseguire il fenomeno della delinquenza minorile. Infatti la II Sezione del Tribunale presieduta dal dott. Jezzi, riunita in camera di consiglio per decidere sull'istanza di libertà provvisoria avanzata dagli avvocati difensori dei teppisti del giardino del Colle Oppio, ha respinto la domanda confermando la detenzione dei 15 ragazzi arrestati il 4 settembre, sino alla celebrazione del processo.

Cosa avvenne al Colle Oppio il 4 settembre scorso? Una trentina di giovanotti dai 16 ai 20 anni, appartenenti a tre bande diverse, scesero sul campo per misurare le loro forze. Armati di coltelli e di bastoni furono protagonisti di uno scontro sanguinoso e molti di loro dovettero farsi medicare nei vicini ospedali al termine di una rissa che, in verità, non diede che il risultato di terrorizzare le persone che a quell'ora si trovavano nel giardino a godersi il fresco della sera.

L'indomani la Squadra Mobile effettuò una retata e 15 dei protagonisti della battaglia — coloro che risultarono i più scalmanati — furono arrestati e da quel giorno i minori dei diciotto anni si trovano rinchiusi nel carcere dei minorenni e gli altri a Regina Coeli.

Nella loro istanza di libertà provvisoria gli avvocati hanno fatto presente che tutti i giovani arrestati erano incensurati e che, quasi per norma, il magistrato si avvale, per il reato di rissa, della sua facoltà di concedere la libertà provvisoria. Ma come si è detto, il Tribunale non ha ritenuto di accogliere la richiesta avanzata dai difensori dei quindici giovinastri e ciò significa che nei confronti della delinquenza minorile si intende usare un metodo particolarmente duro che forse avrà l'efficacia di prevenire altri preoccupanti episodi.

F. s.

Sono circa 90 milioni le automobili nel mondo

Roma, 3 ottobre.

Al 1° gennaio 1959 il parco automobilistico mondiale era calcolato intorno agli 86 milioni, così ripartiti nei cinque continenti: circa 63 milioni nelle due Americhe; 17,5 milioni in Europa; 2,5 milioni in Oceania; un milione e mezzo circa in Asia e altrettante in Africa.

Una graduatoria dei vari paesi, in cifre assolute (cioè, senza tener conto del rapporto abitanti-autoveicoli), vede al primo posto, e con larghissimo distacco sugli altri, gli Stati Uniti d'America (57 milioni, quasi due terzi dell'intero parco automobilistico mondiale), al secondo la Gran Bretagna (4.000.000 circa), al terzo la Francia (3.750.000), al quarto il Canada (3.500.000). La Germania occidentale è al quinto posto, con poco più di 3 milioni 300.000 automobili, che salgono però a quasi 3.500.000 con la Germania orientale (130.000).

Seguono l'Australia (1 milione 800.000), l'Italia (settima con 1.400.000 automobili circa), la Svezia (quasi un milione), il Sud Africa (750.000), il Belgio (700.000 automobili con il Lussemburgo), la Nuova Zelanda e l'Unione Sovietica (circa mezzo milione d'automobili ciascuna), l'Olanda, il Brasile e la Svizzera (400.000 circa per ciascun paese), il Messico (350.000).

Queste le cifre, sufficientemente approssimative, al primo gennaio 1959. Se si considera che solo gli Stati Uniti, nel primo semestre di quest'anno aveva già costruito oltre 3 milioni di nuove automobili, non si è certo al disopra del vero calcolando in 90 milioni l'odierno parco automobilistico mondiale.

Oggi munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Perazzo

di anni 69

L'annunciano con profondo dolore la moglie Mena Francese, il figlio dott. prof. Edgardo con la moglie Carla Conti e gli adorati nipotini Massimo e Marina, i fratelli Giovanni con la moglie Bassetta Roggero, Vittorino, la sorella Domenica col marito Felice Balzaretti, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Asigliano domenica 4 ottobre alle ore 16.

La famiglia ringrazia sentitamente il dott. Piero Gatti per le amorevoli cure prestate.

Asigliano Vercellese, 3-10-1959.

Prendono parte al dolore della famiglia:
la nipote Giuseppina col marito dott. Marcello Fea,
Rodolfo ed Ercolina Conti.

Prendono parte al dolore del professor Edgardo Perazzo per la morte del padre:
i cugini Giorgio;
gli amici: Lampredi, Farina, Bolgna, Camoirano, Camandona, Giovannelli, Gayet, Radier, Panicciari, Basargi e Margherita Bianchi.

Profondamente addolorati gli amici:
Mario Bergno
Clara e Fulvio Caluzzi
Carla ed Enrico Ciocatto
Paola e Mario Fantino
prendono viva parte al dolore del caro Edgardo per la perdita del

Padre

Il Direttore della Clinica Chirurgica Generale dell'Università di Torino, prof. A. M. Dogliotti, gli Aiuti e gli Assistenti partecipano al dolore del prof. Edgardo Perazzo per la morte del

Padre

Munito dei Conforti religiosi, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, è serenamente mancato

Luigi Scagliarini

Addolorati lo annunciano: la moglie Cristina Bacchieri; i figli: Luciano con la moglie Ceci Cesarini e i piccoli Mauro e Bruno; Nella col marito Franco Vergnano e figlia Liliana; fratelli, sorella, cognate, nipoti, parenti tutti.

Funerali lunedì 5 corr. alle ore 14.30 dall'Ospedale Molinette (via Santena).

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Dirigenti, Colleghi e Amici della Sezione Lubrificanti Fiat prendono viva parte al lutto del signor Luciano Scagliarini per la perdita del suo amatissimo babbo.

Gli amici Mario Arietti, Luigi Carpegna e Cesare Ferrero partecipano affettuosamente al grande dolore di Luciano.

Dopo lunghe sofferenze, confortata dalla Fede, è spirata

Pierina Paschero Balma

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito dott. Andrea, il fratello, la sorella, i cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali si svolgeranno in Giaveno ore 16,30 di domenica 4, dall'abitazione via Coazze 8.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Guglielmino partecipa al dolore.

Stamane 3 ottobre rese a Dio l'anima sua buona

Giovanni Battista Cazzano

Straziati ne dànno il doloroso annuncio la moglie, figli, nuore, cognati e parenti tutti.
Garessio - Santuario.

Dipendenti Impresa Beilardi & Cazzano si associano al dolore dei contitolari.

Improvvisamente decedeva in Johannesburg (Sud Africa)

Mario Bertasso

Dànno il doloroso annuncio:
i figli: Anna col marito Luciano Gallo e la piccola Noemi; Maria e Giuseppe (Sud Africa);
fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti.

Messa suffragio venerdì 9 corrente ore 9 parrocchia Gesù Nazareno (via Duchessa Jolanda).

Dopo lunga malattia cristianamente è deceduta

Lucia Nigri ved. Di Paola

Ne dànno l'annuncio: fratelli, sorelle, nipoti, parenti tutti.

Un vivo ringraziamento ai signori Medici, alle rev.me Suore dell'Ospedale Mauriziano per le amorevoli cure prodigate alla cara estinta.

I funerali avranno luogo il 4 ottobre ore 10.30 partendo dall'Ospedale Mauriziano.

Il primo ottobre c. a. Dio Misericordioso poneva termine alla lunga sofferenza di

Maria Caretto ved. Viola

chiamandola alla Pace eterna e ricongiungendola agli indimenticabili e amati figli e marito.

A funerali avvenuti — per espresso desiderio dell'estinta — ne dànno il doloroso annuncio i nipoti, cugini e parenti tutti, i Condomini di via Tenivelli n. 1 e le Suore Missionarie della Consolata.

Improvvisamente è mancato

Felice Novero

di anni 81

Ne dànno il tristissimo annuncio i figli Clemente con la moglie Teresa Quari, Leandro con la moglie Lucia Coletti e bimbi Maria Teresa e Gian Felice, la sorella Giuditta, il cognato Antonio Ferino e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 4 ottobre alle ore 16,30 partendo dalla Conceria Novero.

Ceretta di S. Maurizio Canavese, 3 ottobre 1959.

Cristianamente è mancata

Margherita Albano

A funerali avvenuti i parenti ne dànno l'annuncio.

Eventuali offerte in sua memoria agli Istituti Albert di Lanzo e Sacro Cuore di Fasano (Brindisi).

Il Personale tutto dell'Ufficio Conti Correnti Postali di Como si associa con profondo cordoglio al lutto del suo Direttore per l'immatura scomparsa del padre

Pietro Rossi

Como, 4 ottobre 1959.

1957 1959

Pietro Scovenna

Un caro nome una triste data.

5-10-1956 5-10-1959

Giacomo Ristoldo

vive con infinito rimpianto nel cuore dei suoi cari che l'adoravano.

4-10-1956 4-10-1959

Cav. Domenico Poggio

La moglie e le figlie con immutato dolore ringraziano chi vorrà ricordarlo con una preghiera.

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio del Compianto ALESSANDRO ROSSOTTI pubblicato ieri leggasi

Alessandro Rossetto

Stroncato da repentino male nel pieno fervore della sua nobile attività, si è addormentato nella pace del Signore il

Dr. Ing. Giorgio Guarrella

Preside Istit. Tecnico Industriale per Tessili e Chimici Tintori di Torino

Affranti lo partecipano:
la sua Bicetta,
le figlie: dott. Beatrice col marito dott. Luciano Montagnani, dott. Virginia col marito maggiore Nino Zacc,
i suoi adorati nipotini: Fiammetta, Riccardo, Giorgio.

I funerali avranno luogo lunedì 5 corr. alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 109).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 3 ottobre 1959.

Il comm. Francesco Guarrella e il dott. Corradino Guarrella con la moglie Anna Maria ed i figli Francesco e Giorgio partecipano il loro immenso dolore per la perdita del caro congiunto

Dr. Ing. Giorgio Guarrella

L'ing. Paride Tonini e famiglia
la prof.ssa Lucilla Tonini
Nella Martoglio e papà
Mariolina Castelli e famiglia
ing. Giovanni Bornacco e famiglia
prendono viva parte al dolore della famiglia Guarrella per la morte del carissimo

Giorgio

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione, gli Insegnanti, gli Allievi e il Personale dell'Istituto Tecnico Industriale per Tessili e Chimici Tintori di Torino, partecipano costernati al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dr. Ing. Giorgio Guarrella

Preside dell'Istituto dal 1945

Indimenticabile educatore, esempio di altissimo senso del dovere e di nobilissime qualità morali.

Partecipano desolati al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia Guarrella:
Ginetta e Giuseppe Longo e mamma
Paola e Renato Parisio
Luisa, Maria, Marilda Vicario
Giuseppe Borgialli e famiglia
Clelia Meniconi e famiglia
Paola Agostinetti e famiglia
Carla Origlia
Teresa Prando
Adelina Lalloni
Marcella Pagani
Paola Bedalli e famiglia
Renato Serra
Mario Tawa
Maria Luisa Turchia
Aldo Mello Rella
Piero Grasso
Antonio Albanese
Giovanni Daglia
Carlo Rabezzana e famiglia
Elsa Richiero e famiglia
Rosalba Bianchi e famiglia
Giuseppe e Rosa Berruto
Marino Benetti e famiglia
Osvaldo Neirotti e famiglia
Colombano e Giuseppina Beltramo.

L'Istituto Tecnico Industriale Magliari e Tessili Novara si associa scuola torinese immatura perdita

Preside Giorgio Guarrella

La famiglia Avanzini partecipa commossa al lutto degli amici Guarrella.

La famiglia Molossi partecipa con profondo dolore la scomparsa del

PROFESSORE

Dr. Ing. Giorgio Guarrella

Il Commissario governativo, il Preside ed il Personale tutto dell'Istituto Industriale per Chimici partecipano con sentito cordoglio la scomparsa del

PROFESSORE

Dr. Ing. Giorgio Guarrella

L'Istituto Industriale Quintino Sella di Biella prende viva parte al lutto per la perdita del

Dr. Ing. Giorgio Guarrella

Preside dell'Istituto per Tessili e Chimici di Torino.

Armando Gallandi si associa al lutto della famiglia per la perdita del

Dr. Ing. Giorgio Guarrella

che ebbe come collega ed amico carissimo.

Al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dr. Ing. Giorgio Guarrella

partecipano:
Domenico e Maria Corbetta
Giovanni Sanfilippo e famiglia
Maria Rigoletti.

Partecipano al dolore gli Exallievi per i quali egli fu maestro e guida.

In seguito a tragico incidente automobilistico è deceduto

Alberto Calissano

di anni 53

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Rosa Maria Boffito, il figlio Giancarlo, la mamma, la suocera, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 5 corrente mese alle ore 10, nella parrocchia della Collegiata, partendo dall'abitazione dell'estinto in via Istituto Oneto 21.

Novi Ligure, 3 ottobre 1959.

L'Autosalone «S.R.L. Genova» nell'annunciare l'immatura perdita del signor

Alberto Calissano

Amministratore unico della Società, porge sentite condoglianze alla famiglia.

Novi Ligure, 3 ottobre 1959.

Il 30 settembre è improvvisamente mancato il

CAV. UFF.

A. Eugenio Rasca

Croce «Pro Ecclesia et Pontifice»

A funerali avvenuti lo annunciano con immenso dolore:
la moglie Rina Pasta
la figlia Piera
il fratello Ernesto
cognato, cognate, nipoti e parenti tutti.

La S. Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 29 ottobre alle ore 8 nella parrocchia di S. Anna, via Brione 40.

La famiglia riconoscente ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore, dispensa dalle visite e, per desiderio del caro estinto, non prenderà il lutto.

Torino, via Saluggia 15.

E' mancata ai suoi cari

Maddalena Usseglio Cres ved. Biolio

L'annunciano con dolore il figlio, nuora, l'adorato nipotino Edoardo, parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 10,30 da via Gorizia 132.

La presente per partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Aurelia Fissore n. Pobega

di anni 45

Ne dànno il triste annuncio: il marito Giovanni, le figlie Nella e Laura, sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi 4 alle ore 10,30 da viale Dogali 12.

La presente di partecipazione e di ringraziamento.

Il comm. Paolo Scribante con la famiglia prende parte al lutto per la perdita dell'amico

Avv. Alfredo de Dominicis

Erminio Basini ricorda con rimpianto il suo padrino

Cav. Odoardo Basini

A un anno dalla dolorosa repentina scomparsa della cara indimenticabile

Caterina Poncino in Bosio

il marito Luigi, sorelle, nipoti e parenti tutti, con affettuoso accorato rimpianto, ne rievocano la cara memoria.

Ss. Messe in suffragio: il 5 ottobre ore 8 parrocchia S. Teresina del Bambino Gesù (via Cabolo) e Montelupo Albese.

1946 1959

Una triste data ed un nome caro da ricordare

Salvatore Borio

E' tredici anni che riposa in Dio nella pace dei giusti ma nel cuore dei suoi cari è sempre vivo il ricordo.

La Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Secondo il giorno 5 ottobre alle ore 9,30.

Nel primo e nel quarto anniversario della morte del

Prof. Dott. Oreste Valli

e di

Emilia Valli Mattirolo

verranno celebrate Ss. Messe il giorno 5 ottobre alle ore 8,30 e 9 nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo, piazza Saluzzo.

La famiglia ringrazia quanti si uniranno al ricordo ed alla preghiera.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Andrea Stella

la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero ed amarono.

La Messa verrà celebrata nella parrocchia di S. Croce, piazza Fontanesi, lunedì 5 corrente alle ore 8,30.

1957 1959

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Feno

Tintore

la moglie con la figlia ed i parenti tutti, lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

La Santa Messa verrà celebrata il giorno 8 corrente mese nella parrocchia di San Giuseppe Cafasso alle ore 7.

Nel secondo anniversario della morte del

Rag. Eugenio Vaira

papà e mamma lo ricordano con immutato dolore.

S. Messa in suffragio lunedì 5 ottobre ore 8,30, chiesa Divina Provvidenza via Asinari di Bernezzo.

6-10-1957 6-10-1959

Giuseppe Baudo

I nipoti Teresina ed Antonio con le rispettive famiglie lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono.

1957 1959

Comm. Delfino Marocco

la moglie, la figlia e famiglia lo ricordano con profondo rimpianto ed immutato affetto.

La S. Messa sarà celebrata il 6 ottobre alle ore 9 nella Cappella del Cimitero Generale.

1952 1959

In suffragio di

Giuseppe Trafficetti

a quanti lo ricordano.

S. Messa 5 ottobre ore 8 Madonna della Pace.

Nel primo anniversario della dipartita di

Virginio Baracco

la moglie lo ricorda con immutato dolore.

La Messa sarà celebrata il giorno 5 a Ottiglio alle ore 9,30.

Nel quarto anniversario della dipartita di

Benedetta Bertolino nata Quaranta

il marito, figlio, nuora, nipotini e parenti tutti ne rievocano la cara memoria.

S. Messa domani 5 ottobre ore 8 parrocchia San Massimo.

6-10-1958 6-10-1959

Rosa Mano nata Nicola

Nel primo anniversario la famiglia la ricorda con immutato dolore.

Martedì 6 ottobre, ore 8, Santa Messa in suffragio nella parrocchia S. Alfonso (via Cibrario).

La famiglia Rubatto e parenti, commossi per la dimostrazione di affetto tributata alla cara estinta

Rina Rubatto nata Menzio

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

La Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù via Nizza, il giorno 27 ottobre alle ore 9.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Cav. Ubaldo Parisi

la moglie, il figlio e i parenti tutti lo ricordano a quanti lo conobbero e lo stimarono.

La S. Messa in suffragio sarà celebrata nella parrocchia di Maria Speranza Nostra alle ore 8,30 del giorno 6.

4-10-1958 4-10-1959

Un pensiero alla cara memoria del

DOTTOR

Carlo Emanuele Baravallo

La moglie ed i familiari lo ricordano con infinito rimpianto.

Messa di suffragio lunedì 5 ottobre ore 10 parrocchia S. Maria della Scala - Moncalieri.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanni Novello (Carlo)

la moglie, la figlia, il genero e le nipotine lo ricordano a quanti lo amarono e stimarono.

Messa, Cappella Cimitero Sassi, 5 ottobre ore 8.

1953 1959

Mamma papà rievocano la cara memoria di

Franco Massa e Nonni

Messa in suffragio nella chiesa di S. Croce lunedì 5 ottobre ore 8.

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa di

Arturo Lancia

la famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene.

Una Messa in suffragio sarà celebrata martedì 6 ottobre alle ore 9 nella chiesa di Gesù Nazareno.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Michele Dentis

le figlie e famiglie lo ricordano.

S. Messa in suffragio lunedì 5 ottobre ore 8 chiesa di Gerbido Torinese.

Le famiglie: Peyrani, Bardo, Messe, Tosco e parenti tutti della compianta

Tecla Cobetti ved. Gerbino detto Vanin

nell'impossibilità di farlo singolarmente, commosse ringraziano tutti gli amici e tutti coloro che di persona, con preghiere, con fiori, con scritti e partecipazione ai funerali, hanno preso parte al loro grande dolore.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. [redacted] p.p.

(Continua da pag. 10)

A coniugi domestico cuoca senza figli già esperti lavoro offriamo ottima retribuzione. Indicare età referenze. Scrivere cassetta 2136, SPI, Torino. M5921

A donna sola offro camera uso servizi cambio assistenza bimba donne. Telefono 384-270. 14117

ADDISOCNAMI commessa bar anche non pratica et persona servizio. Tel. 80.511.

ABILE cuoca tuttofare cercasi. Buon stipendio. Telefonare 49-882. 87959

ABILE operaio idraulico lattoniere cercasi. Corso Regina Margherita 263.

ABILE tuttofare fissa cerca famiglia adulti. Morini, Carlo Alberto 18. 87760

ABILE tuttofare giornata eventualmente fissa massimo 40enne. Telef. 280-649.

ABILI aiutanti aiutante e apprendista sarta cercasi. Tel. 889-075. M5913

ABILISSIMA macchinista maglieria 12-14 cercasi. Buona retribuzione. Tel. 553-047.

AGGIUSTATORE calibrista cerca industria meccanica. Scrivere cassetta 0114 SPI, Torino. G9221

AGGIUSTATORE stampista lamiera, capace, cercasi. Telefonare 793-508.

AGGIUSTATORI stampisti prima categoria cerca importante industria metalmeccanica Torino. Scrivere cassetta 5107 SPI Torino. 87596

AIUTO magazziniera 16-17enne [redacted] volenterosa assumiamo stabilimento. Maglificio Ketty, Lagrange 29. M5784

ALIMENTARIO cerca apprendista aiuto commessa 17enne. Presentarsi pomeriggio Nizza 20 bis. 87784

ALLOGGETTO ammobiliato offro in cambio di saltuarie prestazioni domestiche. Referenziare. Scrivere cassetta 1252, SPI, Torino. 18278

APPRENDISTA compositore ed apprendista legatore cerca tipografia. Scrivere cassetta 1245. SPI, Torino. 9081

APPRENDISTE qualunque età cercansi. Lavoro domicilio, buon guadagno. Comai, via Sassari 11. M5789

ARTIGIANO legno cerca pensionato per contabilità mezza giornata oppure intera. Scrivere cassetta 2141, SPI, Torino.

ASSUMEREBBESI fattorino distributore acque minerali con patente 2a grado coppia, diesel. Scrivere dando referenze cassetta 7157, SPI, Torino. B6507

[redacted] elementi femminili per lancio nuovo prodotto. Telefonare 378-012.

ASSUMO con libretti magliariste, dipanatrici, apprendiste. Creggiola, Bommeller 35. 57383

ASSUMO ex operaio pensionato ammogliato per custodia, lavori casa e giardino. Cestino domande non referenziate e incomplete. Scrivere cassetta 7158, SPI, Torino. H6852

AUTISTA fattorino ufficio pratico lavori domestici lunga esperienza guida vetture conoscenza città assumerebbe subito ditta privata referenze primordine. Scrivere cassetta 7200, SPI, Torino. H6931

AUTISTI 3° grado lunga esperienza autotreni cercansi. Buona retribuzione. Nizza 377, Torino. 87885

BAMBINAIA praticissima neonato referenziata assumesi subito. Telefono 595-083.

CAMERIERA fissa tuttofare non lavori pesanti, massimo trentacinquenne, coniugi con bimbo anni tre assumerebbero. Scrivere con referenze cassetta 2111, Spl, Torino. M5839

CAMERIERA fissa capace cucina cercasi subito. Casarin, via Po 11, Torino.

CAMERIERA fissa cercasi per casa signorile conoscenza pulizia, bucato, stiro. Escluso cucinare. Offresi camera con bagno, buon stipendio, ottimo trattamento. Pregasi indicare età e referenze controllabili. Scrivere cassetta 2190 SPI, Torino.

CAMERIERA tutto fare, seria, provetta cerca famiglia due persone. Scrivere indicando referenze cassetta 5128, SPI, Torino. 87717

CAMERIERA tuttofare fissa pratica servizio, ottimo trattamento referenze sicure, cercasi. Telefonare 621-035. 9396

CAMICERIA assume stiratrici collettiste apprendiste quattordicenni. Paga mensile. Telefonare 70-927. M5843

CENTRO perfezionamento pettinatrici cercasi signorine omaggio piccole tinture permanenti. Delmondo, via Parini 10.

CERCA donna tuttofare fissa giornata famiglia quattro persone. Telef. 41-659.

CERCANSI abili falegnami regolarmente inquadrati sindacalmente. Scrivere cassetta 7055, SPI, Torino. B5350

CERCANSI abili magliariste per macchine rettilinee. Telefonare 820-826.

CERCANSI apprendiste magliariste, specificare età. Scrivere cassetta 5192 SPI, Torino. 88013

CERCANSI battilastra provetti. Presentarsi Carrozzeria Canta, via Bussano 11.

CERCANSI camiciaie collettiste macchiniste due aghi e apprendiste. Tel. 289-168.

[redacted] elementi femminili lavoro propaganda. Telefonare ore pasti 233-204. Stipendio e provvigione. B5450

CERCANSI falegnami laboratori e cantinieri specializzati in serramenti, buon stipendio, referenze, posti occupati. Presentarsi il 4-10 mattina, strada del Cascinotto 172, Torino. D6905

CERCANSI fresatori, aggiustatori montatori, presso seria industria. Solo se veramente provetti e referenziati, telefonare ore ufficio 257-791. 57580

CERCANSI lavoranti pelletterie. Telefonare 582-331. 57438

CERCANSI magliariste provette. Scrivere [redacted] 5151 SPI, Torino. 88011

CERCANSI montatori 1a 2a categoria pratici elettrodomestici. Scrivere cassetta 8238, SPI, Torino. F0269

CERCANSI magliariste 40enni interne esterne laboratorio zona Lingotto. Telefonare 694-908. G9996

CERCANSI operaie sarte. Rivolgersi capo sarto IV Alpini, Caserma Montegrappa, Torino. M5807

CERCASI abile bustaia. Tel. 756-054.

[redacted] abile commessa vendita biancheria, coloneria, arredamento. Scrivere con referenze cassetta 7183. SPI, Torino.

CERCASI abilissima lavorante per multilteria. Telefonare 750-836. B5532

CERCASI abilissima magliarista rettilinea. Presentarsi maglificio via Paolo Braccini 47. B6893

CERCASI abilissime macchiniste apprendiste confezioni signora. Telef. 520-509.

CERCASI aiutante e apprendista sarta. Pessione, Volta 9. B6093

CERCASI apprendista e lavorante sarta. Viarengo, corso Re Umberto 38.

CERCASI apprendista magliarista un po' pratica. Telefonare 702-144. M5898

CERCASI attrezzista pratico costruzione stampi retribuzione ottima. Esigesi referenze. Presentarsi 18-19, Briccarello 8. Tel. 393-430. 57736

CERCASI confezionista impermeabili nailon esterno. Soro, via Cittadella 12.

CERCASI da stabilimento meccanico operaio addetto limatrice 1a oppure 2a categoria e aggiustatore stampista 1a categoria. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. 57402

CERCASI domestica [redacted] pratica [redacted]. Offresi buon mensile. Preciare [redacted]. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere cassetta 2041, SPI, Torino. M5530

CERCASI donna fissa giovane, seria, capace custodia bambini e piccolo aiuto casa. Altra tuttofare a giornata. Buona retribuzione. Esigonsi referenze. Telefonare 535-807. M5926

CERCASI lavorante confezione prima categoria e apprendiste. Mira, via Amendola 14. 57899

CERCO [redacted] cucitrici a macchina lavoro carrozzeria. Tel. 582-931. 87052

CERCO autista per [redacted] autotreno lavoro fisso. Tel. 235-158. M5882

CERCO cameriera mezza età fissa. Telefonare 581-714. M5950

CERCO ragazzo 14-16enne pratico bar. Presenza. Telefonare 41-524. G9634

CIRCOLO sportivo cerca inserviente diplomato, attivo, presenza, robusto, referenziato 30-40enne. Specificare pretese. Scrivere cassetta 1244, SPI, Torino.

COMMESSA pasticceria abile presentarsi lunedì via Domodossola 72. Tel. 761-827.

CONTADINI salariati assumo novembre cascina Pecetto. Telef. 49-129 oppure scrivere cassetta 7197, SPI, Torino.

[redacted] tuttofare, pratica cucina, famiglia tre persone cerca subito. Telefonare [redacted] pasti 651-260. 12524

EBANISTI provetti cerca Colli, corso Brunante n. [redacted]. 87317

ELETTRAUTO [redacted] cerca Commissionaria Fiat. Scrivere cassetta 5189 SPI, Torino. 87973

ELETTRICISTI pratici impianti interni e industriali cercansi. Telef. 761-760.

EX appartenente C.C., G.d.F., P.S., cercasi per mansioni di sorvegliante. Si richiede ottima salute, ottima vista, età 25-35 anni. Dettagliare manoscritta attività svolta, referenze, pretese a cassetta 1258, SPI, Torino. 1183

FABBRI serramentisti provetti cerca Metalliche Tosio, strada Barberina 55.

DONNA robusta fissa, pratica pensione, con [redacted]. Telefonare 48-679.

CERCASI idraulico [redacted] praticissimo, militesente. Telef. 30-008 ore 19-20.

CERCASI manovale addetto magazzino, pratico prodotti idrosanitari. Presentarsi lunedì 5 corrente in via Frassinetto 39, ore 15. B5662

CERCASI operaio fonditore in alluminio. Telefonare 598-251. 87686

CERCASI ragazza tuttofare a giornata per aiuto negozio e alloggio. Telefonare pomeriggio 40-885 oppure 528-748.

CERCASI tuttofare pratica cucina giornata completa e donna ore. Tel. [redacted].

CERCO abile falegname 25-35enne per negozio mobili. Telefonare 385-854 dalle 8 alle 11. 14089

CERCO fattorino imballatore volenteroso. Referenze. Scrivere cassetta 5183, SPI, Torino. 87533

COMPOSITRICE tipografica giovane, cerca ditta lavoro fisso. Telef. 684-242.

COPPIA cercasi moglie tuttofare marito cameriere età referenze. Scrivere cassetta 7182 SPI, Torino. M5664

CUCITRICI abilissime confezionatrici articoli pelle assumiamo. Presentarsi Duchessa Jolanda 13. 87696

CUCITRICI macchina a motore biancheria 14-20enni cercansi. Telef. 40-122.

CUSTODE giardiniere orticoltore moglie capace manutenzione casa et periodici servizi domestici cercansi per villa paese Biellese alloggio indipendente riscaldamento luce et stipendio a [redacted]. Indicare stato famiglia, pretese, referenze controllabili. Scrivere cassetta 5160 SPI, Torino.

DISEGNATRICE, giovane, lucidatrice, per lavori illustrazioni, cambieri, cerco. Lavoro fisso. Scrivere cassetta 2071, SPI, Torino. M5570

FALEGNAMI serramentisti abilissimi cercansi. Telefonare 755-097. M5929

FAMIGLIA cerca tuttofare 25-35 anni a giornata. Tel. 70-335. 87654

FRESATORE II categoria assumiamo. Presentarsi Borgaro 92. F0916

GROSSISTA maglierie mercerie cerca apprendista commesso età non superiore 19 anni indicando luogo di nascita. Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino. [redacted]

GROSSISTA maglierie mercerie cerca abile commessa pratica ramo per vendite. Presenza, età non superiore 30 anni. Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino, citando referenze esperienza luogo di nascita. M5679

IMPORTANTE azienda cerca stampisti veramente provetti in costruzioni stampi lamiera sottile, età max 40 anni. Referenze e pretese a cassetta 2127, SPI, Torino. M5846

IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca operai aggiustatori 2a categoria, radiatori, tornitori, trapanatori, alesatori e operai specializzati per frese a piallo. Indicare età, posti occupati, pretese, referenze. Scriv. cassetta 5214, SPI, Torino

IMPORTANTE ditta specializzata vendita materiali perforazione cerca meccanico compressorista abile operatore perforatrici pratico loro manutenzione dimostrazioni ed assistenza presso miniere cantieri idroelettrici. Scrivere cassetta 7108, SPI, Torino. B5707

IMPORTANTE fabbrica torinese vernici cerca provetto verniciatore applicatore collaudatore, dettagliare referenze. Scrivere cassetta 8287 SPI, Torino. F9978

IMPORTANTE industria meccanica cerca provetto alesatore pratico generale. Scrivere cassetta 8218, SPI, Torino.

IMPORTANTE Società torinese cerca fuochista patentino I grado generale, ex-marina militare abilitato scuola meccanici, età massima 28. Inviare curriculum cassetta 5126, SPI, Torino. 87693

IMPORTANTE Società torinese cerca montatore elettromeccanico esperto nella riparazione di macchinario elettrico rotante di media potenza alta e bassa tensione. Richiedesi profonda esperienza e capacità acquisite presso industria costruzioni elettromeccaniche. Età max 40. Inviare curriculum cassetta 5127, SPI, Torino. 87695

INDUSTRIA cioccolato assume apprendiste 14-17 anni. Presentarsi via A. Carrera 17, Torino. 57820

INDUSTRIA per la lavorazione del legno cerca provetti falegnami macchinisti pratici disegno e tracciatura. Indicare età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino. 87384

LABORATORIO cerca magliariste interne ed esterne con macchine 8 o 10. Telefonare 790-524. G9632

LABORATORIO odontotecnico cerca ragazzo quattordicenne. Pangrazi. Lagrange 29. 87729

LAMIERISTA cercasi, provetto, praticissimo costruzione mobilio metallico vario, cucine americane, lavorazioni non in serie, abilissimo negli sviluppi. Rispondere cassetta 2121 SPI, Torino. M5818

MAGLIERIA cercasi confezionista abile piatto rotondo, apprendista 14-16enne Telefonare 63-740. G9108

MAGLIFICIO cerca elementi femminili pratici e non pratici, residenti Torino e Provincia, desiderosi lavorare domicilio con macchine rettilinee da noi fornite a favorevolissime condizioni. Lavoro garantito da contratto scritto, addestramento gratuito alle apprendiste. Ja-Mark, via Cernaia 34. 597

MEDIA industria cerca aggiustatore stampista lamiera prima categoria veramente provetto. Massima retribuzione. Scrivere cassetta 5187 SPI, Torino. 87957

MEZZADRI cercansi per cascina collinare torinese dieci giornate. Scrivere cassetta 7186, SPI, Torino. B5680

MODELLATORE abile non oltre trent'anni cerca presentarsi 18,30-20. Via Claviere 15, Costelli. F0385

NUOVO stabilimento in Beinasco assume tornitori e rettificatori. Tel. 383-991 ore pasti.

OPERATORE presse meccaniche, provetto, qualità tecniche e direttive, referenziato, scopo miglioramento, cerca industria meccanica corso Sinerica 40, Torino, telefono 396-851. 57805

OPERATORE presse stampaggio materie termoplastiche con provata esperienza et capacità, [redacted] importante industria. Scrivere cassetta 7186, SPI, Torino.

PELLETTERIE Rossi, via S. Giulia 10, tel. 80-809, cerca apprendisti pratici lavorazione banco. M5873

PELLETTIERE serio abile referenziato cercasi. Telefonare 01243305 Rivarolo.

PER villa 14 minuti pullman Porta Nuova distinta famiglia stranieri cerca tuttofare fissa capace ottimo trattamento. Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino.

[redacted] parrucchiere cerco come insegnante scuola acconciature. Via Saluzzo 11 [redacted]. M5880

PRESENZA referenziata media età impegnerebbesi alcune ore [redacted] tuttofare persona [redacted] o coniugi. Tel. [redacted].

RAGAZZA quindicenne per laboratorio fotografico indispensabile buona volontà, precisione, [redacted] Chomonperino, via Pietro Micca 17. Presentarsi pomeriggio.

RAGAZZE apprendiste 14-16enni cerca laboratorio cioccolatiere, Tel. 251-227.

RAITERI, Gramsci 3, cerca abili pellettieri e specializzato in portafogli.

[redacted] abilissime domicilio et ragazzina apprendista serissima cercansi. Telefonare 760-689. 87752

RETTIFICATORI specializzati in tondo e per affilatrice cercansi. Scrivere cassetta 5186 SPI, Torino. 87053

SALDATORI autogeni ed elettrici cerca importante industria metalmeccanica Torino. Scrivere cassetta 5157 SPI, Torino.

SERIA tuttofare referenziata cercasi piccola famiglia, ottimo trattamento, Telefonare 683-179. 87574

SIGNORA sola cerca seria tuttofare fissa 40-50enne abile cucina, referenze controllabili, buon trattamento, esclusi servili. Scrivere cassetta 5154, SPI, Torino o telefonare 22-717. 87644

SIGNORA sola offre vitto e alloggio comodissimo a signora disposta piccoli lavori casalinghi. Telefonare [redacted].

SOCIETA' cerca apprendisti, [redacted] elettricisti. Scrivere subito cassetta 5216, SPI, Torino. 88039

STAMPISTA aggiustatore cercasi da piccola industria. Scrivere [redacted] 2107 [redacted] Torino. M5915

TUTTOFARE fidata fissa cercano coniugi impiegati con bambino cinquenne. Telefonare 365-300. M5720

TUTTOFARE fissa pratica servizio referenziata cercasi. Telefonare 50-194.

TUTTOFARE fissa referenziatissima assume Gargano, Torino, Allemoni 18/5. Telefono 670-183. 87768

TUTTOFARE referenziata fissa o giornata. Telefonare 586-957 da lunedì ore 10-12 oppure 15-18. 87706

TUTTOFARE 20-30enne, pratica servizio, abile stiro, referenziata, fissa o giornata ore 8-21 cercasi. [redacted] stipendio. Telefonare 591-284. 87987

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ABILI introdotti elettrodomestici per noto prodotto tedesco abbinabile cercansi per Torino altro Piemonte. Presentarsi ore 15 lunedì, Albergo Porta Nuova, corso Vittorio 65. G9257

AFFERMATA fabbrica portafogli borse cerca articoli pelletteria cinture cerca abile produttore possibilmente introdotto Torino Piemonte. Esigonsi referenze serietà. Scrivere cassetta 5210. Spi, Torino.

AZIENDA commerciale siderurgica mandataria ferriere cerca diplomato 25-35enne esperto venditore quale agente zona di Torino, retribuzione a provvigione, concorso spese, minimo garantito. Scrivere cassetta 5213, SPI, Torino. 87700

(Continua a pag. 14)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 13)

ALESSANDRIA residente diplomato 25-35enne esperto venditore cercasi da azienda commerciale siderurgica ... quale agente zona province Asti, Alessandria, retribuzione a provvigione, rimborso spese, minimo garantito. Scrivere casella 5212, SPI, Torino. 87628

CASA importanza nazionale cerca piazzista vendita caffè. Scrivere casella 7136 SPI, Torino. 85520

BERGANSI viaggiatori Torino et Piemonte introdotti attrezzature automobilistiche garage officine desiderosi abbinare nuove interessanti apparecchiature. Tel. 760-401

DITTA grande reggiseni biancheria cerca viaggiatore introdotto aumentare possibilità abbinamento. Scrivere casella 7147, SPI, Torino. 85632

GRANDE Casa tedesca ricerca elemento bella presenza facile parola per servizio vendita introdottissimo elettrodomestico Aosta-Ivrea. Anche per non pratici. Corso di istruzione. Garantiti guadagni. Scrivere casella 2065, SPI, Torino.

IMPORTANTE ingrosso coloniali cerca repertissimo referenziato viaggiatore o agente per il Piemonte con auto. Ottime condizioni. Scrivere casella 2101, SPI, Torino. M5849

IMPORTANTISSIMA azienda farmaceutica cerca esperti propagandisti per Alessandria et provincia trattamento solo alla provvigione dettagliare curriculum et referenze. Si garantisce massima riservatezza. Casella 34/P, SPI, via Parlamento 9, Roma. 13899

INDUSTRIA continentali prodotti dolciari cerca concessionari. Referenziare Sisco, largo Pisa 10, Roma. 14098

PIAZZISTI cerca organizzazione commerciale per apparecchiature elettriche e meccaniche. Indicare posti occupati. Scrivere casella 3389, SPI, Torino. M5033

PROPAGANDISTA farmaceutici urge a nola Casa. zona Alessandria, Asti et Provincie, alta provvigione purchè introdottissimo, residenti. Dettagliare manoscrivendo curriculum, referenze, Francalo, Oberdopone 3, Genova. 14102

SCOPO miglioramento cercasi rappresentanza o deposito anche cauzionando importante ditta. Scrivere casella 2132, SPI, Torino. M5892

UFFICI capitali esperienza trentennale esamineresi seria rappresentanza specialità prodotti farmaceutici. Scrivere casella 7177, SPI, Torino. 14090

VAN DEN BERGH (Gradina) cerca viaggiatore 25-30 anni. Richiedesi: residenza Ivrea, titolo studio superiore, patente auto. Presentarsi lunedì 5 ottobre dalle 9 alle 12 Hôtel Dora, Ivrea. F0331

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

AFFETTUOSO [illegible] trentaduenne presenza, 70 mensili, risparmi 3 milioni, sposerebbe 22-28enne nullatenente anche provinciale purchè semplice carina. Scrivere casella 5259, SPI, Torino F061

ALTO 1,80 distinto 42enne posizione alloggio sposerebbe adeguatamente seria brava signorina. Scrivere casella 2081, SPI, Torino. M5666

ARTIGIANO sposerebbe signorina 25-30enne amante casa. Scrivere casella 2083, SPI, Torino. M5724

ATTIVO indipendente 46enne solo, statura 1,71, qualità controllabili desideroso formarsi famiglia, relazionerebbe con signorina distinta poco moderna sana bella corporatura qualunque condizioni sociali o regione residente città campagna Piemonte non oltre 35enne con lavoro. Trattasi con parenti scopo matrimonio. Indirizzare con proprio scritto a casella 2131, SPI, Torino. M5878

CINQUANTASETTENNE benestante negozio conoscerebbe scopo matrimonio seria. Scrivere casella 7150, SPI, Torino.

CINQUANTENNE sola fine giovanile indipendente risposerebbe distinto serio desideroso affetto possibilmente macchina. Scrivere casella 5160, SPI, Torino.

CINQUANTENNE solo benestante condizioni finanziarie con negozio e auto, sposerebbe bella signorina provinciale massimo quarantenne, serietissima amante negozio. Scrivere casella 5211, SPI, Torino.

DISTINTA quarantenne nobile colta ornata benestante sposerebbe anche vedovo senza figli, serio colto, solida posizione finanziaria. Scrivere casella 210 C, SPI, Milano. 12909

DISTINTA vedova 60enne, sentimenti elevati, pratica commercio, relazionerebbe con distinto signore, anche provinciale, scopo matrimonio. Serietà assoluta. Scrivere casella 7166, SPI, Torino.

DISTINTO torinese 38enne, agiato, presenza, cultura, alloggio, auto, conoscerebbe adeguatamente scopo matrimonio giovane signorina, sincera personale impeccabile, veramente bella. Dettagliare. Scrivere casella 5281, SPI, Torino F0263

DOTTORE 38enne settentrionale solida posizione finanziaria completissimo conoscerebbe scopo matrimonio signorina bella affettuosa moderna massimo ventiquattrenne media statura, riservatezza. Scrivere casella 5193, SPI, Torino. 56010

ELEGANTA solida posizione sociale, quarantenne celibe carattere gioviale, conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova condizioni, età adeguate discretamente colta, anche non cattolica. Reciproca riservatezza, lusinghi. Scrivere casella 9112, SPI, Torino. 69155

GIOVANE 33enne manovale sposerebbe signorina quasi pari età statura media anche nullatenente settentrionale. Scrivere casella 8221, SPI, Torino. F0866

INSEGNANTE 42enne sposerebbe onesto posizione sicura. Scrivere casella 5208, SPI, Torino. F0169

GRAZIOSA istruita trentenne desidera corrispondere scopo matrimonio con laureato preferibilmente medico. Scrivere casella 2070, SPI, Torino. M5554

IMPIEGATO 25enne diplomato, 1,66, relazionerebbe scopo matrimonio signorina semplice carina. Scrivere casella 5253, SPI, Torino. F0301

LAUREATA piacente 35enne sposerebbesi adeguatamente. Scrivere casella 2110, SPI, Torino. M5937

LAUREATO 35enne, serio, affettuoso sposerebbe impiegata insegnante, graziosa, colta affettuosa. Scrivere casella 7158, SPI, Torino. 65131

MEDICO relazionerebbe scopo matrimonio laureata o diplomata bella affettuosa amante casa distinta famiglia massimo ventiseienne. Scrivere casella 5178, SPI, Torino. 97580

PIEMONTESE quarantacinquenne stipendio 125.000, risparmi, sposerebbe alta snella indipendente signorina vedova operaia impiegata sarta commerciante semplice veramente affettuosa. Scrivere casella 5217, SPI, Torino. 88041

PIEMONTESE solo diplomato giovanile amante casa turismo camping, sposerebbe attiva bella signorina ... 27-35enne analoghi gusti adeguato reddito affettuosa leale reciproca dedizione preferibilmente sola e [illegible]. Dettagliare. Assicurasi riservatezza, serietà. Scrivere casella 5061, SPI, Torino. 88996

PIEMONTESE trentaduenne timido discreto lavoro sposerebbesi. Scrivere casella 5123, SPI, Torino. 87683

[illegible] trentasettenne conoscerebbe scopo matrimonio distinta ventinquenne. Scrivere casella 5240, SPI, Torino. F0285

QUARANTASEIENNE sposerebbe signorina 35-45 anni. Scrivere casella 5096, SPI, Torino. 87491

QUARANTENNE, laureato, buona posizione, relazionerebbe scopo matrimonio con buona affettuosa, veramente carina, anche nullatenente. Scrivere casella 5099, SPI, Torino. 87511

SESSANTENNE piemontese distinto statura media lavoro sicuro risposerebbe seria distinta indipendente serietà riservatezza. Scrivere casella 7185, SPI, Torino.

SIGNORA doti fisiche morali sposerebbe signore oltre quarantenne. Scrivere casella 7178, SPI, Torino. 98959

SIGNORINA ventenne, colta, distinta, benestante, relazionerebbe scopo matrimonio con professionista o diplomato di ruolo di ottima famiglia. Massima serietà. Scrivere casella 2027, SPI, Torino.

SOLA distinta requisiti sposerebbe affettuoso oltre 45enne. Sesa sicura posizione. Inanonimi. Scrivere casella 2080, SPI, Torino. M5776

SOLO 35enne piemontese impiego industria presenza serio sposerebbe brava signorina formosa nullatenente, massima serietà. Dettagliare. Scrivere casella 7112, SPI, Torino. 86725

TRENTADUENNE impiegata, seria colta sana posizione finanziaria buona, conoscerebbe scopo matrimonio 31-35enne condizioni adeguate. Scrivere casella 9115, SPI, Torino. 69060

TRENTADUENNE sposerebbe signorina semplice attiva. Scrivere casella 2129, SPI, Torino. M5562

TRENTAQUATTRENNE statura collaboratore Fiat, media statura, bruno, capitale, auto, conoscerebbe signorina sarta impiegata operaia carina buona nullatenente, anche provinciale, età max. 28 anni, scopo matrimonio. Scrivere casella 7079, SPI, Torino. 86627

TRENTASEIENNE nullatenente, desideroso affetto, sposerebbesi. Scrivere casella 8268, SPI, Torino. F9094

TRENTASETTENNE alto buona posizione auto relazionerebbe scopo matrimonio con signorina adeguate condizioni anche provinciale. Scrivere casella 7137, SPI, Torino. 85574

TRENTENNE piemontese, bella presenza, creditiera, immobili, sposerebbe adeguatamente professionista industriale, agricoltore zona [illegible]. Alto, serietà. Dettagliare età, posizione. Scrivere casella 7356, SPI, Torino. 85127

TRENTENNE piemontese solo autista A.t.m., sposerebbe signorina 20-28enne. Scrivere casella 7115, SPI, Torino.

TRENTENNE residente Lanzo sposerebbe affettuosa carina dote. Scrivere casella 5210, SPI, Torino. F0183

TRENTENNE torinese alta 1,72 simpatica buon carattere nullatenente impiegata relazionerebbe scopo matrimonio 35-45enne anche vedovo. Scrivere casella 5292, SPI, Torino. 87621

TRENTOTTENNE alta elegante indipendente sposerebbe professionista industriale ufficiale. Dettagliare. Scrivere casella 7105, SPI, Torino. 86691

TRENTUNENNE carina ottimo impiego conoscerebbe scopo matrimonio settentrionale pari condizioni. Massima serietà. Dettagliare, inanonimi. Scrivere casella 2060, SPI, Torino. M5671

VEDOVO cinquantenne facoltoso proprietario immobili sposerebbe signorina indipendente, serietà, inanonimi. Scrivere casella 8236, SPI, Torino. F0277

VEDOVO trentatreenne con due figli anni 2-4 relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova bella presenza assistita di buona famiglia, amante bambini età 25-32enne. Dettagliare. Cestinasi anonimi. Scrivere casella 7151, SPI, Torino. 85672

VENTICINQUENNE carina desiderosa accasarsi, conoscerebbe scopo matrimonio ufficiale distinto settentrionale, massimo trentacinquenne, assoluta serietà. Scrivere casella 2146, SPI, Torino. M5993

VENTINOVENNE carina, amante casa sposerebbe distinto, posizione, massimo 40enne. Scriv. casella 5369, SPI, Torino.

VENTOTTENNE distinto ottimo impiego sposerebbe distinta seria. Scrivere casella 214 C, SPI, Milano. 18959

ZIA sposerebbe nipote trentenne, bella, ricca, con corredo, diplomata buona posizione. Serietà. Scrivere casella 8255, SPI, Torino. F0313

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

CUCCIOLO boxer, porta collare giallo smarrito! Madonna Campagna, mancia conseguendo segnalando a telef. 292-285, 293-134. 85762

MANCIA competente riconsegnando anello maglia platino con brillante smarrito martedì 29-9 zona Cernaia Vinzaglio. Telefonare 563-579. Scrivere casella 2105, SPI, Torino. M5995

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. « Nuova Italia », Pio Quinto 20, telef. 682-110, 652-876.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, tel. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI tecnici svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-549, 524-874. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 604

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DEPILAZIONE definitiva, studio di estetica, Principe Tommaso 27. Tel. 687-539.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni 103 H quadrimestre 103 tutti tipi, familiare, 600 nuove, occasioni, Belvedere, Cavalieri, Brescia 18.

A acquirenti e proprietari autovetture, autocarri, rimorchi immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interesse bancario, riservatezza. Comunicato, corso Re Umberto 5. 10124

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autovetture targate Torino, Novara, Alessandria, Asti, Vercelli, Cuneo ed Aosta. Rimborso fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Ter., via Pietro Micca 4, telefono 47-346 12718

ABBIAMO Leoncino furgone cassonetto 10 ql., 103 cassonetto, furgone 615 benzina nafta, Corso Napoli 46. G3956

A solo 1400 A, 100 1957-58, belvedere, 600, 500 C, cambi. Telefonare 48-037.

ABBIAMO Appia Zagato 1959, prima, seconda, Coupé Farina, Giuliette TI nuove occasioni, Sprint Spider Mercedes 180 Diesel, 220, Fiat 1800, 1200 Granluce nuove 103, 600 nuove occasioni, TV Spider nuova 500, permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-651. 10311

ABBIAMO ottime 600, nuova 500, 500 C giardinette. Facciamo cambi rateazioni. Botta, Montebello 4. Telef. 882-394.

ABBIAMO 1959, 1100 familiare, 1200, 103-1958, 600, Belvedere, Giulietta, Corso Giulio Cesare 24. 631

ABBIAMO sempre pronte 600 sei mesi, altre occasioni, 103 tipo lusso, bella familiare 1957, 103 vettura tipo 1956, '57, '58. Nuove 600 tipo sport e normali; altre occasioni. Cambi, rateazioni, prenotazioni. Corso Vinzaglio 8. 12287

AFFIDATECI vendita vostra autovettura ricaverete massimo contanti. Acqua, piazza Carlo Felice 67, telefonare 46-007.

ALL'AUTOSALONE Condor, Palestro 4, telef. 50-462: Appia I, II, Giulietta TI 1958, 103 tutti tipi anche gas liquido, 600 diverse, Bianchina 1959, Belvedere 1954. Cambi, rateazioni. 10023

ALL'AUTOSALONE « Montecoso », Petrarca 8, telef. 651-501: Giulietta sprint nuova, Giuliette seminuove, Appie seminuove, Simca Versailles, 103, 600, 500 funzionanti. 600 speciale 750, belvedere

ALL'AUTOSALONE « Tressiere », Roma 287 bis, telefono 42-535. Giuliette, normali, TI, spider, sprint, 1900 Super, Appia 2ª serie, 1800, 103-58. Ford Consul. Permute rateazioni. 8770

ALLE migliori condizioni permutiamo vetture ed autocarri nuovi ed occasione. Corso Giulio Cesare 24. 631

AURELIA B 21 metallo anno 1952 privato vende privato. Tel. 538-688 D8996

AUTORIMESSA « Cenisia », Grossguili 3, telef. 774-236: Appia prima, seconda, 103 Spider '55-'57, 1400 A B, 1900, 103, 55-55-54, 600 multipla '58. Furgone Volkswagen, camioncini 10 quintali, 615 nafta. 10017

AUTONOLEGGIANSI con, senza autista, nuove 600, 103, TV, 1400. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, multiple, 500, belvedere. Telefonare 773-385. 2976

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500 politano, 600 nuove, 103, 1400. Tel. 276-031

BELLA 600, 1955, privato vende 350.000 Telef. 524-397, ore ufficio. M5946

BERLINA lusso 1100/103 H avorio vendo mesi 6, km. 4500. Telef. 274-351.

BUONA occasione vendo 103 (1956) lire 450.000, scirocco 1955 lire 260.000, cinquecento 1951 170.000. Telefono 795-033.

CERCO palissa pratico Fiat 60. Telefonare 341-156. 88573

FIAT Sava, commissionaria, via Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi ed usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet coupé familiare belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 [illegible] quinta, ll, 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 8760

FINANZIAMENTI prestiti su autoveicoli concediamo rapidamente. Piazza Bodoni 1 g. telefonare 521-281. 5436

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni, valutando massimo. Tel. 53-591, 53-590. 10342

FLAMINIA, Aurelia B/20, B/12, Appia, ottime, occasioni. Piazza Adriano 5, telefono 31-110. 12843

FRENI ammortizzatori sterzo sospensioni Lancia, verifica gratuita, massima garanzia. Frenam, Tassoni 74, telef. 761-646

[illegible]

LAMAR Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-853. 299

OCCASIONISSIME vendiamo, diverse 600, Bianchina, Appia, Ardea, 1100-103, multipla, 1400 giardinetta, [illegible], 1400 A, furgoncini. Aprilia, 500, garanzia. Trigone 44. 7414

OFFRO a privato 103 lusso sei mesi, Telefonare 588-311. M5454

PRIVATAMENTE vendo 600 (1956) cambio 500 C. Facilitazioni. Telef. 308-510

PRIVATO urge vendere 500 C '52 ottime condizioni. Telefono 661-198. 85736

PRIVATO vende «Belvedere». Tl. 790-116.

PRIVATO vende giardinetta belvedere 1954. Tel. 84-491. 80651

PRIVATO vende 600 azzurra 6 mesi. Telefonare 663-185. 87440

PRIVATO vende 600 grigio perla 6 mesi 4300 km. Telefonare 399-111. M5611

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente: Dario Vico, Fidellia 51 Torino. Telef. 396-914.

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141. Per la campagna autunnale, pronta consegna di vetture nuove 1800, 1100, 600, 500, Giuliette normali e sprint, Aurelia Gran T. 2500, autocarri Leoncino ribaltabile, 615 trasporto mobili, tutte in perfette condizioni, massima garanzia, pagamento rateale 18 mesi. Visitateci, acquisterete a vostro soddisfatti. 12458

SE occasione compro 600 - 500 N - Bianchina, anche sinistrate e capot plastica o alluminio per Spider B. 24. Tel. 790-310.

SEI mesi vendesi 500 blu km. 3000 conveniente. Tel. 363-944. M5655

SFAI sovvenzione finanzia automobilisti. A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Tel. 521-612

VENDO autotreno 682 N 3 con licenza a qualsiasi altro tipo autocarri nazionali. Carrara, corso Roma 46, Borgo S. Pietro Torino, telefonare 681-479. 6531

VENDO contanti a privato 600 blu mesi 6. Telefonare 54-644 G8231

VENDO sei mesi 600 avorio. Telefonare ore pasti. Tel. 399-713. 87460

VENDO 500, sei mesi. Telef. 388-103.

VENDO 600 mesi sei verde chiaro km. 2000. Telefonare ore pasti 641-371.

600 avorio mesi 6 vendo. Telef. 699-140.

600 bellissima '58 fine unico proprietario vendo cambio con 500 C. Telefonare 396-640. M5884

600 dieci mesi perfetta vendo 403.000. Telef. 683-636. 87845

600 grigio perla sei mesi bellissima vendesi privato. Telefonare 792-417.

600 mesi sei, km. 3000, bellissima, avorio, foderata pelle rossa, vende a privato. Telefonare 397-457. M5680

600 mesi sei km. 1800 grigio vende. Telefonare 202-620. M5647

1100 TV Spider 1957, 103-1959, perfette condizioni; altre occasioni: 500 C, 600, 103, 1400, 1400 A, 1900 granluce trattano. Fent Coupé. Commissionaria Fiat S.a.s., Bonlanie di G. Nardi & C., corso Unione Sovietica 37. Autoveicoli nuovi ed elettrodomestici Fiat. Rateazioni Sava.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

AVETE 15 anni? Potete guidare nuovo motocarro M.V. a benzina. Cavalieri, corso Vittorio 26, via Nizza 35. 12337

ISO 150 cc. motocarri, motofurgoncini cabinati veramente lipodo, portata 420 kg., prove informazioni gratuite. Cestagno, S. Maurizio 51. 585

LAMBRETTA 125-150 LI 175, "quattro marce, miscela 4 %, minore più potente. Prenotazioni, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati presso: Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefonare 524-203. 7951

MOTOFURGONCINI nuovi, usati. Cambi, rateazioni: 48-135-180. Cavalieri, via Nizza 35. 12337

MOTOM Delfino, Mondial 200, Gilera 150, 175, Parilla 175, Laverda 75, Guzzi motocarro, Guzzi Galletto aldeery bipodo. Occasioni, cambi, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57. Tel. 279-951.

VESPANOLEGGIO ultimi modelli « 150 » conveniente. Via Saluzzo 52. Tel. 60-771.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa Ape. Mondial, Unione Sovietica 169, telefono 393-628. 10597

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A macchina cucire et applicano mobiletti. Riparazioni garantite, Cannavello, Re Umberto 11. telef. 49-977. T1068

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957-1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 18.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare [illegible]. 489

APPARONE, vendo ricca pranzo. Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 24.

AL Centro Radio, 5. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 0914

AL Centro Radio televisori a gettone, novità assoluta. Telef. 558-253. 6129

AL Mobilificio Rosel, XX Settembre angolo Palazzo l'Italia, camera letto tutti stili, sale pranzo, [illegible], cucine smaltate.

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3518

ARCIOCCASIONE macchina maglieria 5/100 nuova lavoro continuativo. Telefonare 660-576 feriale. [illegible]

ARREDATEVI Casa del Mobile, [illegible] tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni 2774

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico. Via Cigna 17. Aste Liquidazioni. 275

CEDESI attrezzatura sanitaria con apparecchio radiologico. Indirizzare casella 8217, SPI, Torino. F9823

JUKE Box Amy - 200 già collocati buon reddito vendonsi. Telefonare 260-153.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi, Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 2099

LAVORO maglieria continuo redditizio voi macchine nostra sensazionali, Urgono abili maglinie. Guarnero, Monte Pietà 19

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, 45.000, assortimento mobiletti. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 12701

MACCHINE maglieria 12-60 8-60 vendonsi. Scrivere casella 5165 SPI, Torino.

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 9881

MAGLIERISTE troverete vasto assortimento macchine maglieria dipanatori, rimagliatrici, prezzi imbattibili. Rateazioni. Gribaldo, San Franc. Paola 4. 12701

MOBILI « Casabella » vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 1, telef. 521-107.

MOBILI « Casaserena », Verrelli 20, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI Grop, 20 rate, qualità, risparmio. Camere da 89.000, tinelli da 39.000. Garibaldi 9 cortile. 11610

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, camere lusso, comuni. Matrimoniali da 95.000; sale, salotti da 35.000, specialità cucine Formica, plastificate. Facilitazioni.

MOBILIFICIO Interezza: vasto assortimento salotti, tinelli, cucine americane, camere, sale, ogni stile. Facilitazioni, consegne gratuite ovunque, cambio mobili usati valutandoli massimo. Capellina G. S. Donato 57. 916

OCCASIONE vendo giacca visone marrone seminuova. Telefonare 523-730. 87635

OCCASIONISSIMA camera matrimoniale 4 materassi. Presentarsi Amadio, via San Francesco d'Assisi 30, Venaria Reale.

RADIO vecchie cambiasi con nuove a modulazione frequenza, lavatrici automatiche « Castor » novità assoluta prezzi imbattibili. Mondial Radio, Madama Cristina 26. Telef. 651-033. 6625

TELEVISORI a gettoni: novità assoluta. Mondial Radio, Madama Cristina 26. Telefono 651-033. 6524

VENDESI camera letto [illegible] sedicesimo. Telefonare 233-055 ore 8-13. [illegible]